



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

203^a seduta pubblica

giovedì 27 giugno 2024

Presidenza del vice presidente Castellone,

indi del vice presidente Rossomando

e del vice presidente Ronzulli

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	59
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	91

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

DISEGNI DI LEGGE

Discussione e approvazione:

(1048) Delega al Governo in materia di florovivaismo
(Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):

PRESIDENTE.....	5, 7, 11, 12, 13, 15, 16, 18, 32
FALLUCCHI, relatrice	5, 11, 12, 13, 15, 16
LICHERI SABRINA (M5S).....	7
CANTALAMESSA (LSP-PSd'Az).....	9
LA PIETRA, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste	11, 13, 15, 16
MUSOLINO (IV-C-RE)	13, 18
PATUANELLI (M5S)	16
DE CARLO (FdI)	17
MAGNI (Misto-AVS).....	20
PAROLI (FI-BP-PPE)	21
NATURALE (M5S).....	22
BERGESIO (LSP-PSd'Az).....	25
FRANCESCHELLI (PD-IDP).....	27
BERRINO (FdI)	30

SU RECENTI FENOMENI DI RAZZISMO E ANTI-SEMITISMO

PRESIDENTE.....	37
MAIORINO (M5S)	32
BOCCIA (PD-IDP).....	32
PAITA (IV-C-RE).....	33
MAGNI (Misto-AVS).....	34
MALAN (FdI)	34
GUIDI (Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE).....	35
BIZZOTTO (LSP-PSd'Az)	36

INTERROGAZIONI

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento:

(3-01218) - Sui servizi ed i controlli nelle aziende agricole a tutela delle condizioni di impiego:

PRESIDENTE.....	37
MUSOLINO (IV-C-RE)	37
LOLLOBRIGIDA, ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	38
PAITA (IV-C-RE).....	40

(3-01217) - Sugli interventi nell'ambito della filiera agroalimentare per la tutela del personale impiegato:

PRESIDENTE.....	41, 43
NATURALE (M5S).....	41, 43
LOLLOBRIGIDA, ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	42

(3-01220) - Su iniziative per la promozione tra le aziende agricole di condizioni eque di impiego:

PRESIDENTE.....	43
CAMUSSO (PD-IDP)	44
LOLLOBRIGIDA, ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	45
FURLAN (PD-IDP)	46

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....	47
-----------------	----

INTERROGAZIONI

Ripresa dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento:

(3-01219) - Sui risarcimenti al comparto agricolo colpito dal maltempo:

PRESIDENTE.....	48
BERGESIO (LSP-PSd'Az)	48, 50
LOLLOBRIGIDA, ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	49

(3-01222) - Sui temi in discussione al G7 agricoltura e pesca di Siracusa nel settembre 2024:

PRESIDENTE.....	51
DE CARLO (FdI).....	51, 53
LOLLOBRIGIDA, ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	52

(3-01221) - Sulle misure di promozione della ricerca in Italia:

PRESIDENTE.....	54
SILVESTRO (FI-BP-PPE)	54, 56
BERNINI, ministro dell'università e della ricerca.....	55

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

SENSI (PD-IDP).....	57
---------------------	----

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 2 LUGLIO 2024.....

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 1048

Articolo 1	59
Emendamenti.....	59
Articolo 2	60
Emendamenti e ordini del giorno	63
Articolo 3	76
Emendamenti.....	77

Articolo 4 80

Emendamento 81

Articolo 5 81

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA, AI
SENSI DELL'ARTICOLO 151-BIS DEL REGOLA-
MENTO..... 81**

Interrogazione sui servizi ed i controlli nelle aziende
agricole a tutela delle condizioni di impiego 81

Interrogazione sugli interventi nell'ambito della filiera
agroalimentare per la tutela del personale impiegato. 83

Interrogazione su iniziative per la promozione tra le
aziende agricole di condizioni eque di impiego 84

Interrogazione sui risarcimenti al comparto agricolo col-
pito dal maltempo 86

Interrogazione sui temi in discussione al G7 agricoltura
e pesca di Siracusa nel settembre 2024 88

Interrogazione sulle misure di promozione della ricerca
in Italia..... 89

ALLEGATO B

PARERI

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul
testo del disegno di legge n. 1048 e sui relativi emenda-
menti..... 91

**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL
CORSO DELLA SEDUTA..... 92**

CONGEDI E MISSIONI 97

REGOLAMENTO DEL SENATO

Proposte di modificazione 97

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati 97

Annunzio di presentazione 97

Assegnazione..... 98

Presentazione del testo degli articoli 100

GOVERNO

Trasmissione di atti 100

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di
enti..... 100

Trasmissione di documentazione. Deferimento..... 101

INTERROGAZIONI 101

Interrogazioni

Orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151
del Regolamento..... 102

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CASTELLONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 10*).
Si dia lettura del processo verbale.

DURNWALDER, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(1048) Delega al Governo in materia di florovivaismo (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*) (*Relazione orale*) (**ore 10,04**)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1048, già approvato dalla Camera dei deputati.

La relatrice, senatrice Fallucchi, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare la relatrice.

FALLUCCHI, *relatrice*. Signor Presidente, onorevoli senatori, il disegno di legge n. 1048 reca la delega al Governo per costituire un quadro normativo organico in materia di coltivazione, promozione, commercializzazione, valorizzazione e incremento della qualità e dell'utilizzo dei prodotti del settore florovivaistico e della filiera florovivaistica.

L'atto è stato approvato in prima lettura alla Camera il 27 febbraio 2024 e trasmesso il successivo 28 febbraio al Senato.

L'articolo 1 reca la delega al Governo per il riordino della legislazione in materia di florovivaismo nei termini appena esposti. L'adozione dei relativi decreti legislativi, su proposta del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste dovrà avvenire entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del disegno di legge in esame.

L'articolo 2 elenca i principi e i criteri direttivi ai quali il Governo è tenuto ad attenersi nell'esercizio della delega. Più in particolare, le lettere dalla *a)* alla *v)* del comma 1 indicano al Governo la necessità di disciplinare l'articolazione della filiera florovivaistica; definire l'attività agricola florovivaistica in coerenza con l'articolo 2135 del codice civile e con le disposizioni del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99; prevedere un coordinamento nazionale che fornisca misure di indirizzo al settore, anche mediante l'istituzione di un ufficio per la filiera del florovivaismo di livello dirigenziale, non generale, presso il MASAF; prevedere l'adozione di atti di indirizzo e coordinamento delle attività di filiera e delle politiche nazionali e locali; elaborare un Piano nazionale del settore florovivaistico che individui specifiche azioni di intervento; predisporre un sistema di rilevazione annuale dei dati statistici del settore del florovivaismo; pianificare e istituire a livello nazionale piattaforme logistiche per macroaree; prevedere misure per la riconversione degli impianti serricoli destinati al florovivaismo in siti agroenergetici e per l'incremento della loro efficienza energetica, nonché della loro sostenibilità ambientale; effettuare una ricognizione dei marchi nazionali esistenti al fine di certificare il rispetto dei livelli qualitativi di processo e di prodotto, eventualmente promuovendo a cura del MASAF l'istituzione di un marchio unico distintivo; qualificare come centri per il giardinaggio le imprese agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile che operano nel settore specializzato del giardinaggio e del florovivaismo; definire, nel rispetto della normativa nazionale in materia fitosanitaria, le figure professionali che operano nel comparto florovivaistico; promuovere l'attivazione di ulteriori percorsi formativi coerenti con l'ambito tecnologico di riferimento; prevedere norme volte a favorire l'aggregazione tra produttori; definire specifici criteri di premialità per le aziende florovivaistiche; disciplinare, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo n. 386 del 2003 e dei relativi decreti attuativi, le condizioni per la produzione di materiali forestali di moltiplicazione; includere anche il vivaismo orticolo e frutticolo esercitato ai fini della produzione e della moltiplicazione di materiale vegetale certificato; definire e incentivare l'avvio delle filiere produttive di livello regionale quali elementi di promozione delle attività di forestazione, soprattutto nei confronti dei Comuni di minori dimensioni; prevedere che le amministrazioni pubbliche possano definire, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, condizioni tecniche e contrattuali agevolate per la locazione di terreni di loro proprietà ai soggetti della filiera florovivaistica.

L'articolo 3 indica il procedimento per l'adozione dei decreti legislativi, prevedendo, tra l'altro, che gli schemi predisposti dal Governo ai fini dell'esercizio della delega siano trasmessi alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia.

L'articolo 4 provvede agli oneri derivanti dall'istituzione di un ufficio per la filiera di florovivaismo presso il MASAF e stabilisce che le ulteriori disposizioni delegate non dovranno determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'articolo 5 prevede infine la clausola di salvaguardia per le Regioni a Statuto speciale e per le Province autonome di Trento e Bolzano.

Per un approfondimento delle disposizioni appena sintetizzate si fa rinvio alla documentazione predisposta dagli Uffici e disponibili in Aula in formato cartaceo e sul sito Internet dell'Amministrazione.

Vorrei aggiungere inoltre una breve considerazione, ritenendo il tema dei provvedimenti in esame importantissimo per i protagonisti del settore. Il florovivaismo, infatti, è un settore che attendeva da tempo una legge volta a sostenere e promuovere la produzione. Era necessario un quadro normativo coerente e organico in materia di coltivazione, commercializzazione, valorizzazione e incremento della qualità e dell'utilizzo dei prodotti del settore florovivaistico e della filiera florovivaistica. Ed è proprio il compito che questa legge delega assegna al Governo.

La produzione florovivaistica italiana è uno dei settori più importanti del nostro *export* e, di conseguenza, uno di quei settori che favorisce i dati positivi della nostra economia. L'Italia è la seconda esportatrice europea del prodotto orto-florovivaistico, dietro ai Paesi Bassi e davanti alla Germania ed alla Spagna, e vale 1,23 miliardi di euro come valore di produzione. In ogni Paese europeo e nei principali Paesi extraeuropei, la floricoltura italiana ha saputo imporsi per l'alta qualità e la tipicità delle produzioni di piante e di fiori.

Sebbene l'andamento in termini economici abbia faticato a crescere negli scorsi anni, riuscendo ad affermarsi però nel biennio 2021-2022, il valore della produzione delle aziende florovivaistiche italiane rappresenta oltre il 5 per cento del valore della produzione agricola totale e deriva, per il 50 per cento, dal comparto di fiori e piante in vaso, mentre il restante 50 per cento da piante, alberi e arbusti destinati al vivaismo.

In Europa, l'Italia è tra i primi Paesi per dimensione della superficie destinata al vivaismo e alla coltivazione di piante e fiori in genere. Il favorevole clima italiano e la selezione di specie particolarmente resistenti alle alte temperature estive, nonché alla carenza di acqua, come quelle tipiche della flora mediterranea, sono le basi del riconoscimento e del concetto di qualità che contraddistingue la produzione italiana delle piante da esterno: quindi, non solo delle belle piante, ma anche e soprattutto adatte ad un giardinaggio sostenibile e più naturale. Il tutto, al passo coi tempi e con le più attuali linee di progettazione paesaggistica.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritta a parlare la senatrice Licheri. Ne ha facoltà.

LICHERI Sabrina (*M5S*). Signor Presidente, saluto il Sottosegretario, i membri del Governo, le colleghe e i colleghi presenti. Devo dire, con dispiacere e con rammarico, che rileviamo che ci troviamo a discutere, ancora una volta, un provvedimento delega al Governo, soprattutto per un tema sul quale, come accade spesso, anzi sempre, il Movimento 5 Stelle cerca di fornire un aiuto concreto con proposte emendative puntuali e precise, che però non sono state degnate di attenzione.

Infatti, nessun emendamento dei 43 che abbiamo presentato è stato accolto: quindi, l'ennesimo schiaffo alla nostra attività parlamentare, alla funzione legislativa che continua, in maniera insistente, ad essere mortificata.

Condivido con voi alcuni dati di questo settore perché, nonostante la mortificazione della nostra attività emendativa, crediamo che il settore continui a meritare, nonostante quello che abbiamo subito, la nostra attenzione. Non smetteremo assolutamente di farlo, perché il settore florovivaistico rappresenta per l'economia italiana e il *made in Italy* uno dei comparti tra i più importanti, con il 5 per cento della produzione agricola totale e con una crescita dell'11,4 per cento. È un valore che ha superato, nel 2022, i 3,1 miliardi di euro.

L'Italia, con questi risultati, è tra i primi posti in Europa per la dimensione della superficie destinata al settore; un valore, questo, non solo economico, perché il settore è fondamentale per gli effetti positivi che ha, per esempio, sull'ambiente, sia per quanto riguarda la mitigazione delle condizioni termometriche nei centri urbani, regolando gli effetti dell'inquinamento, sia sotto il profilo sociale, architettonico e di tutela della biodiversità, soprattutto nei contesti altamente antropizzati.

Tutti, quindi, riconosciamo l'enorme valore di questo settore, non soltanto sotto l'aspetto economico; ne riconosciamo le enormi potenzialità per la salute e per la transizione ecologica. Come dicevo, però, questo settore non è estraneo a una serie di criticità e di problemi. Gli operatori del settore devono confrontarsi infatti ogni giorno con l'aumento dei costi di produzione. Parliamo di fertilizzanti, imballaggi, gasolio per il riscaldamento delle serre e trasporto che si aggira intorno ad un più 28 per cento e che ricade poi sull'aumento dei prezzi di vendita: in media, un più 11,3 per cento.

Gli effetti devastanti dei cambiamenti climatici, quali la siccità e le alluvioni, distruggono intere produzioni. Vi è poi l'aumento delle importazioni, ma soprattutto l'assenza di un piano nazionale che possa fare una certificazione e tracciare una rilevazione dei dati del settore.

Noi, dunque, affrontiamo tutti questi problemi con una delega al Governo, l'ennesima iniziativa che definisce una cornice, un insieme di linee di intervento, ma che continua a lasciare molti spazi bianchi in questa pagina, con inevitabili ritardi. A quanto pare, questo ricorrere a presentare una scatola vuota è un metodo che sta piacendo molto all'Esecutivo (è successo recentemente con l'autonomia differenziata): si traccia un perimetro e poi gli altri se ne devono occupare, gli altri devono riempire questa scatola. È un chiaro annuncio, una bandierina, l'ennesima bandierina che viene posta in questo caso su un settore che grida aiuto. Mi perdoneranno i colleghi campani, ma a Napoli c'è un modo di dire molto efficace: *facimm' ammuina*, cioè facciamo chiasso, creiamo disordine, ma poi i problemi restano.

Nel testo si parla di strategia nazionale, ma è solo la somma di una serie di indicazioni generiche. Continua a mancare una visione, una direzione che ci dica cosa fare di interi settori della nostra economia, in questo caso del caro florovivaismo, che - è proprio il caso di dirlo - è un fiore all'occhiello del nostro Paese all'estero. Rispondiamo a queste richieste di aiuto con un piano d'intenti. Si dice che non ci sono tante risorse, ma questo è un disco rotto, una colonna sonora che accompagna tantissime grandi idee di questo Esecutivo, anche se qualche risorsa è stata individuata e devo dire che il ministro Lollobrigida - lo dico con ammirazione - riesce sempre a trovare qualche soldino, se pensiamo a *staff* stellari e uffici. In questo caso il provvedimento prevede

la nascita di un ufficio per la filiera del florovivaismo, con funzioni ancora abbastanza vaghe e un po' fumose. Insomma staremo a vedere, siamo curiosi.

Il florovivaismo ha subito enormi mutamenti negli ultimi vent'anni per stare al passo con le continue nuove esigenze di questo mercato e, proprio in virtù di tutti questi sacrifici fatti, gli addetti e le imprese del settore meritano un atteggiamento e provvedimenti responsabili che vadano dritti al cuore dei problemi. Tempo fa i colleghi della Lega avevano chiesto la procedura d'urgenza per rispondere alle richieste del settore, ma oggi con il disegno di legge delega in esame vi prendete due anni di tempo, quindi non si capisce se la questione era urgente. C'è confusione anche in questo.

Proprio di questo si parla, cioè di mancanza di serietà e, purtroppo, di incapacità di affrontare le importanti questioni che ogni giorno siamo - siete - chiamati a risolvere. Se vogliamo valorizzare il patrimonio florovivaistico, così importante per il nostro Paese, dobbiamo lavorare per sostenere le imprese facilitando l'accesso al credito, monitorare, tracciare, semplificare tutte le procedure, salvaguardare il comparto dalla concorrenza sleale di altri Paesi, rinnovare gli impianti serricoli dismettendo quelli troppo vecchi, monitorare i prezzi, puntare sui territori, sulle specificità di ognuno di essi per esaltare le produzioni locali; spingere sulle intese di filiera per tutelare addetti e imprese; puntare sul valore sociale del florovivaismo, con particolare attenzione all'inclusione di soggetti fragili, e soprattutto stabilire i criteri di premialità per le aziende che hanno requisiti etici e di onorabilità. I fatti delle ultime ore, che hanno portato alla morte Satnam Singh, ma non solo, rendono ancora più urgente che i comparti dell'agricoltura e del florovivaismo rispettino criteri etici forti.

I temi e le soluzioni ci sono, ma serve un atteggiamento serio, una volontà politica e non soltanto annunci. L'impegno deve essere di tutti, nessuno escluso. Noi non ci siamo sottratti a questo impegno; ripeto che la nostra attività emendativa è stata puntuale e precisa, ha cercato di rispondere alle esigenze del settore. Qui in Senato non abbiamo avuto la possibilità di procedere con le audizioni, ma questo non ci ha fermato. Abbiamo comunque ascoltato i rappresentanti della categoria e con i nostri emendamenti abbiamo cercato di riempire quei vuoti che, a nostro avviso, la vostra proposta continua a mantenere.

La vostra proposta rimane, dunque, tale: una bella cornice; sicuramente la confezione è molto accattivante e affascinante, però per noi rimane una scatola vuota e aspettiamo di vederla riempita. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Cantalamessa. Ne ha facoltà.

CANTALAMESSA (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori del Governo, rispondo alla collega Licheri, che citava un vecchio adagio napoletano, *facimm' ammuina*, dicendo che l'obiettivo di questo provvedimento è proprio l'opposto: andare a regolamentare un settore e un comparto che è molto importante e che aveva bisogno di una normativa in tal senso. È importante perché è una filiera trainante del *made in Italy* ad alta densità di investimenti e specializzazione, che da anni insegue un

riconoscimento. È l'*identikit* del comparto florovivaistico, la cui produzione, come diceva anche prima la collega, nel 2022 ha toccato 3,2 miliardi di euro, in crescita dell'11 per cento rispetto all'anno precedente, di cui un 1,5 miliardi per fiori e piante in vaso e 1,7 per i vivai (dati CREA). La bilancia commerciale evidenzia anche un'annata positiva, con un 1,2 miliardi di vendite oltreconfine contro 890 milioni di *import* ed oggi, grazie a questo Esecutivo, il riconoscimento inseguito finalmente arriva. Il comparto del florovivaismo, infatti, con i suoi prodotti, rappresenta una delle tradizionali eccellenze italiane riconosciute in tutto il mondo ed è ambito di forte presenza occupazionale e di competenza. Il settore, peraltro, è uno dei maggiori in ambito agricolo ad alta densità di tecnologia e di ricerca. Parliamo di un comparto dall'occupazione complessiva, compreso l'indotto, di oltre 200.000 persone. È uno dei settori di punta del *made in Italy*, ma vive un momento difficile a causa di importazioni selvagge basate su concorrenza sleale e delle impennate dei costi di produzione.

Questo provvedimento, con tutto quello che va ad inquadrare e regolamentare, serve anche a tutelarci dalla concorrenza sleale, facendo in modo che piante e fiori in vendita in Italia e in Europa rispettino le stesse regole su ambiente, salute e diritti dei lavoratori. I prodotti del florovivaismo sono utilizzati anche all'interno delle nostre città, contribuiscono al mantenimento dell'ambiente e al decoro delle aree verdi urbane e migliorano l'equilibrio ecologico all'interno dei nostri territori. I vari studi di mercato evidenziano che l'Italia è la seconda esportatrice europea del prodotto ortoflorovivaistico, dietro solo ai Paesi Bassi e prima di Germania e di Spagna. L'*export* tricolore ha raggiunto una quota di 1,23 milioni di euro come valore della produzione, anche questo dato in crescita sul 2021, sulla base di elaborazioni Istat ed Eurostat.

A questo si ricollega anche un'impronta identitaria forte. Infatti il florovivaismo è tra le filiere di punta, come dicevo, del *made in Italy*, ovvero tra quei prodotti a saldo stabilmente positivo che notoriamente richiamano il nostro Paese dal punto di vista dell'immagine e che, con un valore di 980 milioni di euro, concorrono ai 5,4 miliardi esportati in tutto il settore dell'agricoltura. Stiamo quindi delineando, con questo provvedimento, i capisaldi di una riforma radicale del comparto, che negli anni delle limitazioni imposte dal Covid è stato messo in ginocchio. Il settore, infatti, ha dovuto affrontare numerose criticità, a partire dall'azzeramento della domanda da parte degli operatori del turismo e della ristorazione. Per gli operatori del settore, questa legge delega definisce l'architettura che rappresenta a sua volta una svolta, poiché chiarisce ruoli, competenze, forme giuridiche, interlocutori istituzionali e programmazione a partire da una definizione puntuale dell'attività agricola florovivaistica, in linea con quanto disposto dall'articolo 2135 del codice civile e dall'applicazione dei contratti di coltivazione ai diversi comparti del settore. Il disegno di legge prevede, tra l'altro, l'istituzione presso il Ministero dell'agricoltura di un ufficio per la filiera che garantisca una gestione efficace del settore, la valorizzazione dell'attività e la predisposizione di un piano nazionale del settore. Per la prima volta, inoltre, si parla anche di filiere produttive di livello regionale. La premialità per le aziende florovivaistiche entrerebbe per la prima volta nei piani di sviluppo regionale, che hanno sempre visto il florovivaismo svantaggiato rispetto ad altri settori, comparto che si

caratterizza anche per un forte potenziale ambientale e paesaggistico su cui la riforma intende puntare, riconvertendo gli impianti serricoli destinati a florovivaismo in siti agroenergetici. Per anni abbiamo subito le politiche avviate da Bruxelles, una rivoluzione ambientale che ha mostrato - e continua a farlo ogni giorno - tutte le sue incongruenze e tutte le sue follie.

Tra queste c'è anche il fatto che proprio uno dei comparti che più possono dare un contributo in termini di riduzione delle emissioni e in vista degli obiettivi di neutralità climatica sia stato lasciato ai margini. E così, mentre tutti parlano, tacciano questo Governo di negazionismo, si riempiono la bocca di ambiente ed osannano l'Europa dei burocrati, chiedendone sempre di più anche nei simboli partito, noi realizziamo i fatti e lo facciamo a tutela dell'Italia, di chi lavora, di chi produce in maniera sana e non ideologica, per e con l'ambiente.

Mi viene in mente quando, un paio d'anni fa, la von der Leyen propose di piantare in Europa tre miliardi di alberi entro il 2030, un obiettivo surreale, che richiede di piantare circa 330 milioni di alberi ogni anno, quindi oltre un milione di alberi al giorno. Non solo tutto questo non è mai iniziato, dimostrando ancora una volta la tendenza a fare propaganda e non fatti, ma soprattutto sono state immaginate prospettive senza coinvolgere i veri addetti ai lavori, quelli che noi oggi chiamiamo in causa per programmare la produzione vivaistica e per fare formazione e manutenzione.

Quello del florovivaismo è un settore con 24.000 aziende in Italia. Può svolgere un ruolo di primo piano non solo sul fronte della forestazione, ma anche su altri decisivi ambiti contemplati nel PNRR, come i parchi agricoli, l'agrovoltaico, le comunità energetiche, il teleriscaldamento da biomasse e così via; eppure prima di noi non è stato tutelato né chiamato in causa dai vari ambientalisti d'assalto. Siamo reduci da un'ideologia *green* che ha sfoggiato tutte le sue posizioni deliranti, anche nel Governo precedente a questo. Penso alle tante persone che hanno definito l'essere umano biologicamente un parassita, perché consuma energia senza produrre nulla, in un mondo progettato per 3 miliardi di persone. Ma nessuno mai ha chiarito la fonte di queste rivelazioni e cosa pensa di fare con i circa cinque miliardi di parassiti in eccesso.

Vede, Presidente, bene l'ecologia, certamente, purché sia un'autentica ecologia umana, che rispetti innanzitutto la natura dell'uomo e, conseguentemente, anche tutto il resto del creato. Con questa legge delega noi facciamo esattamente questo, per tutelare prima di tutto chi lavora in questo comparto. L'uomo, nell'ambito biologico e dell'ambiente, noi non lo definiamo un parassita, mai, anzi lo difendiamo e lo facciamo lavorare. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.
Ha facoltà di parlare la relatrice.

FALLUCCHI, *relatrice*. Rinuncio alla replica, signora Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

LA PIETRA, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste*. Signor Presidente, vorrei ringraziare tutti gli onorevoli

senatori che hanno contribuito a portare in Aula oggi questo provvedimento importante. Non aggiungo altro a quello che è già stato detto da chi mi ha preceduto. Ci tengo a ringraziare - come dicevo - tutti gli onorevoli senatori, in particolare i membri della Commissione agricoltura, la relatrice e il Presidente.

Ma soprattutto ci tengo a ringraziare pubblicamente tutti i nostri imprenditori e tutte le nostre aziende, che, nonostante in questi decenni non abbiano mai avuto una strategia nazionale su cui potersi appoggiare, hanno fatto di questo settore uno dei settori di eccellenza dell'agricoltura italiana, come anche i numeri indicati da coloro che mi hanno preceduto testimoniano.

Ci tengo a rassicurare i colleghi, soprattutto dell'opposizione, sul fatto che nel provvedimento sono indicati ventiquattro mesi di tempo per l'approvazione dei decreti attuativi. Li voglio rassicurare sul fatto che già subito nelle prossime settimane verrà convocato il tavolo tecnico di filiera; i nostri uffici stanno già lavorando a una bozza, in modo da poterla condividere con tutte le associazioni del settore, perché è nostro interesse e nostro intento, anche per l'attenzione che vogliamo dare a questo settore, riuscire a stringere il più possibile i tempi per giungere finalmente a definire una strategia concreta e un piano di settore per il florovivaismo.

Mi fermo qui perché non ho altro da aggiungere, ringraziando ancora tutti per il grande lavoro fatto. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Procediamo all'esame dell'articolo 1, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati, e su cui invito la relatrice e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

FALLUCCHI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 1.

LA PIETRA, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.4, presentato dalla senatrice Naturale e da altri senatori, fino alle parole: «*con le seguenti*».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.3.

Metto ai voti l'emendamento 1.2, presentato dalla senatrice Naturale e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dal senatore Nave e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, sul quale sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

MUSOLINO (*IV-C-RE*). Signor Presidente, gli emendamenti che abbiamo presentato sull'articolo 2 hanno specifico riguardo all'individuazione delle piattaforme logistiche, che sono un inserimento importante nel florovivaismo. Ben venga che nel disegno di legge sia previsto un intervento per individuarle e pianificarle, però vorremmo uscire dalla incertezza e vorremmo che venissero individuate delle aree dove realizzarle, al fine di evitare che con i decreti la cosa sfugga al controllo centrale e vi sia una corsa alla realizzazione di piattaforme logistiche senza criteri oggettivi per la loro individuazione.

PRESIDENTE. Senatrice Musolino, le chiedo se intende aggiungere la firma agli emendamenti della senatrice Fregolent, che altrimenti decadrebbero in assenza della proponente.

MUSOLINO (*IV-C-RE*). Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito la relatrice e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

FALLUCCHI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 2.

LA PIETRA, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dalla senatrice Naturale e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.2, presentato dalle senatrici Fregolent e Musolino, fino alle parole: «del settore».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 2.4.

Metto ai voti l'emendamento 2.5, presentato dalla senatrice Naturale e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 2.100 e 2.7 sono improcedibili.

Metto ai voti l'emendamento 2.8, presentato dalla senatrice Naturale e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 2.9, 2.10 e 2.11 sono improcedibili.

Metto ai voti l'emendamento 2.12, presentato dal senatore Nave e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.13, presentato dalla senatrice Naturale e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.14, presentato dalla senatrice Naturale e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti da 2.15 a 2.18 sono improcedibili.

Metto ai voti l'emendamento 2.19, presentato dalle senatrici Fregolent e Musolino.

Non è approvato.

L'emendamento 2.20 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 2.22, presentato dalle senatrici Fregolent e Musolino.

Non è approvato.

L'emendamento 2.23 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 2.24, presentato dalla senatrice Naturale e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.25, presentato dalla senatrice Naturale e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.26, presentato dalla senatrice Naturale e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti da 2.27 a 2.32 sono improcedibili.

Metto ai voti l'emendamento 2.34, presentato dalla senatrice Naturale e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.36, presentato dalle senatrici Fregolent e Musolino.

Non è approvato.

Gli emendamenti da 2.38 a 2.46 sono improcedibili.

Metto ai voti l'emendamento 2.47, presentato dalla senatrice Naturale e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 2.48, 2.49 e 2.50 sono improcedibili.

Metto ai voti l'emendamento 2.52, presentato dalla senatrice Naturale e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.53, presentato dalla senatrice Naturale e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.55, presentato dalla senatrice Naturale e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.57, presentato dalla senatrice Naturale e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 2.58 è improcedibile.

Chiedo alla relatrice e al rappresentante del Governo di esprimere il parere sugli ordini del giorno G2.100 e G2.101.

FALLUCCHI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.

LA PIETRA, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Senatrice Naturale, gli ordini del giorno G2.100 e G2.101 non sono stati accolti dal Governo. Insiste per la votazione?

NATURALE (*M5S*). Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno G2.100, presentato dalla senatrice Naturale e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno G2.101, presentato dalla senatrice Naturale e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati, su cui invito la relatrice e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

FALLUCCHI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

LA PIETRA, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.1, presentato dalla senatrice Naturale e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

L'emendamento 3.0.2 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 3.0.1, presentato dalla senatrice Naturale e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 4, sul quale è stato presentato un emendamento, che si intende illustrato, su cui invito la relatrice e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

FALLUCCHI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.

LA PIETRA, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.1 è improcedibile.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

PATUANELLI (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATUANELLI (*M5S*). Signora Presidente, chiedo la parola per un brevissimo intervento perché, ascoltando le parole del Sottosegretario e del senatore Cantalamessa, per suo tramite, Presidente, vorrei aggiungere alcune piccole cose.

Il 19 ottobre 2022, tre giorni prima, credo, del giuramento di questo Governo, l'ultimo decreto che ho sottoscritto da Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali è stato un intervento di 25 milioni a favore del florovivaismo, colpito duramente dalla crisi energetica di quel momento. Sappiamo benissimo che è un settore fortemente energivoro. Peraltro, si trattava di risorse anche eccessive rispetto alle esigenze delle 8.000 aziende che ne chiedevano l'attuazione immediata, tanto che quelle risorse poi sono state utilizzate anche per altro, perché oggettivamente erano sovradimensionate, ma in quella fase era giusto dare un sostegno al settore.

Quindi non rappresenta del tutto la realtà dire che non c'è mai stato un sostegno a favore del florovivaismo, settore fondamentale per l'agricoltura. Il Sottosegretario peraltro proviene da una zona d'Italia dove quel settore è un motore economico reale.

Ricordo allo stesso modo che tutte le misure del PNRR per il settore agricolo nemmeno io sono stato a implementarle, ma provenivano dalle prime bozze del testo – fatte dalla ministra di allora, onorevole Bellanova, che ringrazio - che questo governo ha sicuramente rafforzato e migliorato, come in parte abbiamo fatto nell'ultima parte del Governo Draghi.

Mi piacerebbe che sul tema dell'agricoltura e del sostegno al settore agricolo non ci fossero mai divisioni politiche o tentativi di dividere, perché credo che sia fondamentale che il sistema Paese, come ha fatto tante volte, si dimostri vicino agli interessi degli agricoltori, che sono il vero traino economico e il motore del Paese. (*Applausi*).

DE CARLO (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CARLO (*FdI*). Signor Presidente, intervengo solo per ribadire quanto detto dal collega Patuanelli. Anch'io sono convinto - e credo che questo Governo l'abbia dimostrato, anche grazie al tavolo con gli ex Ministri dell'agricoltura che il ministro Lollobrigida ha fortemente voluto per dare continuità all'azione politica, ma anche amministrativa di questa Nazione - che il lavoro debba portare a non dividerci mai, ma a delineare le priorità, per poi cercare di perseguirle. È quello che, con molta umiltà, ma anche con tanto lavoro, abbiamo cercato di fare in questi due anni, sia noi in Commissione, attraverso l'approvazione degli emendamenti, sia soprattutto il Governo, attraverso il più grande dispiegamento di risorse, anche economiche, che l'agricoltura abbia mai visto.

Pertanto, l'appello del senatore Patuanelli a lavorare assieme trova il sottoscritto, ma anche da sempre la Commissione, assolutamente favorevoli; non può che essere così, proprio nell'interesse superiore degli agricoltori e nell'interesse nazionale, in un settore che si chiamava primario e che è tornato

ad esserlo, anche grazie a questo Governo, con il concorso anche di tante forze dell'opposizione. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 5.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

MUSOLINO (*IV-C-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. (*Brusio*).

Chiedo ai colleghi che intendono lasciare l'Aula di farlo in silenzio per permettere alla senatrice Musolino di parlare.

MUSOLINO (*IV-C-RE*). Signora Presidente, onorevoli colleghi e colleghe, rappresentanti del Governo, la legge delega che ci accingiamo a votare ha un percorso abbastanza lungo, viene da lontano e finalmente arriva alla sua definizione in Parlamento. È una legge delega con la quale sostanzialmente il Governo si fa attribuire dal Parlamento ventiquattro mesi, un tempo piuttosto lungo, per emanare decreti che sviluppino un quadro normativo generale riguardante il florovivaismo.

È una legge ambiziosa, della quale sicuramente c'era necessità, proprio per dare ordine e sistema a un settore produttivo tra i più importanti per l'Italia, non soltanto in termini numerici, quantitativi e di volume dal punto di vista economico, ma anche per quanto riguarda la storia, la tradizione e il valore delle nostre capacità, apprezzate in tutto il mondo.

È bello che in questa legge non si parli soltanto di florovivaismo, ma anche di verde pubblico, di parchi urbani e di giardini pubblici. Noi siamo famosi per i giardini all'italiana: è una tecnica conosciuta e ammirata in tutto il mondo. Che finalmente ci sia la volontà di realizzare un quadro normativo, in cui si tenga conto anche della tradizione e si cerchi di sviluppare e implementare questa tecnica e, conseguentemente, la produzione, è sicuramente apprezzabile ed è uno dei motivi per i quali posso anticipare fin da adesso che il Gruppo Italia Viva-Il Centro-Renew Europe esprimerà un voto favorevole su questo disegno di legge.

Ci sono anche altri aspetti che mi piace citare, perché contribuiscono a motivare questo voto favorevole. Tra questi, sicuramente, vi è la previsione di redigere finalmente un piano nazionale del florovivaismo, della durata di cinque anni: si tratta di uno strumento importante di pianificazione, perché, se non pianifichiamo, non capiamo lo stato dell'arte, non lo rileviamo anche attraverso statistiche, non capiamo quali coltivazioni vanno meglio di altre, di cosa c'è più necessità e in quale modo dobbiamo svilupparle meglio, va da sé che poi ci muoviamo in maniera disorganica, soprattutto sul territorio. Un piano nazionale unico, di durata quinquennale, è sicuramente uno strumento apprezzabile, di cui vi era necessità.

Allo stesso modo, è apprezzabile che finalmente si parli anche di filiere produttive dal punto di vista regionale, perché sono strumenti - anche

questi - di programmazione, sviluppo e promozione che, all'interno di un piano nazionale, contribuiscono finalmente a dare organicità non soltanto dal punto di vista normativo, ma anche produttivo.

In questo senso, anche la previsione dell'individuazione delle piattaforme logistiche (cioè pianificare e istituire a livello nazionale piattaforme logistiche per macroaree) è sicuramente un punto importante contenuto in questo disegno di legge.

Esprimo però rammarico per l'emendamento che avevamo presentato e su cui Governo e relatore non hanno espresso parere favorevole, con cui chiedevamo che già nella legge delega venissero individuati i criteri per le piattaforme logistiche, onde evitare che poi, con i vari decreti attuativi, si facesse una corsa all'individuazione sulla base di criteri non uniformi per tutto il territorio nazionale. Tuttavia, il bene è nemico dell'ottimo, come dice talvolta il nostro Presidente del Senato, pertanto mi rammarico, ma questo non è un motivo sufficiente per esprimere un voto contrario.

Invece, approviamo e siamo sicuramente favorevoli al fatto che venga finalmente data attenzione alle piattaforme logistiche, che è un punto fondamentale, soprattutto al Sud, grande produttore del florovivaismo, perché la mancanza di infrastrutture logistiche penalizza la produzione italiana. Poi diventa difficile trasportare le merci, esportarle o comunque farle viaggiare sul territorio nazionale. La piattaforma logistica è sicuramente un'apertura importante e uno strumento da non sottovalutare. Per questo motivo, invito il Governo a esercitare la delega prima dei ventiquattro mesi previsti, cercando di accelerare quanto più possibile.

Anche la previsione di un marchio unico distintivo rientra sicuramente fra criteri non soltanto di premialità e promozione, ma anche di protezione. Il settore subisce certamente una concorrenza da parte di produttori stranieri, non italiani e non comunitari, che importano anche specie che non soltanto non rispondono ai nostri criteri di qualità e ai nostri controlli, ma che talvolta sono anche nocive, perché insieme ad esse si importano anche parassiti e fitopatie. Ad esempio, l'epidemia del punteruolo rosso è probabilmente arrivata attraverso palme di importazione. Un marchio unico distintivo serve allora a fare una distinzione fra chi rispetta i criteri e chi non li rispetta e aiuta anche il consumatore a rivolgersi a chi effettivamente, rispettando le regole, magari deve spendere di più per garantire una produzione di qualità. Tuttavia, a quel punto il consumatore sa che, investendo su chi rispetta le regole, è garantito non soltanto nell'acquistare un prodotto di buon livello, ma anche nel fatto che i lavoratori che hanno realizzato quella produzione non sono stati sfruttati. E di questi tempi, proprio con le vicende che si sono verificate in queste ultime ore e di cui parleremo durante il *question time* sul caporalato, direi che questo è proprio importante e fondamentale. Occorre però che il marchio unico distintivo non sia soltanto una medaglietta, in quanto alla sua attribuzione deve corrispondere anche una filiera di controllo importante, sulla quale fare affidamento per evitare che di questi riconoscimenti di qualità si faccia soltanto un uso strumentale, che non garantisce veramente il rispetto delle regole.

Ben venga, a questo punto, la definizione delle figure professionali che operano nel settore del florovivaismo, perché sono importanti. Ormai non

c'è più soltanto la figura dell'agronomo; ci sono molte figure specializzate che vengono anche dagli istituti tecnologici superiori (ITS Academy), che sviluppano sempre di più percorsi formativi, anche dal punto di vista della scuola secondaria, che possono contribuire non soltanto a formare una classe di operatori specializzati che aiuti gli imprenditori nelle coltivazioni, ma anche a sviluppare una cultura e una conoscenza del florovivaismo che è fondamentale recuperare ai fini della transizione energetica. In questo provvedimento c'è una delega al Governo per promuovere la trasformazione energetica delle serre in impianti agroenergetici.

Questa è una delega importantissima, perché le serre, ovviamente, sono energivore, si basano fortemente sul consumo dell'energia elettrica, mentre questa tipologia di impianti darà un grande impulso anche all'agricoltura. Penso anche e soprattutto ai territori del Sud, dove la conversione degli impianti è fondamentale e dove vanno aiutati gli imprenditori che riescono a fare questa scommessa, perché ci credono e chiedono di essere aiutati.

In questo senso va letta anche la possibilità per le pubbliche amministrazioni di fare contratti di locazione con agevolazioni commerciali per gli imprenditori agricoli per l'allocazione dei tanti terreni. Anche su questo, penso che tale tipo di delega debba anche incontrare altri provvedimenti e che debba anche intrecciarsi, per esempio, con il catasto terreni, perché ci sono tanti terreni abbandonati, che i Comuni non possono utilizzare, perché neanche li conoscono e non ne hanno neanche un censimento, sui quali invece si potrebbe fare tanto e si potrebbero sviluppare anche coltivazioni florovivaistiche.

Mi dispiace che sia stato dichiarato improcedibile, ma ritengo che sia stato fatto per un motivo di estraneità al testo, l'emendamento che avevamo presentato per inserire, fra i soggetti destinatari di questa misura, anche gli enti del terzo settore e le associazioni di volontariato, che spesso chiedono alle pubbliche amministrazioni di avere un fondo o un terreno dove poter impiantare coltivazioni, anche per coinvolgere i ragazzi o i soggetti fragili che vengono avviati a percorsi di recupero e di riabilitazione. Sarebbe stata una bella misura, alla quale mi auguro che comunque, nello sviluppo dei decreti di attuazione, si possa ripensare, trovando il modo per farvi entrare anche questi enti del terzo settore.

Ecco i punti salienti di questo disegno di legge sui quali ci siamo soffermati a fare le nostre valutazioni, in forza dei quali riteniamo che il testo in esame meriti la nostra approvazione e sul quale esprimeremo pertanto il nostro voto favorevole. *(Applausi)*.

MAGNI *(Misto-AVS)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNI *(Misto-AVS)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il testo che votiamo oggi riguarda un settore assolutamente importante per il nostro Paese, che ha bisogno di risposte, e questo è innegabile. Con questa proposta, però, non credo che diamo queste risposte: francamente, ciò mi pare improbabile, nel momento in cui si sposta il termine di ulteriori ventiquattro mesi.

Si dà infatti una delega al Governo: anziché discutere di una legge, si stabilisce di concedere ventiquattro mesi per costruire una proposta. Sostanzialmente, si prende tempo, il che rischia, ovviamente, di compromettere le cose che si vogliono fare. Gli impegni previsti nelle deleghe sono anche condivisibili: non vi è dubbio, ad esempio, che sia necessario un piano nazionale del settore florovivaistico come strumento programmatico e strategico.

Un tema importante è quello della statistica e dei percorsi formativi, ma sono tutti temi abbozzati, che rischiano dunque di essere francamente insufficienti. Noi nutriamo dei dubbi e per questa ragione ci asteniamo su questa proposta.

Come dicevo, mentre noi facciamo questa discussione, la situazione è un po' diversa. Se facciamo una panoramica, ad esempio, su tutto il ragionamento della riforestazione, prevista anche nel PNRR, con i 6,6 milioni di alberi da piantare, questo è un punto drammaticamente arenato. La fotografia, al momento, come si dice, è statica e ferma.

Quindi, la realtà ci dice un'altra cosa: manca all'appello, ad esempio, una legge sul blocco del consumo di suolo, laddove ogni giorno migliaia e migliaia di metri quadri vengono cementificati. Questo mi pare il dato vero. Manca all'appello un piano nazionale sull'uso della sostenibilità in agricoltura dal punto di vista dei fitosanitari. Manca un aggiornamento sugli obblighi derivanti dalle regole europee. Su questo tutto tace.

Dovete mettervi d'accordo tra di voi, cioè il Governo si deve mettere d'accordo al proprio interno, se si dice che si vuole fare una cosa, ma dall'altra parte si fa tutto un ragionamento in generale contro le case *green*. Peraltro, una delle affermazioni che ho sentito ieri in quest'Aula è che bisogna bloccare la riconversione ecologica del pianeta, ma io direi che questo non vale nel nostro Paese, perché i dati climatici testimoniano ogni giorno la situazione in cui viviamo.

Bisogna quindi sapere se questo settore è ritenuto strategico; io penso che sia un settore importante, che va sviluppato. D'altro canto, si continua a cementificare, a pensare alle grandi opere e a fare esattamente il contrario di quello che si dovrebbe fare, per cui si dice una cosa, ma se ne fa un'altra.

In sostanza, per farla breve, noi ci asterremo e vedremo se le deleghe date rispetteranno gli impegni assunti; abbiamo forti dubbi, però in questo caso, anziché esprimere un voto contrario, ci asterremo e staremo a vedere. (*Applausi*).

PAROLI (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAROLI (*FI-BP-PPE*). Signora Presidente, il disegno di legge al nostro esame reca una delega che il Governo chiede per poter intervenire su un settore che necessita di essere implementato.

Il florovivaismo ha ancora numeri importanti, sia in termini di valore della produzione (3,2 miliardi) sia di numero di imprese (17.000), con 45.000 ettari coltivati e la metà della produzione destinata all'*export*. Qualcuno potrebbe quindi anche ritenere che forse non c'è bisogno di questa delega al

Governo; invece l'intervento è stato studiato per far compiere al settore un ulteriore salto di qualità rispetto a tutti questi numeri, che sono già buoni, come dicevamo, e che hanno visto un incremento a due cifre rispetto all'anno precedente. Dobbiamo quindi riuscire a cogliere questo momento importante, questo slancio, e a sostenerlo. Serve però una regolamentazione per dare questo ulteriore impulso al settore e per disciplinare più compiutamente l'articolazione delle filiere.

Si punta alla riconversione del patrimonio nazionale delle serre in siti agroenergetici attraverso un apposito piano. Le finalità sono quelle di rinnovare le strutture degli impianti esistenti, rendendoli più moderni e più sostenibili dal punto di vista energetico e dell'utilizzo del riscaldamento e dell'acqua. Ci saranno quindi agevolazioni agli investimenti, per rendere le aziende florovivaistiche italiane più moderne e più in grado di affrontare la concorrenza di un mercato estero che si fa sempre più competitivo. Verranno meglio definite le figure che operano nelle aziende florovivaistiche e attivati percorsi formativi per preparare i lavoratori che faranno crescere le aziende del comparto florovivaistico, a partire dal livello di studio degli istituti tecnici superiori (ITS); si procederà alla ricognizione dei marchi nazionali esistenti, per certificare la qualità del processo produttivo e del prodotto.

L'idea è quella di promuovere un marchio unico distintivo del prodotto florovivaistico, riconoscibile nel mondo, che ne certifichi la qualità superiore, in onore di una tradizione e di un'attenzione che abbiamo nel nostro Paese. Peraltro, la definizione del *made in Italy* ha sempre dato questo slancio ulteriore, che dobbiamo consegnare anche a settori diversi da quelli tradizionali.

Insomma, si tratta di una serie di deleghe che verranno adottate con l'accordo degli operatori del settore, nei tempi necessari ad approfondire tutte le tematiche e a puntualizzare le forme e i modi degli incentivi. Pertanto, nell'esercizio di queste deleghe ci sarà un coinvolgimento importante degli addetti ai lavori. Questa delega segue le disposizioni già inserite nel Piano nazionale di ripresa e resilienza volte ad incentivare con 800 milioni di euro la logistica del settore, considerato un volano importante per la crescita economica.

I senatori di Forza Italia guardano quindi con grande favore alle norme del presente disegno di legge. Siamo sicuri che alle buone intenzioni seguiranno disposizioni mirate e concrete contenute nei decreti delegati e per queste ragioni voteremo a favore dell'approvazione di tali nuove norme. (*Applausi*).

NATURALE (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NATURALE (M5S). Signor Presidente, membri del Governo, colleghi, il florovivaismo ha sempre avuto un ruolo centrale nell'economia agricola nazionale.

L'Italia è, nell'Unione europea, uno tra i principali produttori di piante e fiori, vantando una grandissima varietà grazie alle sue diverse caratteristiche territoriali. È necessario ricordare quanto le imprese del florovivaismo siano state messe a dura prova dalle gravi criticità che abbiamo attraversato: prima il difficile periodo della pandemia e poi gli effetti del rincaro dei costi di

produzione per i tanti motivi che ormai conosciamo bene, derivanti dalla guerra russo-ucraina. È altrettanto importante ricordare il merito del settore florovivaistico nel contribuire ad attenuare le problematiche climatiche e ambientali, grazie alla forestazione urbana e ai benefici economici e salutistici che ne derivano. Dunque, non ci sono dubbi sul fatto che sia un settore che merita sostegno e attenzione costante.

Il Governo, come abbiamo sentito dall'intervento del senatore Patuanelli, nella passata legislatura si è attivato concretamente per il settore, stanziando importanti risorse, poi c'è il *bonus verde*, che continua ad agevolare i cittadini desiderosi di creare spazi verdi. Per un vero aiuto al settore, non si può di nuovo non ricorrere ai fondi del PNRR, che rappresenta, contro ogni smentita, un'opportunità anche per questo settore, attraverso l'investimento per la tutela e la valorizzazione del verde urbano ed extraurbano, con una dotazione complessiva di 330 milioni di euro finalizzati a proteggere le aree verdi e ad aumentarne il numero nelle città metropolitane, sempre più esposte a problemi ambientali come l'inquinamento, la perdita di biodiversità e gli effetti dei cambiamenti climatici.

Un sostegno mirato alle imprese deriva sempre dai fondi del PNRR, con la dotazione di 500 milioni di euro per lo sviluppo della logistica per gli svariati settori dell'agroalimentare e anche per la floricoltura e il vivaismo, un'opportunità data alla filiera per potenziare i sistemi di stoccaggio, importantissimi al fine di ridurre i costi ambientali ed economici e sostenere l'innovazione dei processi produttivi. L'allora presidente del Consiglio Giuseppe Conte ottenne dall'Europa ingenti risorse allo scopo di risollevare il sistema Italia nel post-pandemia: un Presidente lontano dai giochi di potere, dalle machiavelliche riforme costituzionali che purtroppo stanno caratterizzando questo Governo e questa maggioranza; un *Premier* che aveva nella mente e nel cuore solo il benessere del popolo italiano e la ripresa veloce dell'Italia; un *Premier* che non si è mai nascosto dietro false candidature per qualche illusorio consenso in più, ma che è andato in Europa solo a fare il suo ruolo. (*Applausi*).

È proprio questo che mi fa riflettere: ciascuno di noi ha un ruolo ed è questa consapevolezza che deve guidarci nel nostro lavoro quotidiano. Siamo parlamentari e abbiamo il ruolo di legislatori: il nostro ruolo, invece, si sta trasformando in quello di ratificatori di decreti, cioè il potere legislativo sta passando costantemente nelle mani di quello esecutivo, del Governo dunque, che emana i decreti-legge.

Questo disegno di legge è una delega quadro: approvato in Consiglio dei ministri a giugno dell'anno scorso, è quindi un decreto già ratificato alla Camera a febbraio e che ora sta per essere approvato qui in Senato, forte dei voti della maggioranza parlamentare, che vedo e sento, ma sembra non rendersi conto di essere stata ridotta a mera passacarte. Un lungo lavoro è stato condotto nella passata legislatura dal Parlamento, quindi da me e dai colleghi di Commissione, così come dev'essere, essendo consapevoli di quanto fosse necessario disciplinare questo settore in continua espansione. (*Brusio*).

PRESIDENTE. Vi prego di ridurre il brusio, perché è davvero complicato ascoltare la senatrice.

NATURALE (M5S). La ringrazio, signor Presidente.

Stavo dicendo che è un lavoro doveroso dare una normativa centrale a questo settore, regolamentato da un coacervo di norme regionali, nazionali ed europee.

Con questa legislatura e con questa maggioranza il provvedimento però diventa governativo, con il *placet* del Parlamento, che abbiamo visto aver già dato parere favorevole alla Camera. Dunque il Parlamento concede una delega in bianco, com'è scritto a chiare lettere nell'*incipit* del disegno di legge. All'articolo 1, infatti, è scritto che il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi - quindi non si sa nemmeno quanti saranno - «per costituire un quadro normativo organico» - si spera - «in materia di coltivazione, promozione, commercializzazione, valorizzazione e incremento della qualità e dell'utilizzo dei prodotti del settore florovivaistico e della filiera florovivaistica».

Si tratta di una delega a tutti gli effetti, che poi non vede nessun tipo di stanziamento. L'articolo 4, che riguarda gli stanziamenti, dice che l'unico stanziamento è quello definito dall'articolo 2, comma 1, lettera c), che prevede l'istituzione di un ufficio per la filiera del florovivaismo di livello dirigenziale. Questa è una costante dei vari provvedimenti del Governo: un voler sempre inserire qualche figura dirigenziale, che serva o meno, a dispetto del grande lavoro che viene richiesto agli esperti del tavolo tecnico, che invece sono sempre a titolo gratuito, per un settore che non cerca queste figure da allocare all'ultimo momento. Soprattutto è necessario che ci siano termini più brevi per questo lavoro. Infatti gran parte delle mie proposte emendative riguardava proprio la necessità di accorciare i termini della messa in campo di questi decreti.

La cosa che allibisce sempre - l'abbiamo visto anche con il disegno di legge sull'autonomia differenziata - è che poi al Parlamento su questi decreti è dato solo il potere di fare osservazioni, per niente vincolanti, perché è sempre scritto che il tutto va avanti lo stesso. Una volta che i testi dei decreti vengono inviati alla Camera e al Senato per formulare queste osservazioni per nulla vincolanti, entro due anni dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti è scritto che il Governo può adottare disposizioni integrative e correttive dei medesimi decreti legislativi, quindi anche i futuri correttivi sono lasciati totalmente in mano al Governo.

Ditemi voi, cari colleghi, se si può essere concordi su questo esautorare il potere del Parlamento. Questo è un ennesimo schiaffo che riceviamo noi parlamentari, assolutamente inaccettabile. Di conseguenza, vengono meno tutto il nostro lavoro portato avanti nella fase emendativa e tutto il nostro impegno, mentre cresce questo sentirsi inascoltati e non avere forza rispetto a chi ci ha votati, rispetto a chi dal territorio vuole da noi delle risposte. Invece possiamo fare spallucce e andare in chiesa a pregare che il Governo tenga fede alle nostre indicazioni. Confido quindi in questo impegno da parte del Governo, nella persona del sottosegretario La Pietra *in primis*, però il nostro voto non può essere che di astensione.

Il MoVimento 5 Stelle si asterrà quindi su questo provvedimento, nel rispetto di una filiera che necessita di una normativa congrua e utile al futuro

del settore, affinché questo possa essere ancora un fiore all'occhiello per la nostra Italia. (*Applausi*).

BERGESIO (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERGESIO (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, onorevoli membri del Governo, questo disegno di legge contiene una delega importantissima per costituire un quadro normativo organico in materia di coltivazione, promozione, commercializzazione e valorizzazione, ma soprattutto contiene un tema, quello dell'incremento della qualità e dell'utilizzo dei prodotti del settore florovivaistico e della nostra filiera florovivaistica nazionale.

Come sappiamo bene e come hanno detto anche i colleghi in precedenza, il nostro Paese è in costante crescita in questo settore: nel 2022 erano stati realizzati 3,2 miliardi; poi 3,1 miliardi nel 2023, perché c'è stato un piccolo calo, però la tendenza dei primi mesi di quest'anno è già molto in crescita. Le aziende che producono fiori e piante da vaso sono 8.000; l'attività vivaistica include 9.000 imprese; la superficie complessiva supera i 40.000 ettari nel nostro Paese. Il totale delle imprese che lavorano nel settore, compreso l'indotto che è fondamentale, è di oltre 67.000. In Europa, l'Italia è seconda solo ai Paesi Bassi per esportazione di piante e fiori, con oltre 1,2 miliardi di vendite nel 2023, mentre nei primi quattro mesi del 2024 c'è già un 4,5 per cento in più. Siamo il terzo esportatore mondiale nel settore, addirittura al primo posto in alcuni segmenti del florovivaismo. Rappresentiamo quindi una vera e propria eccellenza, ma anche un pilastro per la rigenerazione urbana e il paesaggio, la cultura del bello e del fare, attraverso coloro che producono nel nostro Paese. È un settore straordinario e importante.

I risultati raggiunti ci spingono a rafforzare l'impegno delle istituzioni nei confronti di questa filiera. Con il disegno di legge in materia di florovivaismo il Governo si è dato l'obiettivo di aggiornare il quadro normativo, puntando in particolare su ricerca e innovazione tecnologica, coniugando il tema della produzione e del rispetto dell'ambiente. Ricordo però che la proposta di legge abbinata al provvedimento che oggi esaminiamo in Aula è originariamente a firma del Gruppo Lega - lo sa bene anche il Sottosegretario, che ringrazio per il suo impegno - e scaturisce da un importante lavoro svolto, sempre nella scorsa legislatura, alla Camera dei deputati su questo tema. Ci sono voluti alcuni anni, ma siamo arrivati alla fine. Si tratta di un provvedimento necessario, perché va a normare un settore che chiede di essere ascoltato e sostenuto in modo cogente perché strategico, come abbiamo detto, per il *made in Italy* e per l'agricoltura italiana. Esso recepisce le esigenze della categoria, consente di avviare una ricognizione approfondita del comparto, che fino ad oggi non era regolamentato in modo adeguato e che ha necessità di una legge che possa favorire lo sviluppo e difenderlo soprattutto dalla concorrenza straniera, anche al fine di qualificare gli operatori che hanno continuato ad operare nonostante le grandissime difficoltà.

Il florovivaismo è un'attività complessa e un settore caratterizzato da un'elevatissima competitività e specializzazione. Non mancano le problematiche, a cominciare da quello che è stato il post-pandemia, che hanno colpito con forza il florovivaismo. Ci sono piccole aziende che hanno subito l'azzeramento totale del fatturato, ma il problema è stato scongiurato grazie ad alcune misure che ricordava prima anche il già ministro Patuanelli, nonché grazie soprattutto alla determinazione degli imprenditori. Infatti, da sempre è segno distintivo dell'imprenditoria italiana il rimboccarsi le maniche e darsi da fare. Grazie a queste aziende dobbiamo dire che molti territori, anche marginali, continuano a sopravvivere e ad avere occupazione: se non ci fossero queste imprese, mancherebbero l'occupazione in quelle aree e soprattutto il presidio del territorio.

Le aziende italiane devono poi fronteggiare la concorrenza sleale dall'estero. Noi siamo le vittime mondiali dell'*italian sounding*, legato al prezzo e non basato sulla qualità. Dobbiamo tenere ben presente che stiamo competendo con un mercato mondiale che ufficialmente vale 53 miliardi di euro, con 360.000 imprese che operano nel settore e con regolamenti e leggi in materia completamente diversi. Occorre quindi intervenire per dare al settore, come abbiamo detto, la capacità di riprendersi con la continua evoluzione (ci sono le cultivar), con l'adeguamento tecnologico, con l'innovazione e una particolare attenzione alle imprese e agli investimenti.

Tra i punti su cui è fondamentale focalizzarsi c'è il sostegno agli eventi fieristici legati al florovivaismo, allo scopo di favorire sempre più l'incontro tra domanda e offerta del nostro straordinario prodotto. Questo va nell'ottica di sviluppare sempre di più un *export* forte, nonché la necessità di perseguire nuove politiche di tutela del marchio italiano, la cui unicità risiede nelle peculiarità dei singoli territori e nelle modalità tradizionali di lavorazione, perché ciò è fondamentale.

Ricordo a tutti che l'Italia è sede delle due più importanti manifestazioni florovivaistiche internazionali. Abbiamo Euroflora, che si svolge a Genova ed è biennale - sarà ad aprile-maggio 2025 - e Flormart Green Italy, il salone internazionale del florovivaismo verde e del paesaggio, la cui settantatreesima edizione si svolgerà a Padova il 25 e 27 settembre 2024. La legge sul *made in Italy*, infatti, per agganciarci a questo tema, prevede uno stanziamento per lo sviluppo del settore fieristico e un fondo nazionale del *made in Italy*, con una dotazione iniziale di 700 milioni di euro per il 2023 e di 300 milioni di euro per l'anno 2024, finalizzati al sostegno, alla crescita, al rafforzamento e al rilancio delle filiere strategiche nazionali.

Qui entriamo in gioco anche col florovivaismo. Il testo in esame si inserisce in questo contesto come elemento principale nella stesura di un piano nazionale, concertato con gli operatori, con le organizzazioni del settore, ma soprattutto con le Regioni; la ricognizione dei marchi nazionali e la promozione di un unico marchio distintivo, che ci renda riconoscibili non solo in Italia, ma in tutto il mondo.

Noi abbiamo di fronte una sfida importante che dobbiamo affrontare se davvero intendiamo valorizzare questo settore per riuscire a riqualificarlo. Con i decreti legislativi si riuscirà a regolamentare un settore difficile che richiede regole certe; si dovranno disciplinare i centri di giardinaggio

all'interno della filiera agricola e la formazione professionale, per qualificare e migliorare le produzioni estese. Ci sarà la possibilità di avvalersi di investimenti in innovazione, che permetteranno al settore di progredire e di essere sempre più competitivo. Vi è poi il posizionamento della logistica nazionale, che diventerà strategico per il futuro del nostro Paese. Tra le misure previste c'è anche la promozione di coltivazioni a bassissimo impatto ambientale e si andrà nella direzione della *green economy*, ma non quella integralista e inconsistente che chiede l'Europa, ma quella che ci permette di produrre e di essere comunque competitivi dal punto di vista ambientale e paesaggistico.

Noi, come Lega, chiederemo sempre risposte concrete, le stesse che sta dando il Governo in questo periodo, soprattutto a difesa delle produzioni italiane. Il decreto prevede anche l'istituzione - questo è molto importante - di un coordinamento nazionale, al fine dell'individuazione delle misure di indirizzo del settore florovivaistico, attraverso l'istituzione da parte del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste di un ufficio specifico che coordini queste attività, per valorizzare sempre di più il settore.

Sono previsti anche un piano programmatico del settore di durata quinquennale, la predisposizione di un sistema di rilevazione annuale dei dati e la creazione - come abbiamo detto prima - di piattaforme logistiche nelle macroaree. Io credo che diventeranno importanti anche la valutazione e l'impostazione sui costi di produzione di questo settore. Stiamo esaminando in Commissione in questi giorni il disegno di legge di conversione del cosiddetto decreto agricoltura (atto Senato 1138), perché diventa importante anche il tema delle pratiche sleali, soprattutto nella vendita e nella competitività di questi prodotti.

Alla luce di tutto questo, esprimiamo con convinzione il voto favorevole al provvedimento in esame, che è fondamentale - come abbiamo detto - per la coltivazione, la promozione, la commercializzazione, la valorizzazione e l'incremento della qualità e dell'utilizzo dei prodotti. Noi compiamo un atto di fede verso il Governo, qui rappresentato dal sempre disponibile e competente sottosegretario La Pietra, per una immediata emanazione - e lui lo sa bene - dei decreti, che sono indispensabili per far sì che questo provvedimento entri in vigore e aiuti realmente e concretamente la filiera, com'è intenzione di quest'Aula, che sicuramente andrà ad approvare il provvedimento. (*Applausi*).

FRANCESCHELLI (*PD-IDP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCHELLI (*PD-IDP*). Signora Presidente, il provvedimento in esame è una legge delega - come hanno detto anche i miei colleghi precedentemente - per cui noi la leggiamo, anche alla luce delle parole del Sottosegretario, non come un atto di intento, ma come un atto reale.

La sfida vera saranno i decreti, le norme attuative, i decreti legislativi e quant'altro, che dovranno dare risposte a un settore che da molti anni le imprese rivendicano come centrale e che è centrale per il nostro Paese, è

centrale per le nostre pubbliche amministrazioni, è centrale per i nostri cittadini. Stiamo comunque parlando del settore florovivaistico, che rappresenta un elemento identitario per il nostro Paese e per alcune Regioni, come la mia (la Toscana) e tante altre, da salvaguardare.

È chiaro che non entro nei numeri, perché sono stati ampiamente ribaditi anche per la loro importanza. Vorrei provare a parlare del metodo con cui agire. Questa è una prima risposta. Specifico che ci muoviamo nel solco delle dichiarazioni che sono state rese in tale contesto dai colleghi del PD alla Camera dei deputati. Il tema della metodologia ha bisogno di un'azione immediata per dare sostegno e risposte che non possono aspettare i tempi della politica. Se andiamo a vedere la proposta di legge n. 389, essa risale ad alcuni anni fa. Il Governo si è insediato da due anni e oggi noi ci troviamo a dare una prima risposta, ma gli imprenditori non hanno tutto questo tempo a disposizione prima di vedere risultati o le loro istanze tradotte in norme applicative.

È necessaria quindi una normativa celere. Per quanto riguarda i decreti legislativi, la prendiamo in parola, Sottosegretario, sul fatto che lei si è impegnato ad attivare i tavoli tecnici con rapidità per dare delle prime risposte. Ma poi sarà necessario un percorso per arrivare a una definizione strutturale del settore del florovivaismo, che dovrebbe riguardare però tutto il tema dell'agricoltura. Se in agricoltura noi seguiamo le emergenze, non ce la faremo mai a raggiungere quei livelli necessari al sistema produttivo e alla strategicità dello stesso. In pratica, i nostri atti troppo spesso parlano di ristori - ristoro alle pere, ai kiwi, per il problema del granchio blu o della xylella e quant'altro - mentre dobbiamo attivare un metodo, il metodo della prevenzione, come avviene in sanità. Noi abbiamo fenomeni che chiamiamo alieni: ad esempio, se parliamo di florovivaismo, pensiamo alla xylella, pensiamo al punteruolo rosso, al cancro del pino o al cinipide del castagno. Questi fenomeni, quando avvengono, devono essere contenuti e monitorati, perché spesso avviene che il danno su vasta scala derivi da una carenza di monitoraggio e di contenimento nella fase iniziale, per cui è necessario che siano investite risorse ministeriali e che siano proceduralizzate alcune forme di monitoraggio. Oggi, infatti, non mi si può dire che il problema del granchio blu esiste da due anni. Probabilmente il problema del granchio blu esiste da dieci anni, non è stato monitorato a sufficienza e quello che non è stato controllato, insieme ai cambiamenti climatici, ha portato a far sì che oggi il problema è diventato non più controllabile e dilagante.

Allora, a questo punto, noi dobbiamo capire che questi non sono più fenomeni isolati, ma sono fenomeni strutturali, e dunque necessitano di rimedi strutturali come un forte monitoraggio. Accanto al monitoraggio è chiaro che ci vogliono ristori quando questo avviene. Ma ci vuole anche una politica di lungo periodo, perché in agricoltura - come spesso diciamo - tra quando si pianta un insieme a quando l'albero diventa adulto e può essere venduto dal vivaista, non passano mesi o semestri, passano anni, per cui ci vuole una programmazione strutturale.

Credo anche che sia arrivato il tempo per mettere le radici a un testo unico sull'agricoltura, che abbia una visione di lunghissimo periodo. Capisco che queste sono quelle cose che non si riesce a portare a termine in una legislatura, e che un sindaco non riuscirà a fare tutte le opere che ha immaginato

nel tempo della sua consiliatura. Ma un sindaco o un governante è bravo se, accanto a norme, attuazioni e risoluzioni dei problemi, consegna al Paese una strategia per il futuro, una pietra su cui mettere altre pietre per poi costruire una casa per un settore come quello agricolo che ne ha una fondamentale esigenza.

Tutti noi abbiamo fatto campagna elettorale in questo periodo e tutti noi abbiamo fatto gli incontri con le categorie. Il grido d'allarme più forte che emerge tra gli altri - non il solo, ce ne sono moltissimi - è quello del mondo agricolo che non ha più redditività. Ed è sufficiente guardarsi intorno, durante i nostri spostamenti - invito i colleghi a farlo - per rilevarlo. Venendo da una zona rurale ed essendo, per mestiere e per storia, di famiglia contadina, mi capita di guardare i campi nel corso degli spostamenti: ma quante terre sono abbandonate nelle aree interne? Questo significa che non c'è più presidio del territorio, che in quelle aree non c'è più redditività e questo è un problema che ci dobbiamo porre. Non ci possiamo solo porre il tema delle aree in cui si producono denominazioni di grande eccellenza, che portano lustro al Paese, o delle terre in cui vi è un'agricoltura a valore intensivo o qualitativamente rilevante, perché il 70-80 per cento del Paese è fatto di terre in cui vivere è un'impresa.

In tutti i provvedimenti - e lo sto dicendo dal primo giorno - non vediamo una norma sull'infrastrutturazione digitale delle aree interne, che sono di per sé svantaggiate e presentano problematiche significative in termini di logistica, di trasporti, di accesso ai servizi e quanto altro. Dobbiamo dare a quelle aree, quantomeno, la possibilità di portare le piccole produzioni, le produzioni di nicchia, a competere sul mercato; bisogna dare la possibilità di accedere alla pubblica amministrazione in forma digitale. Anche nel decreto agricoltura che stiamo esaminando in questi giorni non c'è una norma sull'infrastrutturazione digitale delle aree interne. Questo è necessario, perché ormai le aziende hanno bisogno di essere al passo con i tempi e la digitalizzazione, anche per l'accesso alle pratiche, è essenziale.

Nonostante tutte le problematiche che abbiamo rilevato, riteniamo di dover esprimere un voto favorevole, pensando alle imprese che da troppo tempo stanno aspettando questa normativa. Ma lo facciamo - così come detto dai miei colleghi della Camera - lanciando un guanto di sfida rispetto ai futuri decreti legislativi, affinché diano una risposta. Le parole del Sottosegretario in tal senso sono state chiare: non sarà questa norma a dare una soluzione al tema del florovivaismo, ma saranno i decreti legislativi e le norme attuative che dovranno essere emanate. Diversamente rischia di essere l'ennesima norma-scatola che non avrà contenuti.

Il Paese e gli agricoltori non se lo possono permettere e hanno bisogno di risposte, in un momento estremamente difficile e delicato come quello attuale, in cui devono fare i conti con il mercato, con le crisi internazionali, ma soprattutto con i cambiamenti climatici, che non sono più un episodio o un fatto sporadico. Non passa settimana, non passa giorno senza che in una parte di questo Paese avvenga un fatto straordinario e imprevisto. Questo ci deve portare a riflettere sul fatto che, affinché un agricoltore possa avere un reddito, occorre anche una politica ambientalmente sostenibile. *(Applausi)*.

BERRINO (*Fdl*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERRINO (*Fdl*). Signor Presidente, prendo spunto dalle parole che sono state appena dette in dichiarazione di voto dal collega del Partito Democratico per sottolineare come il disegno di legge che ci apprestiamo ad approvare non sia la rincorsa di un'emergenza. Il settore florovivaistico sta infatti vivendo un momento di grande sviluppo: pensiamo solo che nel 2022 ha segnato un 11,4 per cento in più rispetto all'anno precedente e ha un *trend* in crescita. Questo - è vero - ha creato aspettative per una sfida, affinché un settore così importante per il PIL italiano e per l'agricoltura italiana abbia, attraverso i decreti legislativi che verranno emanati dopo l'approvazione di questo disegno di legge, una cornice normativa ben definita.

Il primo punto è vedere il settore florovivaistico come uno di massima importanza, con regole certe, considerandolo come un insieme nazionale e non solo zonale, ossia di varie zone dell'Italia interessate in modo specifico al florovivaismo, e uno su cui l'agricoltura italiana e il Governo intendono puntare. Faccio l'esempio della mia Regione, la Liguria, dove il florovivaismo vale quasi mezzo miliardo di PIL prodotto e dove ha un impegno di manodopera importantissima, anche se impiegata in piccolissime aziende. Proprio da questo nasce l'interesse nazionale ad avere una legislatura *ad hoc*, dedicata, che possa far sì che il nostro insieme delle aziende florovivaistiche possa dare il meglio e massimizzare l'impegno a sostegno della filiera e dell'economia nazionale.

I principi e i criteri direttivi per l'esercizio della delega sono tutti importanti, ma su qualcuno vorrei porre l'attenzione perché di grande interesse. Innanzitutto, mi riferisco alla creazione del Piano nazionale del settore florovivaistico quale strumento programmatico e strategico. Molte volte abbiamo visto come la mancanza di strategicità del settore e di un indirizzo pluriennale, in questo caso quinquennale, abbia sfavorito le nostre aziende, lasciando magari ai singoli imprenditori scelte fatte da sé, senza avere un quadro nazionale in cui scegliere e senza essere consigliati e supportati nel migliore dei modi nella direzione da intraprendere per raggiungere l'obiettivo.

La lettera *f*) prevede che il citato piano individui azioni volte all'aggiornamento normativo, alla formazione professionale, alla valorizzazione e alla qualificazione delle produzioni, alla ricerca, alla sperimentazione e all'innovazione tecnologica e alla gestione ottimizzata dei fattori produttivi, alla promozione di coltivazioni e installazioni a basso impatto ambientale. Nella lettera *f*) ci sono molte cose, a cominciare dalla formazione professionale in un campo dove non sempre essa è presente o dove non sempre ad essa viene data la giusta importanza. Penso che nei decreti legislativi tornare sulla formazione professionale, indicando le qualifiche che è meglio formare affinché il settore progredisca, sia molto importante. Allo stesso modo, sono molto importanti l'ottimizzazione dei fattori produttivi e la promozione di coltivazione e installazioni a basso impatto ambientale. Sembrano punti di poco conto, ma sono aspetti importantissimi che daranno la certezza di come, di

cinque anni in cinque anni, questo settore importantissimo a livello regionale e nazionale potrà progredire.

La lettera *g)* prevede che il piano individui azioni innovative per la comunicazione e la promozione dei prodotti. Spessissimo - e rifaccio l'esempio della mia Regione - abbiamo prodotti di grande eccellenza che negli anni non siamo riusciti a promuovere davanti a un mercato mondiale molto aggressivo. Penso che accentrare a livello nazionale l'aiuto alla promozione, dando consigli, linee di indirizzo e aiuti a promuovere il prodotto locale che diventa eccellenza nazionale sia importantissimo, soprattutto in un settore che molto spesso è fatto di piccole e piccolissime aziende. Ci sono le grandi e le grandissime aziende, ma ci sono anche piccole e piccolissime aziende che hanno necessità di essere supportate anche nella promozione del loro prodotto. Immagino che promuovere un prodotto a livello nazionale sia molto più incisivo in un mercato globale come questo, rispetto a quello che può fare una piccola azienda, oppure aziende di piccole zone rispetto al panorama nazionale di produzione.

La lettera *i)*, con la pianificazione e l'istituzione di piattaforme logistiche per macroaree, sarà utilissima. Come fanno molti colleghi che si occupano di florovivaismo e floricoltura in generale, spesso è complicato competere sul mercato nazionale e internazionale per mancanza di logistica comune. È complicato spedire all'estero i fiori e le piante in vaso: è complicato se non si ha un sistema coordinato che aiuti a farlo. Ricordo peraltro lo stanziamento del Governo grazie al PNRR per la logistica dei mercati, che sta aiutando a far sì che i mercati dove il prodotto viene commercializzato crescano e si ammodernizzino in termini di logistica. Questo, insieme a quegli interventi, sarà di grande aiuto alle nostre aziende, soprattutto in prospettiva.

Il punto *l)*, dal punto di vista dell'ambiente importantissimo, reca la misura per la riconversione degli impianti serricoli destinati al florovivaismo in siti agroenergetici. Nella mia Regione, come in altre, ci sono ettari di serre non più utilizzati, che non si sa come utilizzare perché costa lo smontaggio e costa la riconversione. Questo punto, una volta trasformato in un decreto legislativo, potrà aiutare molto a utilizzare quelle serre senza doverle smantellare o a trasformarle in siti energetici. E ciò sarà davvero importante per la produzione: per la produzione di energia, per la produzione stessa dei siti floricoli, ma anche per l'ambiente, perché creerà sicurezza e metterà in sicurezza dei territori oggi ricoperti da serre che tali non sono più.

Ancora due punti penso siano molto rilevanti. Uno riguarda la definizione delle figure professionali. Molte volte nelle nostre aziende mancano le figure professionali, ma manca anche la figura professionale giuridicamente individuata per far sì che la persona venga assunta per fare quel lavoro e con la qualificazione corretta per svolgere il lavoro. Penso che, in questo caso, l'impegno del Governo sarà notevole e produrrà risultati che permetteranno agli imprenditori, da una parte, e ai lavoratori, dall'altra, di avere la giusta qualificazione al momento dell'assunzione e a far sì che le competenze all'interno delle aziende siano rispettate, ma da subito e in maniera corretta.

Il punto *p)* prevede la promozione e l'attivazione di ulteriori percorsi formativi presso gli ITS Academy. Ciò servirà a creare persone formate sì, ma servirà anche a promuovere la professione del florovivaista, declinata in

tutte le qualifiche che servono all'intorno di un vivaio e di una coltivazione. Promuoverà presso i giovani l'amore per un lavoro che è servito a far sì che l'Italia progredisse, che nei secoli ha cambiato molte volte in meglio la morfologia del nostro territorio, facendo sì che fosse adeguato alle piantagioni, in questo caso floricole o florovivaistiche, che in quella realtà erano migliori, come è successo nella mia Regione.

Penso, pertanto, che vi siano elementi sufficienti per dire un sì convinto a nome del Gruppo Fratelli d'Italia a questo disegno di legge. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Su recenti fenomeni di razzismo e antisemitismo

MAIORINO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIORINO (*M5S*). Signor Presidente, la questione è così scottante che davvero non può attendere gli interventi di fine seduta.

Mi rivolgo soprattutto ai colleghi della maggioranza. Intendo esprimere sincere parole di solidarietà alla collega senatrice Ester Mieli, perché l'intero Paese è sconvolto da quanto emerso dall'inchiesta giornalistica condotta da «Fanpage» a proposito di certi circoli legati, purtroppo, al partito di maggioranza, di cui anche Ester Mieli fa parte, Fratelli d'Italia. Mi riferisco a Gioventù Nazionale. (*Applausi*).

Le prove che vengono portate alla visione di tutti sono inoppugnabili. Mi sento quindi di suggerire, davvero sinceramente, agli esponenti di quel partito di prendere nettamente le distanze da quegli atteggiamenti, da quei comportamenti, da quei saluti fascisti, da quelle parole che abbiamo visto tutti scritte nelle *chat* e che sono irripetibili, e consentire ad Ester Mieli di continuare a svolgere con serenità il suo ruolo da senatrice e anche di Vice Presidente della Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza, presieduta dalla senatrice Segre. In questo momento, infatti, non credo che possa farlo, né che il Paese possa guardare a voi con serenità. Prendete le distanze non da «Fanpage», bensì da quei circoli e da quelle persone che esprimono comportamenti incostituzionali, in violazione di tutti i diritti umani, e che inneggiano a periodi della nostra storia che devono essere lasciati nel buio a cui appartengono. (*Applausi*).

BOCCIA (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA (*PD-IDP*). Signora Presidente, mi associo alle parole della collega Maiorino, esprimendo vicinanza massima e totale del Gruppo Partito Democratico e dell'intero Partito Democratico alla senatrice Mieli.

Vorrei però approfittare di questo intervento per chiedere davvero al presidente Malan e al Gruppo che rappresenta di utilizzare il tempo che abbiamo davanti, di qui alla riapertura dei lavori dell'Assemblea della prossima settimana, per dire una cosa con chiarezza. Nessuno di noi ha il diritto di dire ad un altro partito cosa deve fare. Tuttavia - questo sì - da eletti, da persone che rappresentano il popolo italiano e difendono l'istituzione che serviamo, una Repubblica profondamente antifascista, il dovere che abbiamo - senatore Malan - è allontanare tutti coloro che fanno regredire culturalmente il nostro Paese e alimentano un conflitto di cui non c'è bisogno. Le garantiamo che il Partito Democratico sarà sempre dalla parte della coesione nazionale, ma la coesione nazionale e l'unità nazionale non le si coltivano se non allontaniamo persone che alimentano lo scontro politico, alimentando la cultura fascista. Prendete le distanze, per favore, perché la cultura fascista è ancora presente dentro alcune forze politiche. Noi pensavamo di dover combattere Forza Nuova e CasaPound, non Gioventù Nazionale. Siccome è parte integrante della vostra forza politica, non dobbiamo dirvi noi cosa dovete fare: avete l'obbligo morale di prendere delle decisioni. Questa mattina abbiamo letto le parole dell'onorevole Donzelli: non ci bastano, e non solo perché offendono la nostra collega, ma anche perché non possono essere le parole di chi guida o coordina un partito che ha la responsabilità di Governo.

Questo è un Paese profondamente antifascista e ai giovani di oggi dobbiamo dire che quella roba lì non appartiene alle istituzioni della Repubblica, la combattiamo ed è distante anni luce dalle modalità con le quali vogliamo costruire il futuro del nostro Paese.

Noi sottolineiamo, signora Presidente, che quelle parole emerse dall'inchiesta di «Fanpage», che era stata sottovalutata da molti mezzi di informazione e da molte forze politiche, denotano una cultura che si alimenta anche di molti silenzi e noi non vogliamo più restare in silenzio. Vi chiediamo quindi di non restare in silenzio, di essere conseguenti e di prendere le distanze. Sappiamo che potete farlo. Purtroppo non lo avete ancora fatto e siete alla guida del Paese da venti mesi. Ed è questo il motivo che ci porta a essere emarginati anche in Europa. (*Applausi*).

PAITA (*IV-C-RE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, ma la prego di restare sull'ordine dei lavori.

PAITA (*IV-C-RE*). Signor Presidente, interverrò rigorosamente sull'ordine dei lavori, intanto per un'annotazione personale: faccio parte della Commissione antidiscriminazioni, della quale la senatrice Mieli è Vice Presidente, e ho apprezzato, nel corso dei lavori di questa Commissione, che ha ovviamente il Presidente più illustre di quest'Aula, Liliana Segre, l'equilibrio,

le capacità e anche - direi - l'assoluta visione d'insieme che la senatrice Mieli ha sempre dimostrato. Questa mattina, a nome del Gruppo Italia Viva, ho pubblicato un *tweet* proprio per dimostrare la nostra solidarietà nei confronti della senatrice e ricordare il lavoro prezioso che lei ha fatto per tutti noi. Credo che sia questo, prima di tutto, l'oggetto della richiesta di intervento sull'ordine dei lavori, cioè dire a tutti che la senatrice Mieli è stata preziosissima in una battaglia contro le discriminazioni e in una battaglia contro l'antisemitismo che questa Assemblea rivendica a pieno titolo e lo deve fare in ogni direzione e in ogni parte politica. (*Generali applausi*).

Certo, senatrice, è del tutto evidente che, nel cogliere questa occasione, chiediamo anche che questa battaglia, questa puntualizzazione venga fatta anche dalla sua parte politica, e non tanto perché in questo momento sia importante sbattere in faccia al vostro partito politico una qualche recriminazione rispetto a logiche che penso vi siano distanti, ma perché la consapevolezza e la presa di posizione collettiva in questo momento è solo l'aiuto migliore a ogni rigurgito antisemita che c'è in Europa e anche in questo Paese.

Quello che vi chiediamo è di alzare la voce, perché questa voce è importante per la nostra democrazia ed è importante per l'autorevolezza di queste istituzioni. La ringrazio per quello che ha fatto. Le porgiamo davvero la nostra vicinanza e le chiediamo di continuare a svolgere con lo stesso coraggio e con la stessa determinazione una battaglia che noi condividiamo con lei e che penso che tutta l'Aula debba condividere in nome della democrazia e di una logica di civiltà reciproca. (*Applausi*).

MAGNI (*Misto-AVS*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNI (*Misto-AVS*). Signor Presidente, desidero associarmi anch'io a quanto già detto dai colleghi che mi hanno preceduto, esprimendo ovviamente la nostra solidarietà come Gruppo alla collega, ma allo stesso tempo vorrei sottolineare quanto detto pocanzi dalla senatrice Paita.

In sostanza, nel nostro Paese c'è un rigurgito antisemita e nello stesso tempo di carattere fascista, per cui credo sia necessario che tutti i partiti politici che qui rappresentiamo e si riconoscono nella Costituzione italiana facciano sì che essa continui a vivere in modo vero e, quindi, bisogna respingere e condannare senza se e senza ma una tale cultura. È vero che è accaduto molto tempo fa, ma abbiamo visto che negli ultimi anni è in crescita in giro per il mondo e per l'Europa una cultura che pensavamo tutti fosse stata definitivamente sconfitta. La democrazia la si difende sostanzialmente con i valori democratici e, quindi, bisogna condannare incondizionatamente tutte le organizzazioni neonaziste e neofasciste e, nello stesso tempo, sarebbe necessario procedere anche allo scioglimento di alcuni raggruppamenti. (*Applausi*).

MALAN (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FdI*). Signor Presidente, il Gruppo Fratelli d'Italia si è già espresso con un comunicato, ma è giusto farlo anche nell'Aula del Senato.

Sono particolarmente orgoglioso, anzi tutti noi senatori di Fratelli d'Italia siamo orgogliosi di avere Ester Mieli come nostra autorevole collega (*Applausi*) e di aver indicato il suo nome e averla votata insieme alla maggioranza per il posto di Vice Presidente della Commissione antidiscriminazioni. Direi che oggi, alla luce di quanto è emerso, questa scelta è particolarmente felice.

Noi non ci riconosciamo nelle espressioni e nei gesti inaccettabili che sono emersi in quei video, peraltro carpiti in modi come minimo ampiamente discutibili, ma non è questo ora il punto. Non ci riconosciamo in quegli atti e in quei gesti perché i nostri principi sono nella libertà, nella democrazia, nella condanna di ogni totalitarismo, nella totale condanna di ogni forma di razzismo e di antisemitismo. (*Applausi*). Su questo già ieri sera il responsabile dell'organizzazione di Fratelli d'Italia, l'onorevole Giovanni Donzelli, ha annunciato provvedimenti che noi auspichiamo si prendano, siano rapidi e adeguati alla situazione. Siamo completamente solidali con la senatrice Mieli in un momento che indubbiamente la colpisce personalmente.

Auspico che un atteggiamento simile sia tenuto sempre da tutti, perché già due anni fa, quando si stavano presentando le candidature, emersero delle dichiarazioni estremamente imbarazzanti di candidati o di candidabili di altri partiti. Qualcuno è stato ritirato, qualche altro è rimasto. Non è questo l'argomento di oggi, ma lo ricordo. Ricordo che ci sono alcuni che sono stati tolti dalle liste e altri che sono rimasti nelle liste e sono stati pure eletti in Parlamento. Questo non cambia, perché noi dobbiamo pensare a quello che succede nell'ambito del nostro partito, senza dubbio; ma a livello generale, visto che qui parliamo ovviamente a livello generale, ci tengo a precisarlo.

Ringrazio i colleghi che hanno espresso solidarietà a Ester Mieli. Al di là delle motivazioni, che rientrano anche in un ambito di contrasto politico, ma tale solidarietà noi apprezziamo profondamente e riteniamo che ogni provvedimento, ogni seguito debba essere all'altezza del nostro atteggiamento personale, politico, valoriale e di principi che abbiamo nei confronti di Ester Mieli. (*Applausi*).

GUIDI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Confesso - non me ne voglia Ester - di essere sempre stato un po' innamorato di lei, sicuramente perché è bella e soprattutto perché esprime sogni, speranze, se vogliamo rabbia, con enorme garbo, sempre in favore di, quasi mai contro, perché usa l'antisemitismo non come arma contro (*Applausi*), ma per valorizzare quello che conta veramente: le pari opportunità, le pari dignità. Quindi mi associo, la ringrazio e continuerò, senza speranza, a corteggiarla.

Devo dire però che non sopporto, apprezzando totalmente l'intervento del presidente Malan, il discorso della cultura fascista. Non ci sto, anche perché mi sento toccato profondamente da quello che è stato detto contro le

persone con sindrome di Down. Non esiste una cultura fascista: esiste una malattia mentale fascista, che va curata, perseguita e contrastata con ogni mezzo democratico. Io non mi sento offeso perché sono stati colpiti i valori della disabilità. Parlo di valori, sì, perché sento di rappresentare un mondo di grande voglia di vivere, di superare le difficoltà, di essere contro le discriminazioni legate alle diversità.

Sono orgoglioso di essere disabile, anche se qualche volta mi dico che vorrei tornare a correre, a giocare a padel, ad esprimermi anche con il corpo in maniera diversa, ma sono felicissimo di stare qui e di rappresentare questo mondo, magari in maniera limitata, al Senato, nella Camera alta. Credo quindi che non dobbiamo usare contro qualcuno cose che non esistono: non c'è una cultura fascista, ma c'è una malattia mentale che va curata, che va perseguita, che va giudicata male, ma non va usata contro chi, se permettete, fa il proprio lavoro anche e soprattutto nel centrodestra, anche e soprattutto in Fratelli d'Italia. Non mi sento in colpa per essere nel partito di Giorgia Meloni, anzi sono orgoglioso della dignità che porta nel far politica.

Una considerazione e mi taccio. Ma guarda un po', proprio oggi che il Presidente del Consiglio, non solo il capo di Fratelli d'Italia, è in Europa a rappresentare tutti, esce qualcosa a tempo. Questo mi ricorda, pur essendo totalmente d'accordo sulla libertà di stampa, certi giudizi a tempo in campagna elettorale quando succede qualcosa di critico. Credo quindi che prima di tutto, deprecando la malattia mentale fascista che qualche sciocco o sciocca anche in maniera rozza esprimono, come deprechiamo la malattia mentale del fascismo o peggio del nazismo con le sue leggi razziali che sicuramente sono il lato più oscuro del secolo breve, del successivo e di quello che potrà essere, dobbiamo esprimere totalmente il sostegno al Presidente del Consiglio che, con tanta dignità, intelligenza e, se vogliamo, generosità, si esprime per tutti noi. *(Applausi)*.

Grazie a voi tutti, grazie a Ester, grazie a Giorgia e, se volete, grazie a Catia, sorella di Maria Giovanna, che porta splendidamente la sua sindrome di Down essendo una ragazza fantastica che esprime la sua formidabile femminilità. Quando la mattina chiama, si ricorda di dire prima di tutto «come state» e poi si lamenterà qualche volta per dire «come sto». Ecco come sono le persone con la sindrome di Down, quelle che amano in modo infinito; forse sarà una fregatura, ma soprattutto ci danno un esempio di come bisogna, con lentezza, gustarsi la vita e accettare gli altri. È un esempio su cui forse dovremmo riflettere tutti. Grazie davvero. *(Applausi)*.

BIZZOTTO *(LSP-PSd'Az)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIZZOTTO *(LSP-PSd'Az)*. Signor Presidente, intervengo brevemente per unirmi alle parole espresse da tutti i colleghi, che ringrazio. Ringrazio in particolar modo il presidente Malan per le parole dovute e sentite. Grazie a tutto il Gruppo Fratelli d'Italia, perché con la vicinanza fisica ha dimostrato di essere accanto alla collega Ester Mieli. Basta guardarla in viso, basta guardare il suo volto per capire la sofferenza che sta provando. Credo che oggi sia

una giornata importante perché abbiamo dimostrato ancora una volta la vicinanza: siamo con lei. Non è la prima volta che viene attaccata e che finisce sotto i riflettori. Quindi forza Ester, siamo con te, un forte abbraccio. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Colleghi, grazie a tutti. Lasciatemi esprimere anche la mia personale vicinanza e la piena solidarietà alla senatrice Mieli, nonché il ringraziamento a nome della Presidenza per il lavoro e la lotta continua che fa contro l'antisemitismo, che è la lotta di tutti noi, così come di tutti noi è l'impegno a difendere i valori democratici della nostra Costituzione, che è una Costituzione antifascista che combatte qualsiasi forma di nostalgia o apologia del fascismo e di ogni altro autoritarismo. (*Applausi*).

Sospendo la seduta, che riprenderà alle ore 15 con il *question time*.

(*La seduta, sospesa alle ore 12,05, è ripresa alle ore 15,02*).

Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento (ore 15,02)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (cosiddetto *question time*), ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento, alle quali risponderanno il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e il Ministro dell'università e della ricerca.

Invito gli oratori ad un rigoroso rispetto dei tempi, considerata la diretta televisiva in corso.

La senatrice Musolino ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-01218 sui servizi e i controlli nelle aziende agricole a tutela delle condizioni di impiego, per tre minuti.

MUSOLINO (*IV-C-RE*). Signora Presidente, onorevoli colleghe e colleghi, signor Ministro, in questi giorni da circa una settimana tutta l'Italia è coinvolta per la vicenda, del lavoratore Satnam Singh, un lavoratore che è andato incontro a una morte tragica, brutale, una vicenda che ha scosso l'opinione pubblica perché questo lavoratore era un cosiddetto invisibile, un lavoratore che lavorava per circa 3 euro di paga l'ora per oltre dieci ore di lavoro in un'azienda dell'Agro Pontino, che purtroppo è rimasto incastrato nella macchina con la quale stavo lavorando, che gli ha tranciato di netto un braccio.

Il datore di lavoro, o meglio il padrone, come vengono chiamate le persone che purtroppo, sfruttano questi lavoratori, lo ha caricato in una macchina, ha preso il braccio amputato, lo ha messo in una cassetta di legno e lo ha proprio scaricato - non ci sia offesa in queste parole, ma è proprio la descrizione di ciò che è avvenuto - davanti alla sua abitazione, abbandonandolo lì. Il lavoratore poi è morto. Satnam Singh è morto, e la cosa ancora più aberrante e che se fosse stato soccorso tempestivamente da personale medico, si sarebbe salvato.

Quindi questo è lo scenario davanti al quale ci siamo trovati in quest'ultima settimana che ci ha lasciato tutti inorriditi. Però non possiamo dire che ci abbia lasciato sorpresi. Non possiamo dire sorpresi, signor Ministro, perché purtroppo questo è un fenomeno noto, è un fenomeno conosciuto, è un fenomeno contro il quale già ci sono degli strumenti di intervento. Ci sono delle normative specifiche, ci sono delle somme che sono state stanziare, ma evidentemente è un fenomeno che si lascia nel sommerso, che non si vuole affrontare. Dico questo perché già la legge di contrasto al caporalato prevede l'aumento delle pene, la misura della confisca, la possibilità dell'applicazione delle misure cautelari; prevede addirittura l'arresto in flagranza, ma qualcuno la deve contestare questa flagranza.

Vi è poi un altro aspetto, che riguarda le risorse economiche. Faccio riferimento al fondo di 200 milioni del PNRR, che è stato previsto appositamente come misura di contrasto agli insediamenti abitativi abusivi in cui questi lavoratori vengono messi in una condizione di isolamento; si tratta di veri e propri ghetti, di *lager*, dove sono vittime anche delle organizzazioni criminali, perché sono invisibili. Due mesi fa circa, in sede di discussione del decreto-legge sul PNRR, è stato nominato un commissario per dare attuazione al fondo e al progetto; trascorsi i sessanta giorni, non soltanto la nomina del commissario è stata fatta tardivamente, ma è stata fatta da parte del Ministro dell'interno, invece che del Ministro competente, ed è stato nominato il prefetto di Latina, che ovviamente è persona rispettabilissima e onorabilissima, ma è un prefetto, cioè all'interno della Prefettura non è dotato di quell'apparato tecnico con cui svolgere il proprio compito.

L'interrogazione, signor Ministro, è molto semplice: vogliamo uscire dalla retorica, vogliamo affrontare veramente il problema del caporalato, vogliamo impegnarci con misure per eseguire effettivamente i controlli e dare attuazione alle leggi e applicare anche le sanzioni, o vogliamo continuare a stare dietro a una retorica che non soddisfa nessuno e soprattutto non tutela questi lavoratori? (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, onorevole Lollobrigida, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

LOLLOBRIGIDA, *ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste*. Signora Presidente, ringrazio la collega per aver posto questo quesito insieme ad altri che ne seguiranno di tono simile, ai quali proveremo a rispondere in modo coordinato.

Quella del caporalato e dello sfruttamento del lavoro in particolare in agricoltura sono questioni a cui teniamo molto e che, come è stato ricordato, emergono non da oggi, ma da qualche decennio. Il tragico evento occorso in Provincia di Latina, in cui ha perso la vita il trentunenne Satnam Singh - esprimo ancora una volta a nome del Governo il cordoglio, alla sua comunità e alla sua famiglia ed in particolare alla moglie - richiama però oggi l'urgenza del pieno rispetto delle regole e della stringente tutela dei diritti, continuando a intervenire affinché questi episodi criminali non trovino più spazio nel

nostro sistema agricolo, costituito da una generalità di imprese serie, che agiscono nel rispetto della legge.

Sin dal suo insediamento, il Governo Meloni ha operato in questa direzione, mettendo in campo una pluralità di azioni nei diversi ambiti lavorativi e su tutto il territorio nazionale, sulla base degli specifici contesti territoriali. Siamo intervenuti con il massimo impegno, in stretta collaborazione con gli altri Ministeri competenti, sulle diverse e complesse questioni legate al tema del lavoro agricolo irregolare e contro ogni forma di sfruttamento, nel quadro di una piena attuazione della legge e del piano di contrasto al caporalato, tanto sul fronte della repressione che della prevenzione. Tutti temi che, almeno sul piano dell'efficacia, non trattati adeguatamente dai Governi precedenti. Ricordo infatti la Rete del lavoro agricolo di qualità, istituita presso l'INPS nel lontano 2014, sulla quale sono emerse numerose esigenze di riforma: uno strumento che si è dimostrato inefficace, oppure, se vogliamo guardare i numeri, fallimentare, come testimonia la scarsa adesione delle aziende agricole, che è stata costante in tutti i dieci anni di attività dei Governi che ci hanno preceduto.

Vorrei inoltre ricordare all'interrogante che proprio il Governo presieduto da Matteo Renzi operò una depenalizzazione, che io considero sciagurata, del reato di somministrazione illecita di manodopera, con decreto legislativo n. 8 del 2016, i cui effetti devastanti hanno portato, solo nei primi due anni, ad un incremento di questo genere di violazione di circa il 39 per cento. È solo grazie al Governo Meloni che il reato di somministrazione illecita è stato finalmente reintrodotta. Come Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, in uno dei miei primi provvedimenti ho dato avvio alla condizionalità sociale, misura che vincola oggi i contributi della politica agricola comune (PAC) alla sicurezza lavorativa e al rispetto delle normative sui contratti di lavoro. L'introduzione di specifiche misure sanzionatorie, con l'innalzamento delle percentuali di riduzione degli aiuti e la previsione del meccanismo di sospensione immediata della PAC in caso di procedimenti penali per il reato di caporalato, oltre all'inasprimento dei provvedimenti in caso di recidiva (decreto legislativo n. 188 del 2023), sono la dimostrazione concreta della volontà di intervenire in modo mirato per contrastare il fenomeno.

Un altro fronte cardine di intervento è quello della gestione legata ai flussi migratori. La programmazione su base triennale dei flussi d'ingresso dei lavoratori stranieri - novità introdotta con il decreto Cutro - ha l'obiettivo di rendere la gestione funzionale alle esigenze delle imprese italiane e alla carenza di manodopera stagionale, traducendo il fabbisogno in lavoro qualificato e istanze di lavoro dignitoso, anche attraverso l'azione delle organizzazioni di categoria. Lo scorso giugno, ben prima dell'incidente avvenuto a Cisterna di Latina, abbiamo proposto modifiche ulteriori al decreto flussi per il superamento del *click day* legato alla verifica della congruità numerica, passando ad un aggiornamento procedurale del meccanismo di incontro tra la domanda e l'offerta. Con la nomina del commissario a cui ha fatto riferimento, il commissario prefetto Maurizio Falco, attuata dall'Esecutivo su indicazione del ministro Piantedosi, così come la legge prevede, abbiamo rafforzato l'impegno rivolto al superamento degli

insediamenti abusivi, al maggior contrasto delle condizioni di sfruttamento e al controllo delle infiltrazioni della criminalità organizzata. A questo si aggiunge un'azione mirata di intervento avviata anche nel contesto del PNRR.

Alla misura relativa agli *standard* abitativi per i lavoratori agricoli e di competenza del Ministero del lavoro si affiancano quelle gestite dal Ministero dell'agricoltura in materia di sicurezza e produttività, con l'intervento sulla meccanizzazione e l'equa distribuzione del valore tra gli operatori tramite i contratti di filiera. Per salvaguardare le produzioni agroalimentari di qualità e rendere sistematica l'azione di vigilanza all'interno della filiera agroalimentare, abbiamo previsto l'istituzione della specifica cabina di regia a cui partecipano l'Ispettorato antifrode del Ministero dell'agricoltura, i Carabinieri del CUFAA, la Guardia di finanza, le Capitanerie di porto, l'AGEA e l'Agenzia delle dogane. L'obiettivo è coordinare i diversi piani di intervento nella direzione di una maggiore efficacia dei controlli, della garanzia del giusto prezzo e del pieno contrasto alla concorrenza sleale in agricoltura, che svilisce la qualità del lavoro e favorisce il caporalato. In questo ambito stiamo provvedendo ad introdurre ulteriori e specifici interventi in sede di conversione del decreto agricoltura, che istituiscono un sistema informativo di condivisione e scambio dati per lo sviluppo di strategie di contrasto al caporalato. Questo complesso di azioni è una testimonianza del costante impegno del Governo in carica da venti mesi - un po' meno di quelli in cui si rappresentano una questione e una criticità legate al lavoro sommerso - mantenendo fermi la centralità dell'uomo e il suo rapporto con un lavoro che deve essere sempre dignitoso e garante di condizioni di benessere per il lavoratore e la propria famiglia sul territorio di questa Nazione. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica la senatrice Paita, per due minuti.

PAITA (*IV-C-RE*). Signor Presidente, devo dire che quando mi sono preparata per questo *question time* non avrei mai immaginato di sentire il ministro Lollobrigida venire qui a raccontare una bugia grossa come una casa piuttosto che affermare le responsabilità del Governo e soprattutto dire che cosa vuole fare per cercare di contrastare il caporalato. Ministro, l'unico Governo che ha attuato una vera penalizzazione del reato di caporalato è stato il Governo Renzi. (*Applausi*). Nel 2016, quel Governo ha alzato le pene, ha reso più facilmente applicabile il reato di caporalato, lo ha reso applicabile anche nell'ambito della verifica sul sistema di sfruttamento, quindi oggi non è più necessario dimostrare il tema delle percosse, per esempio, perché basta lo sfruttamento per ricadere in questa fattispecie. Quindi il Governo Renzi ha lavorato sia nell'ambito della prevenzione che nell'ambito dei flussi. Questa bugia che lei ha detto l'aveva già detta la presidente del Consiglio Meloni, ma ha trovato scarso accoglimento anche nell'opinione pubblica perché è talmente falsa che ripeterla in questo contesto in occasione della morte di Satnam Singh è veramente deplorabile.

Che cosa avreste dovuto fare voi, invece, come Governo? Stanziare le risorse - le ricordo che lei non governa da pochi mesi, come ama dire in queste circostanze, ma ormai da anni - per avere i controlli, per avere gli ispettori e

soprattutto indicare una strategia per superare quei ghetti e quelli alloggi che sono indecenti per le persone, cosa che voi non avete fatto. Le dirò di più, caro Ministro: non c'è solo la responsabilità del Governo, ma c'è anche la responsabilità dell'amministrazione comunale della quale voi siete la maggioranza; quindi ci sono due responsabilità enormi su questo punto.

Il tema che lei oggi ci pone è non avere una strategia nell'ambito delle risorse, perché non avete detto - e lei nella risposta non ha indicato - come volete affrontare il tema dei controlli. Con il tema dei controlli si risolve la questione del caporalato: esattamente ciò che la ministra Bellanova, forte anche della sua esperienza personale, aveva scritto su quella legge che è patrimonio di tutti e che purtroppo non può trovare attuazione, se non ci sono le risorse sufficienti.

Avrebbe dovuto dare una spiegazione su questo, ma ha provato a buttare la palla in tribuna. Ciò che è grave è che lei prova a buttare la palla in tribuna di fronte a una morte, di fronte a un decesso, di fronte a un dramma sul quale ci vorrebbero un po' più di responsabilità e forse un po' più di misura istituzionale. Ma capisco che chi non ce le ha non se le può dare. (*Applausi*).

PRESIDENTE. La senatrice Naturale ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-01217 sugli interventi nell'ambito della filiera agroalimentare per la tutela del personale impiegato, per tre minuti.

NATURALE (*M5S*). Signora Presidente, colleghi, ringrazio il ministro Lollobrigida per essere qui oggi a rispondere alle nostre interrogazioni. Anch'io seguo la scia della collega nel menzionare l'evento orribile che ha segnato le nostre cronache, nel menzionare il bracciante agricolo Satnam Singh, che da oggi non sarà più invisibile, dopo essere stato considerato tale e soprattutto dopo essere stato trattato malissimo, fino al punto da essere abbandonato senza possibilità di salvezza, senza possibilità di avere un servizio sanitario a disposizione.

Qui si parla dei bisogni essenziali dell'uomo e si arriva a toccare il fondo. Sicuramente questo incidente ha portato a galla una situazione terribile, e questa non può essere l'ultima volta che ne parliamo e anzi sono felice di continuare a parlare di lui, sono felice che si possa adesso accendere un faro che non sia la solita pantomima. Mi auguro che si riesca a capire quali azioni mettere in atto per prevenire situazioni del genere. È fondamentale innanzitutto dare servizi, dare una casa dignitosa, dare dei servizi igienico-sanitari che possano garantire un bisogno basilare dell'essere umano: ciò che adesso manca. Stiamo parlando non solo di caporalato, ma anche di riduzione in schiavitù, di lavoratori invisibili.

Con la Missione 5 del PNRR sono stati stanziati ben 200 milioni al riguardo, e l'ANCI ha denunciato che verranno persi per una mancata attenzione di questo Governo e dei Comuni con una maggioranza del vostro colore politico. La vostra responsabilità è grande. Auspico che ci sia un intervento immediato che riesca a far rete tra le associazioni di categoria. Tutti devono convergere su questo obiettivo, che è la condizionalità che la PAC ci detta a livello europeo. Noi abbiamo il dovere di rispondere a livello italiano e il dovere di essere uniti.

La mia interrogazione vuole proprio andare su quelle che sono le sue competenze. Mi rendo conto che è necessaria una sinergia tra i vari Ministeri, ma attendo risposte per quanto di sua competenza. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, onorevole Lollobrigida, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

LOLLOBRIGIDA, *ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste*. Senatrice Naturale, come ho già detto, oggi abbiamo una serie di *question time* su un argomento importante, che riguarda il caporalato e in particolare la perdita di un lavoratore, che è lavoratore al di là della sua provenienza. Colgo però l'occasione, visto che sono stati chiamati in ballo i sindaci, per dire che non so se il sindaco di Cisterna di Latina abbia delle responsabilità. Vorrei correggere però la collega Paita, perché l'amministrazione di Cisterna di Latina è governata dal centrosinistra e, quindi, la responsabilità da imputare al centrodestra rispetto a questo è un po' complessa. Le farà piacere sapere, senatrice Naturale, che anche il vostro partito fa parte di questa amministrazione. Ho tenuto a precisarlo, perché è utile.

Sin dall'insediamento di questo Governo, il Ministero che ho la responsabilità di guidare si sta impegnando per sviluppare il settore agricolo. La crescita del comparto non può prescindere da un miglioramento generale delle condizioni di lavoro, sia dei titolari di aziende agricole che dei dipendenti, ivi compresi quelli stagionali. Credo infatti che l'equità, la giusta remunerazione del lavoro e la sicurezza dei luoghi di lavoro rappresentino una condizione non derogabile. Per questo il Masaf sta innanzitutto lavorando per il rafforzamento del potere contrattuale delle imprese agricole, la distribuzione del valore lungo la filiera e l'adeguata remunerazione delle produzioni agricole, perché si riflettano direttamente sulla possibilità di offrire migliori condizioni agli occupati del settore.

In questa direzione, lo scorso dicembre abbiamo potenziato la misura dei contratti di filiera con risorse pari a ulteriori 2 miliardi in sede di riprogrammazione del PNRR. L'obiettivo è quello di favorire l'integrazione tra imprese e settori produttivi per garantire la competitività, senza incidere negativamente sul contenimento dei costi di produzione, con particolare riguardo alle condizioni della manodopera. A questo si aggiunge un controllo più incisivo sulle pratiche commerciali all'interno del sistema agroalimentare, attuato tramite le azioni di contrasto alle pratiche sleali.

Allo scopo di migliorare le condizioni di lavoro degli operatori abbiamo destinato risorse senza precedenti per la sicurezza del lavoro agricolo e per l'introduzione di innovazioni tecniche di avanguardia. L'obiettivo di questo Governo è diminuire i rischi e abbattere la piaga delle morti sul lavoro, scopo che dobbiamo raggiungere con strumenti nuovi e più potenti, poiché l'eredità che ci è stata lasciata dai Governi precedenti appare in questo senso insufficiente. Voglio ricordare che la rete del lavoro agricolo di qualità, istituita presso l'INPS nel lontano 2014 e che oggi necessita di una profonda revisione, non è stato uno strumento evidentemente efficace. Basta guardare i numeri attuali di adesione a questo programma.

Dunque, se un problema esiste riguarda non certo la volontà di questo Governo, ma l'efficacia di uno strumento disegnato male all'origine. In tal senso è opportuno ricordare il nuovo bando INAIL con uno stanziamento più che raddoppiato (da 35 a 90 milioni di euro) per incentivi diretti all'acquisto di mezzi per l'agricoltura più sicura. Con questo strumento il Governo ha voluto promuovere e valorizzare le aziende virtuose che puntano sulla sicurezza del lavoro e sulla salute dei dipendenti.

La misura del PNRR per la meccanizzazione in agricoltura contribuisce con 500 milioni di euro per ammodernare i macchinari, con lo scopo di aumentare la produttività e migliorare la sostenibilità ambientale del settore. In questo ambito, in maniera complementare opera il Fondo innovazione ISMEA, con 100 milioni di contributi a fondo perduto nel 2024, che mira a sostenere la realizzazione e lo sviluppo di progetti di innovazione fino a 500.000 euro nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura, anche attraverso la diffusione di migliori tecnologie disponibili per modernizzare le imprese e renderle competitive, per avere un valore maggiore da ridistribuire in maniera equa all'interno della filiera, a cominciare ovviamente da coloro che operano all'interno dell'azienda come operai e lavoratori.

Il rafforzamento della filiera, la correttezza delle pratiche commerciali, il sostegno all'innovazione rappresentano punti di riferimento per lo sviluppo di un sistema agricolo più equo, legale e competitivo, in grado di garantire l'assenza di comportamenti sleali e dello sfruttamento dei lavoratori. *(Applausi)*.

Presidenza del vice presidente RONZULLI (ore 15,22)

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica la senatrice Naturale, per due minuti.

NATURALE (*M5S*). Signor Presidente, sinceramente dal signor Ministro mi aspettavo una risposta riguardo alla fine dei 200 milioni stanziati nel PNRR, per capire se il Governo riuscirà a prendere quei fondi, visto che nella Missione 5 erano stanziati proprio per quella che è la base della risposta che deve essere data ai lavoratori ridotti in schiavitù. Il Governo non dà risposte e vi è sempre il solito snocciolare i minimi fondi dati a destra e a manca, che alla fine non segnano alcun cambiamento radicale, alcuna situazione risolutiva di un problema contingente segnalato in questa interrogazione.

Al di là delle passerelle, spero vivamente che il problema che stiamo sollevando oggi con interrogazioni precise non resti limitato all'onda emotiva del momento, ma possa avere una risposta concreta dal Governo, utile nell'immediato. E auspico che si riesca a fare una sinergia fra i sindacati, tutti gli enti datoriali e, nell'insieme, tutto il mondo del lavoro, che deve essere rispettoso innanzitutto dei braccianti agricoli e di chiunque lavora onestamente e merita, quindi, un trattamento onesto e rispettoso. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. La senatrice Camusso ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-01220 sulle iniziative per la promozione tra le aziende agricole di condizioni eque di impiego, per tre minuti.

CAMUSSO (*PD-IDP*). Signor Ministro, credo che bisognerebbe tutti insieme provare a uscire dalla retorica. Quello di Satnam Singh è stato un omicidio: chiamiamolo col suo nome (*Applausi*), perché credo che questo ci aiuti a far luce. Certo, è stato innescato da un incidente sul lavoro, di cui non ha colpe il lavoratore, perché, se le macchine sono pericolose e prive di protezioni, non si può parlare di leggerezza del lavoratore stesso.

L'infortunio è stato l'inizio di una vicenda che - ripeto - si chiama omicidio e che fa parte di un sistema. Non è un evento drammatico, non è una cosa eccezionale, non è una cosa imprevedibile: è un sistema organizzato di sfruttamento che dura da molti anni, che purtroppo conoscevamo già, nell'ambito del quale le inchieste sono state già fatte, ma ciò nonostante continua a riprodursi.

Bisogna allora domandare qual è il brodo di cultura che determina il fatto che ci possa essere un sistema di sfruttamento così organizzato che riguarda una comunità precisa e che nel nostro Paese ci sta da molti anni? Forse dovremmo interrogarci se questo non è l'effetto dell'impossibilità di entrare nel nostro Paese e trovare un lavoro regolare, perché la Bossi-Fini lo impedisce, e perché i decreti flussi, così come sono stati costruiti, in realtà non permettono l'acquisizione delle condizioni effettive di soggiorno. Quei lavoratori, allora, sono quotidianamente ricattabili e lo sono da anni e anni. Noi preferiamo - e tanta retorica preferisce - non vederli, ignorare la loro esistenza e pensare che siano sottraibili ai nostri sguardi, invece di domandare come si può rimediare a tutto questo e ricostruire una condizione innanzitutto di cittadinanza e poi anche di lavoro positivo.

Noi non abbiamo alcuna intenzione di criminalizzare le imprese, men che meno genericamente, però ci sono delle cose che ci sfuggono: come mai non c'è un mondo delle imprese che solleva il fatto che quella è concorrenza sleale e quindi si mette in prima fila per contrastare gli elementi di caporalato? Perché tacciono? I silenzi alla fine sono spesso degli elementi che favoriscono quel clima.

Noi crediamo che ci siano tre azioni che si possono compiere subito. Come prima azione, lei diceva che la rete agricola di qualità ha avuto poche adesioni, nel comprensorio di Latina ancor meno che in altre parti, ma essa ha un difetto: è su base volontaria. Possiamo introdurre delle regole? Quella rete agricola volontaria fa per esempio una cosa, che è occuparsi della sicurezza dei contratti nazionali di lavoro.

Seconda azione, già prevista dalla legge sul caporalato: quando definiamo i DURC, cioè quando si definiscono gli indici di congruità a cui le aziende non possono sottrarsi e non possono avere lavoratori che sono sommersi in nero e irregolari, perché risulta dai loro dati?

La terza cosa da fare è sui controlli: noi abbiamo visto l'emendamento che avete proposto al decreto agricoltura, ma i controlli sono troppo pochi e bisogna fare i bandi subito. Non possiamo continuare a essere in una situazione in cui i controlli non ci sono e quindi - da un lato - le aziende sono convinte dell'impunità e - dall'altro - soprattutto i lavoratori non si sentono protetti e garantiti. Quei lavoratori, che sono spesso lavoratori stranieri, dovrebbero anche essere garantiti dal fatto che, se denunciano lo sfruttamento,

otterranno non solo il permesso di soggiorno, ma anche l'assistenza legale per continuare a seguire quei processi.

PRESIDENTE. Il ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, onorevole Lollobrigida, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

LOLLOBRIGIDA, *ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste*. Ringrazio la senatrice Camusso del suo intervento, che è stato particolarmente costruttivo nei toni. Così come sono stati particolarmente costruttivi nei toni e nei modi tutti i tavoli che abbiamo finora realizzato, in tempi non sospetti e prima del tragico evento, rispetto a quelle che devono essere le condizioni che pongano fine a un perdurante stato delle cose che mette in condizione di avere una situazione che garantisce poco i lavoratori, in particolare coloro che sono arrivati attraverso decreti flussi male organizzati in passato. La legge va oggettivamente rivista, perché datata, e perché mette in condizione di rischio, di pericolo e anche - come lei sottolineava - di ricatto i lavoratori, fino ad arrivare a quella tragica morte, che oggi in quest'Aula denunciemo con cordoglio tutti, di cui - come lei sottolineava - è responsabile un criminale, più che un imprenditore.

È proprio il lavoro che il tavolo che abbiamo composto e che abbiamo riunito l'ultima volta alcuni giorni fa, insieme alla collega Calderone, tende a provare a sottolineare come esigenza: un rapporto non dicotomico tra imprese e rappresentanze del mondo del lavoro; una sinergia di sistema che ponga fine alle condizioni che tutti abbiamo da anni davanti agli occhi e che, al contrario di quanto auspichiamo, restano in una situazione in cui in troppi - e credo da tutte le parti - si sono voltati dall'altra parte.

Abbiamo dato disponibilità come Ministero, anche rispetto a denunce anonime, di sostituirci ai lavoratori per perseguire chiunque sfrutti il lavoro, creando anche quelle condizioni di concorrenza sleale che minano la competitività delle imprese serie, che tutelano i loro lavoratori con adeguate norme di sicurezza, oltre che adeguate retribuzioni. Questo è un argomento serissimo sul quale noi pensiamo il Parlamento debba, insieme al Governo e a tutte le istituzioni di questo Stato, intervenire con una normativa adeguata e l'applicazione delle normative esistenti.

Io non ho pregiudiziali anche rispetto a fattori incentivanti. Questo è stato l'esito del tavolo rispetto al controllo delle imprese di qualità. Visto che la volontarietà non ha portato da nessuna parte, non so se la possibilità, invece, di un criterio di obbligatorietà sia recepibile dal nostro sistema, ma siamo pronti a discuterne serenamente.

Sulle vicende legate alla congruità è evidente che lei ha perfettamente ragione. Non è difficile rilevare, né oggi né in passato, lo sviluppo di una produzione e di un fatturato dove non risultano adeguate retribuzioni e un adeguato numero di lavoratori. Ed è per questo che è stata composta una cabina che abbiamo implementato anche nelle ultime ore, con il contributo del nostro Ministero, che è solo per quota parte competente rispetto alle questioni di merito dei lavoratori, con l'intervento di AGEA che, grazie anche alle sue tecnologie di rilevamento ai contributi richiesti, ai terreni coltivati e alle

produzioni che vengono in essere, può segnalare una discrasia rispetto al numero di occupati e alle norme di sicurezza che vengono poste in essere.

Sono stati già annunciati alcuni interventi dalla presidente Meloni con l'anticipo delle assunzioni dei nuovi ispettori, perché ne servono tanti rispetto ai numeri e alla diffusione di questo fenomeno, accentuato anche dalla crisi degli ultimi anni. Quello che potevamo fare era cercare di riorganizzare anche il Ministero dell'agricoltura, riportando le dipendenze funzionali del CUFA in capo al Ministero dell'agricoltura, per avere un numero sufficiente anche di uomini delle Forze dell'ordine che potessero intervenire nei controlli. Erano rimasti, quando io sono arrivato al Ministero, 140 Carabinieri dell'agroalimentare e per tutto il Ministero dell'agricoltura. L'Ispettorato del controllo qualità e repressione frodi era arrivato a numeri da estinzione. Si è parlato di pioggia di assunzioni quando abbiamo spiegato che assumere persone nello Stato è un fatto positivo, perché ci mette in condizione di intervenire, risolvere i problemi e anche affrontare problemi che non possono essere rinviabili come quello che è stato citato.

Da parte nostra, non c'è alcuna volontà di ribaltare delle situazioni, e - come ha fatto lei nel suo intervento - con la consueta stima che ho per il suo lavoro ribadisco la volontà di avere un confronto con le forze sindacali, che c'è stata sin dal primo giorno del nostro insediamento, e gli interventi fattivi a seguito puntualmente degli esiti delle riunioni per cercare di chiudere quella stagione nella quale le imprese tentano di fare profitto - come è legittimo che facciano le imprese - ma a volte senza rispettare alcuna norma di sicurezza per i lavoratori in nome del profitto. Su questo penso che possiamo condividere una intransigenza che ovviamente deve essere dimostrata con azioni concrete e cogenti, che possano migliorare ancor di più le condizioni in essere per arrivare a una Nazione che si possa fregiare magari di un *record* positivo, in cui non ci siano più morti sul lavoro ed episodi di questa natura. Ho apprezzato quello che lei ha detto e sottolineato ancora una volta che c'è non una criminalizzazione delle imprese, ma la volontà di stanare i criminali in ogni ambito si annidino, che si macchiano di responsabilità gravissime come quella del potenziale omicidio a cui lei ha fatto riferimento. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica la senatrice Furlan, per due minuti.

FURLAN (*PD-IDP*). Signor Ministro, non ci sentiamo soddisfatti dalle sue risposte.

Dopo la tragica morte di Satnam, oggi da lei ci aspettavamo più chiarezza di interventi strutturali, importanti e immediati. Non basta qualche impegno - lo apprezziamo, ma è troppo generico - per combattere il mostro del caporalato. Stiamo parlando di una condizione in cui i lavoratori e le lavoratrici sono ridotti in schiavitù: sfruttati, sottopagati, costretti a vivere in alloggi fatiscenti, minacciati e anche ammazzati.

Oggi dite che assumerete nuovi ispettori, ma sono mesi che presentiamo emendamenti perché si assumano. Immaginate poi un numero del tutto inadeguato rispetto alle carenze che ci sono per gli ispettori dell'INPS, dell'INAIL e ovviamente per quelli dell'Istituto; speriamo che abbiate almeno la

lungimiranza di accettare, nella discussione sui vostri emendamenti, le proposte che i colleghi della Commissione agricoltura presenteranno perché il numero sia adeguato. Parliamo comunque di assunzioni che lei sa bene, avendo fatto anche scadere le graduatorie, saranno tra tempi non brevissimi.

Tuttavia, tutto questo non basta, signor Ministro. Bisogna fare molto di più come, ad esempio, creare condizioni di vantaggio per le imprese che aderiscono alla Rete del lavoro agricolo di qualità: sono pochissime quelle che hanno aderito, perché gli incentivi non sono adeguati e perché la stessa cultura sta diventando complicata per quanto riguarda la legalità e la qualità del lavoro. Iniziamo ad esempio a dire, signor Ministro, che informiamo immediatamente adeguatamente tutti i consumatori di quelle che sono le imprese che non aderiscono, in modo che sappiano come è prodotto ciò che mangiano quotidianamente. Iniziamo anche dire che le imprese che non aderiscono, perché non sono in regola per poterlo fare, non partecipano più, ad esempio, a alcun appalto pubblico. Bisogna creare strumenti che facciano davvero la differenza.

Vanno poi considerate le condizioni di chi lavora e di chi vive in quei ghetti di cui hanno parlato altri colleghi prima di me. Penso a Latina: di quei 200 milioni non spesi, oltre quattro dovevano andare a Latina, per creare condizioni anche di vita, di abitabilità, degne di essere umani. Che fine hanno fatto, signor Ministro? Non se ne ha traccia, è tutto bloccato e quei lavoratori continuano a vivere in condizioni disperate. Vada a vederli. Vada a Latina, vada a Foggia e veda anche le fogne a cielo aperto. Sembra un altro Paese, non certo il nostro.

Allora, signor Ministro, se vogliamo davvero affrontare la tragedia del caporalato, bisogna farlo con strumenti, risorse, con serietà, a partire dal superamento della legge Bossi-Fini, dicendo che non va più bene dopo venticinque anni. La logica del *click day* è del tutto insufficiente: queste sono parole di Confindustria, non di altri. Lei lo sa che, secondo l'Istat, ogni dieci lavoratori immigrati che arrivano col *click day*, forse solo due, nella migliore delle ipotesi, sono regolarizzati? Questi dati non li abbiamo solo noi, ma li ha anche lei, signor Ministro.

E poi bisogna metterci testa, cuore e risorse, perché è una battaglia di civiltà da vincere in questo Paese e noi faremo di tutto perché questo avvenga.

Sabato e martedì abbiamo partecipato a due grandi iniziative insieme ai lavoratori immigrati, insieme alla comunità indiana. Ascolti quelle parole, signor Ministro, e finalmente promuova lei, all'interno del Governo, anche presso gli altri Ministeri coinvolti, azioni vere, affinché quello che è successo non si ripeta più. (*Applausi*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea le studentesse della Scuola di politica per giovani donne «Prime Minister» di Napoli, sperando di vederle un giorno magari proprio su questi banchi. (*Applausi*).

**Ripresa dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata,
ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento (ore 15,40)**

PRESIDENTE. Il senatore Bergesio ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-01219 sui risarcimenti al comparto agricolo colpito dal maltempo, per tre minuti.

BERGESIO (*LSP-PSd'Az*). Signor Ministro, gli ultimi eventi climatici, con l'alternanza di precipitazioni, brevi o intense, siccità e alluvioni consegnano l'immagine di un Paese letteralmente diviso a metà, contemporaneamente colpito da gelate e alluvioni al Nord e da grave siccità al Sud. La situazione è di assoluta emergenza a livello nazionale. L'ondata di maltempo che ha investito soprattutto il Nord del Paese ha comportato l'allagamento dei terreni agricoli, rendendo impossibili le semine e interferendo nel processo di maturazione delle coltivazioni primaverili ed estive, mentre al Sud la siccità sta mettendo in seria difficoltà il comparto cerealicolo e ortofrutticolo.

Lo scenario rappresentato è la riprova della tropicalizzazione del nostro clima, con un aumento costante delle temperature e sfasamenti stagionali con brevi ed estremamente intense precipitazioni. Siccità, alluvioni, cuneo salino, sono tutti fenomeni interconnessi che si stanno acutizzando e influenzando a vicenda, minando il settore primario al punto da renderlo il più esposto e il più debole.

Negli invasi di Puglia, Basilicata e Sicilia, la situazione mostra valori di riempimento più bassi rispetto al volume utile di regolazione, mentre al Nord abbiamo avuto un aumento di precipitazioni, arrivando a un *surplus* del 42 per cento rispetto al periodo 2011-2022. Le imprese agricole sono in prima linea nel vedere e misurare sul campo gli effetti dei cambiamenti climatici: sono le sentinelle in grado di captare i primi segnali e i danni prodotti e sono esse stesse, al contempo, in difficoltà e noi abbiamo il compito oggi di aiutarle.

Le Regioni più colpite al Nord sono il Piemonte, la Lombardia, il Veneto, l'Emilia. Segnalo ad oggi - sono dati che ho avuto questa mattina - che in Piemonte le prime stime sui danni subiti in questo periodo superano i 215 milioni di euro, a partire dai cereali a paglia, in quanto avranno destinazione diversa da quella alimentare. Ad essere colpiti il settore ortofrutticolo (due terzi della produzione di ciliegie è stata persa), quello vitivinicolo e quello zootecnico per mancanza di fienagione e soprattutto quello risicolo per mancanza di semine.

Il tema è quello delle polizze assicurative, e lei lo sa bene. C'è difficoltà anche sui fondi mutualistici. Occorre anche adottare opportuni interventi per incoraggiare la crescita del sistema assicurativo nel nostro Paese

Chiediamo semplicemente, signor Ministro, se può promuovere un'iniziativa - con la Protezione civile, perché certo non può farlo il Ministero da solo - affinché venga riconosciuto lo stato di emergenza, magari potenziando il fondo di solidarietà nazionale, e soprattutto quali iniziative si possono ancora intraprendere al fine di dare una mano al settore dal punto di vista dell'implementazione assicurativa. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, onorevole Lollobrigida, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

LOLLOBRIGIDA, *ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste*. Ringrazio il collega Bergesio e il Gruppo Lega per aver sollevato un importante quesito che offre l'opportunità di aggiornare l'Assemblea sulle misure adottate dal Governo Meloni per contrastare le ripercussioni degli eventi siccitosi e sul resto delle crisi che riguardano i nostri agricoltori.

Poiché la deliberazione dello stato di emergenza nazionale relativo ad eventi siccitosi è competenza strettamente posta in capo al Ministero per la Protezione civile e per le politiche del mare, poiché il coordinamento e la realizzazione delle opere infrastrutturali per la risorsa idrica sono di competenza poste in capo al Ministero dell'infrastrutture e dei trasporti, risponderò - mi scuserete - per quanto di mia competenza, ovviamente sapendo che i colleghi di Governo sono più attivi di me, certamente, rispetto a queste priorità e io comunque resto nella disponibilità di offrire qualsiasi contributo attivo.

Con uno dei primi decreti-legge adottati nel 2023, il Governo Meloni ha infatti istituito una cabina di regia dedicata alla gestione della crisi idrica, coordinata dal ministro delle infrastrutture e dei trasporti, onorevole senatore Matteo Salvini, che ha provveduto alla nomina del dottor Nicola Dell'Acqua come commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti contro la scarsità idrica. Queste due azioni hanno congiuntamente permesso di avere una visione coordinata e integrata degli interventi necessari.

Nella legge di bilancio del 2024 abbiamo provveduto a istituire un fondo emergenza in agricoltura, con una dotazione complessiva di 300 milioni di euro, finalizzato a sostenere le imprese agricole e della pesca colpite da eventi non prevedibili. Attraverso specifici decreti del nostro Ministero, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, saranno presto definiti i criteri di accesso al fondo, individuando i riferimenti delle condizioni di crisi, i beneficiari e la modalità di erogazione delle risorse, al fine di offrire un supporto concreto alle imprese interessate il prima possibile, ovviamente anche con il coinvolgimento della rappresentanza delle Regioni, per comprendere, rispetto alle risorse date, quali il sistema agricolo ritiene maggiormente importanti come esigenze.

Meritevole di menzione è anche il decreto agricoltura, approvato dal Consiglio dei ministri il 6 maggio scorso ed ora in corso di conversione proprio qui in Senato, con il quale abbiamo ulteriormente rafforzato i poteri del commissario dell'acqua, per garantire l'implementazione delle misure più urgenti, strutturali e gestionali, per contrastare la scarsità di acqua, ma soprattutto per intervenire in termini strategici a compensare quello che non è stato fatto negli ultimi sessant'anni, perché di questo parliamo. Sempre nel medesimo provvedimento abbiamo inoltre destinato 102 milioni di euro alla realizzazione degli invasi e al risparmio idrico negli usi agricoli e civili; risorse che provengono dalla rimodulazione del piano straordinario per il settore idrico.

Il quadro delle risorse previste è inoltre destinato ad essere implementato di altri 15 milioni per la sola Regione Siciliana, in virtù dell'entità del tutto particolare della crisi dovuta alla siccità di quest'anno. La gravità della situazione in Sicilia richiede un intervento specifico. In collaborazione con il Governo della Regione Siciliana, abbiamo attivato un sistema di raccordo costante per assicurare che le risorse approvate, anche all'atto della conversione del decreto agricoltura, entrino immediatamente nella disponibilità degli agricoltori. Il Governo ha anche deliberato lo stato di emergenza per dodici mesi, in relazione al *deficit* idrico della Regione Siciliana, stanziando 20 milioni di euro per sostenere i primi interventi sul territorio. A margine di questi interventi, ricordo la massima disponibilità del Ministero nella valutazione e approvazione delle richieste di declaratoria di eccezionalità degli eventi calamitosi di cui al decreto legislativo n. 102 del 2004, che disciplina il Fondo di solidarietà nazionale - a cui lei faceva riferimento - e che devono necessariamente pervenire però al Governo su indicazione delle Regioni.

Queste iniziative fanno parte dell'impegno che, come Governo Meloni, stiamo mettendo in campo per tutelare gli agricoltori italiani su ogni fronte; un impegno che non si esaurisce nel rispondere a quella che viene definita un'emergenza, ma che continua dando risposte di lungo periodo per affrontare questi problemi ormai endemici. Le casse dello Stato permettono pochi interventi rispetto a quanto ne avremmo necessità. Per questo abbiamo coinvolto il settore bancario con il protocollo d'intesa con il gruppo Intesa, ma altri ne seguiranno con il sistema bancario. Sono stati messi per il triennio 20 miliardi a disposizione del sistema agricolo e dell'agroindustria, con un sostegno per riuscire ad attivarli senza tassi eccessivi e senza vedere le imprese caricarsi di tutto l'onere delle operazioni che di solito compete per chiedere dei contributi, a fianco, ovviamente, agli interventi del decreto agricoltura che ben conoscete, per abbattere i tassi e per intervenire con la moratoria, che coinvolgono anche il sistema bancario.

Mai nulla è sufficiente in sostegno dei nostri agricoltori, dei nostri allevatori, dei nostri pescatori, perché per noi, per questo Governo, sicuramente questa è una priorità sulla quale insieme continueremo ad intervenire in maniera decisa, sperando che gli errori del passato, anche in termini economici, non ci mettano in condizione di rallentare troppo quello che dovrà essere lo sviluppo, in Italia e in Europa, di un nuovo concetto di centralità del nostro mondo produttivo e delle imprese, perché significa lavoro e ricchezza per il popolo italiano. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore Bergesio, per due minuti.

BERGESIO (*LSP-PSd'Az*). Signor Ministro, la sua risposta per noi è assolutamente esauriente. Il tema è molto importante. È la cura dei dettagli che alla fine fa i grandi risultati in tutti i settori. Io credo che questo settore così importante del nostro Paese abbia oggi la possibilità di fare un salto di qualità.

Conosciamo bene le norme che sono contenute nel decreto-legge che in questo periodo è all'attenzione della nostra Commissione. Sul tema delle

assicurazioni in agricoltura, però, sono fondamentali i ristori e dare il giusto margine di valore a quello che hanno gli agricoltori. È stato fatto un passo notevole in avanti con Agricat. Il Fondo di solidarietà nazionale si è aperto anche in momenti particolari. Apprendo - e mi fa veramente piacere - che si è attivato il percorso dello stato di calamità e di emergenza per la Regione Lombardia e anche per la Regione Sicilia. Credo che questa sia una grande opportunità per tutti.

Ho visto che in questi giorni sono emersi i dati relativamente alla cabina di regia della crisi idrica. Gli investimenti di 950 milioni sono messi all'attenzione dei nostri operatori, dei consorzi di tutti gli agricoltori a livello nazionale dell'idropotabile: anche questa è una risposta importante che coinvolge molti Ministeri. Dall'altra parte, c'è il piano strategico che, per la prima volta nel nostro Paese, contempla richieste per oltre 13 miliardi di euro, ma alla fine è già stato attivato il primo finanziamento.

Signor Ministro, la ringrazio pertanto per quello che sta facendo e soprattutto continuiamo con l'attenzione sui nostri agricoltori, perché diventa fondamentale ogni giorno. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Il senatore De Carlo ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-01222 sui temi in discussione al G7 agricoltura e pesca di Siracusa nel settembre 2024, per tre minuti.

DE CARLO *(Fdl)*. Signor Ministro, il Governo ha messo l'agricoltura al centro della sua azione politica destinandovi tante risorse come mai prima. E ha avuto anche lo straordinario merito di riportare l'agricoltura al centro del dibattito politico e lo ha fatto in un momento di difficoltà, anche con difficoltà ataviche che si trascinano da anni e di cui abbiamo discusso fino a pochi minuti fa in quest'Aula. Ciò a dimostrazione di come ci siano problemi legati all'agricoltura che probabilmente vengono da anni nei quali tante questioni sono state affrontate più con demagogia che con pragmatismo, ma soprattutto con una demagogia pseudoambientalista che di fatto ha ridotto i tanti temi del comparto a un dibattito tra coloro che ritenevano l'agricoltura il custode del territorio e quelli che pensavano invece che l'agricoltura fosse l'inquinatrice del mondo. Oggi il dibattito è totalmente cambiato, attraverso tante misure, tanti atteggiamenti e una narrazione completamente diversa, e anche grazie alle risorse che hanno esaltato le straordinarie peculiarità dei nostri prodotti e dei nostri produttori e la ricerca.

Come non stigmatizzare poi ciò che è avvenuto solo pochi giorni fa a Pavia? Un campo dove c'era il primo esperimento a terra delle tecniche di evoluzione assistita è stato massacrato da oscurantisti antidemocratici. Su quella sperimentazione si era fortemente esposto anche il Parlamento con una votazione quasi all'unanimità. È stato un atto assolutamente antidemocratico, a dimostrazione di come ci siano ancora sacche che credono che l'agricoltura debba essere qualcosa più vicino alla sindrome di Heidi che alla vera modernità.

Su questa discussione oggi si inserisce anche il G7, che lei ha giustamente annunciato e ha voluto fortemente fare in Sicilia, terra meravigliosa, nell'isola di Ortigia, dove proprio la prima settimana di settembre si

continuerà a discutere del futuro, anche mondiale, dell'agricoltura, di quale visione dare all'agricoltura. Si farà mettendo assieme per la prima volta pesca e agricoltura; si discuterà se l'agricoltore sia o meno un bioregolatore (quello che noi diciamo da sempre); se la tutela della pesca e dei pescatori sia centrale per le politiche agricole europee, ma anche mondiali; se ci si debba concentrare più sulla produttività, per dare in fondo risposta anche a un mondo che cresce in termini demografici e capire come faremo a dare da mangiare di più e meglio a tutti i prossimi cittadini. Soprattutto, si discuterà su quelli che sono stati i nostri cavalli di battaglia, per esempio il no deciso al cibo sintetico, il sì alle tecniche di evoluzione assistita (*Applausi*), che ci hanno posti all'avanguardia nel mondo. Qualcuno ci diceva che o prima il Presidente della Repubblica non l'avrebbe firmata o poi in Europa ce l'avrebbero cassata. In realtà, tanti sono quelli che oggi seguono l'indirizzo dell'Italia, grazie anche un nuovo approccio verso l'Europa che abbiamo avuto.

Signor Ministro, noi le chiediamo di delineare quali sono i contenuti che l'Italia porterà e quali sono i risultati che lei si attende da un G7 così importante e strategico, considerando anche il messaggio che lei ha dato facendolo tenere in un'isola straordinaria come la Sicilia, in un momento difficile per l'agricoltura. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, onorevole Lollobrigida, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

LOLLOBRIGIDA, ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. Signor Presidente, mi scusi anche dalla lunghezza degli interventi, ma siamo contenti che sia tornata così centrale la discussione dell'agricoltura nel nostro Parlamento da quando c'è questo Governo.

Desidero ringraziare il senatore De Carlo e tutto il Gruppo Fratelli d'Italia per la sottolineatura delle politiche del Governo, che ovviamente da uno dei partiti di maggioranza viene condivisa. Si auspica, anzi, di poter dare ancora più corpo alle programmazioni che vedono, ancorandoci a valori profondi che fanno parte della nostra cultura alimentare, valorizzare le innovazioni tecnologiche, come le tecnologie di evoluzione assistita (TEA).

Oggi voglio esprimere la mia solidarietà rispetto all'attentato di ecoterroristi al campo sperimentale, autorizzato dall'Europa, che ci avrebbe permesso di rispondere anche alle questioni legate al riso, che cercheremo però anche in questo decreto di garantire nella sua prosecuzione, perché l'Italia non si ferma rispetto a chi compie atti di quella natura. Allo stesso tempo occorre contrastare quelle derive che vorrebbero trasformare il nostro modello di produzione alimentare, che è anche garante dell'ambiente e del territorio, in qualcosa di diverso.

Qualcuno ha immaginato che potessimo avere un futuro in cui i terreni agricoli potessero ospitare pannelli che impediscono la produzione per finanziare energia dei laboratori che producono cibo. Non è il mondo a cui noi ci arrenderemo e su questo proprio nel G7 ci sono state parole importanti, già a Savelletri, a Brindisi, dove, in una Regione straordinaria come la Puglia, il presidente Meloni ha riportato al centro ancora una volta il sistema di

produzione agricola, la protezione dell'ambiente, nell'ambito di uno sviluppo del Piano Mattei che ci mette in condizione di considerare l'Africa il Continente con più risorse, con più ricchezza. Tra queste ricchezze c'è la popolazione dell'Africa, particolarmente giovane, che deve essere sostenuta ed aiutata per uno sviluppo che garantisca autosufficienza alimentare, ma anche ricchezza attraverso la valorizzazione dei loro prodotti, sulla base di tecnologie e formazione che i Paesi più sviluppati e democratici devono offrire, in una *partnership* che non sia né caritatevole, né predatoria, come in passato è avvenuto, ma che permetta, come Mattei fece, di trattare l'Africa in pari condizioni rispetto a come l'Europa tratta le altre Nazioni del suo consesso.

Sono contento che lei abbia sottolineato il risultato straordinario del G7 pugliese, al quale hanno partecipato il sommo Pontefice e Modi, il Presidente della Stato più popoloso del pianeta, che ha avuto una rilevanza di carattere internazionale e oltre ogni aspettativa, valorizzando il nostro territorio e le nostre produzioni. Ce ne sarà un altro, ovviamente di tono inferiore in termini di verticalità di partecipazione (è insuperabile quello organizzato dalla presidente Meloni), ma cercheremo di compensare con il periodo più lungo di permanenza sull'isola di Ortigia. Abbiamo scelto Siracusa: luogo della tradizione, luogo della scoperta della cultura per la nostra Italia, grazie ai greci in origine. Questo ci permetterà di garantire una discussione che proseguirà e di mettere a confronto i Paesi partecipanti al gruppo del G7 con una parte dei Paesi africani che parteciperanno direttamente e con le grandi organizzazioni mondiali per un piano strategico e degli obiettivi precisi in merito alle sementi, alla formazione dei giovani, anche grazie ai nostri ragazzi che possono, con le loro competenze fornite da scuole eccezionali come gli istituti agrari, dotare i ragazzi africani, perché possano scegliere anche se rimanere nelle loro terre, vicino alle loro famiglie, piuttosto che essere costretti ad emigrare per fame.

Abbiamo però voluto affiancare al G7, la cui durata è di tre giorni, altri giorni: dal 21 al 29 settembre a Ortigia avremo la più grande esposizione del sistema agricolo e agroalimentare che in Italia si sia svolta probabilmente negli ultimi decenni, per la centralità di quella Regione; vedrà la partecipazione delle Regioni, delle grandi imprese, della grande qualità italiana, e potrà essere la vetrina del nostro sistema che auspica essere la guida per una politica di sicurezza alimentare che non si risolva con cibo per tutti, ma con buon cibo per tutti, al di là della ricchezza e del censo di chi si potrebbe permettere sempre un'alimentazione ottimale, condannando magari gli altri a mangiare cose che noi riteniamo invece disprezzabili e che riteniamo non debbano essere considerate cibo, ma eventualmente carburante per andare avanti. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore De Carlo, per due minuti.

DE CARLO (*Fdl*). Signor Presidente, signor Ministro, mi dichiaro naturalmente soddisfatto della risposta e anche della puntualizzazione sulle date. Prima erroneamente, avevo parlato della prima settimana di settembre, ma perché non vediamo l'ora di iniziare questo G7, per cui abbiamo accorciato i tempi. In realtà sarà

verso la fine di settembre, ma sarà uno degli strumenti che questo Governo continua a mettere in campo per spiegare la sua filosofia. Spesso, quando si parla di politica, ci si interroga e ci si chiede se esiste o meno una visione. A volte la visione è contundente e talvolta si pensa solo a quello che dovremmo fare oggi o domani, e dietro lo slogan magari c'è poco o nulla. In realtà la visione di questo Governo, di questa maggioranza e di questo Gruppo, soprattutto in agricoltura, viene dal retaggio della precedente legislatura ed è quella di un'agricoltura fatta per produrre di più e meglio, per garantire cibo di qualità a tutti, per far sentire gli agricoltori parte di un sistema straordinariamente fondamentale per l'Italia, di quel *made in Italy* che oggi tutto il mondo ci copia, di quel sistema che consente aziende a valore aggiunto straordinario, quel sistema che oggi è messo sempre fortemente in difficoltà, una volta dalla crisi mondiale, una volta dalla crisi energetica, un'altra volta dalla crisi climatica. Anche su questo abbiamo dato in Commissione risposte dirette, attuando per esempio, con il collega Bergesio e con gli altri colleghi della Commissione, un'indagine conoscitiva per capire se abbiamo gli strumenti per monitorare ciò che accade.

Il collega Franceschelli oggi chiedeva se fossimo in grado oggi di monitorare per renderci conto se qualcosa accadrà nel giro di poco. Forse no, forse negli anni scorsi, negli ultimi vent'anni, abbiamo pensato che l'agricoltura fosse meglio non farla, che gli agricoltori dovessero fare i giardinieri e che noi dovessimo acquistare i prodotti e le materie prime da altre parti del mondo dove costavano meno e quindi non ci siamo dotati degli strumenti per capire se eravamo moderni o no e non sapevamo come affrontare le crisi.

Oggi, invece, abbiamo consapevolezza dell'importanza e della centralità dell'agricoltura, per cui tutto ciò che faremo è funzionale a riuscire a sostenere i nostri agricoltori per produrre di più e produrre meglio, con tanta innovazione, perché lo dico sempre: la nostra forza sono le tradizioni, ma le nostre tradizioni sono innovazioni che ce l'hanno fatta. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il senatore Silvestro ha facoltà di illustrare l'interrogazione 3-01221 sulle misure di promozione della ricerca in Italia, per tre minuti.

SILVESTRO (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, gentile ministro Bernini, come lei ben sa, la ricerca scientifica e tecnologica costituisce un volano per la crescita economica e sociale del nostro Paese ed è pertanto necessario rendere maggiormente competitivo il sistema della ricerca italiano sulla scena mondiale, con interventi mirati che garantiscano sia l'attrattività che la sicurezza.

Le opportunità di formazione e di crescita personale offerte in altre parti del mondo inducono alcuni giovani studiosi italiani a scegliere di ampliare all'estero il proprio bagaglio di competenze. Questo è un fatto positivo, se poi almeno una parte di loro mette a disposizione la propria crescita professionale degli istituti di ricerca e delle università italiane. Occorre quindi che le istituzioni promuovano l'innovazione in ogni ambito, attraendo ricercatori dall'estero e trattenendo i migliori talenti all'interno del nostro Paese, arginando e contrastando quella che viene definita fuga dei cervelli.

Nondimeno i dati ci confermano che il settore pubblico in Italia guida e stimola ancora gli investimenti in ricerca e sviluppo, a differenza di quanto avviene in altri Paesi industrializzati, dove l'innovazione è trainata dal privato. Per questo è essenziale incentivare la creazione di infrastrutture avanzate e investire sulle tecnologie emergenti. Così come è importante individuare i modi più opportuni per facilitare il trasferimento tecnologico della ricerca pubblica al mondo delle imprese, come sta facendo proprio il PNRR di sua competenza.

Sappiamo che lei, gentile Ministro, sta lavorando molto seriamente e con generosa competenza in questa direzione, per cui le chiediamo quali misure abbia adottato o intenda adottare per rendere sempre più sicuro e competitivo il sistema della ricerca, per far fronte alle sfide globali che vedono l'Italia interfacciarsi con gli altri *partner* europei e internazionali nel campo dell'innovazione, delle tecnologie emergenti e dell'intelligenza artificiale.

PRESIDENTE. Il ministro dell'università e della ricerca, senatrice Bernini, ha facoltà di rispondere all'interrogazione testé illustrata, per tre minuti.

BERNINI, *ministro dell'università e della ricerca*. Signora Presidente, ringrazio il senatore Silvestro e il senatore Gasparri, Presidente del nostro Gruppo parlamentare. Il tema è enorme, però cercherò di sintetizzare quello che abbiamo fatto sino ad ora come Ministero dell'università, della ricerca e dell'alta formazione artistica musicale e coreutica (perché ci occupiamo anche di accademie, conservatori e scuole di *design*), rispetto ad una aspettativa giustamente altissima da parte dei soggetti che si rivolgono a noi.

Noi siamo una fabbrica che produce futuro, siamo un *hub* che produce costantemente futuro; siamo i depositari di aspettative, talenti, sogni di studentesse e studenti. Come fare, cosa mettere in atto? Prima di tutto, nelle interrogazioni che mi hanno preceduto ho sentito parlare della necessità di usare il cuore (quindi di saper intercettare i talenti), la testa, di valutare la qualità, la flessibilità e l'attualità dell'offerta formativa, ma soprattutto di prevedere finanziamenti. Il diritto allo studio, che noi, come Ministero, dobbiamo presidiare non è solo una parola, è un percorso e riguarda le borse di studio su cui, come Ministero e come Governo, abbiamo investito 881 milioni di euro solo quest'anno e questa è la cifra *record* di tutti i tempi. Lo dico senza tema di smentita. Tutto ciò riguarda l'*housing*, cioè gli studentati, perché i capaci e i meritevoli devono non solo poter studiare in un'università, ma anche avere un luogo dove poter dormire e studiare fisicamente. Abbiamo investito 1,2 miliardi su questo.

Non esistono solo studenti e neolaureati, ma anche ricercatori e dottorandi o dottorati. Abbiamo messo 775 milioni sui dottorati di ricerca, in particolare su quelli industriali e innovativi. Il senatore Silvestro ha giustamente ricordato che le infrastrutture sono l'essenza dell'innovazione e del progresso, ma non si intendono solamente i binari, bensì le infrastrutture immateriali e di ricerca, attraverso le quali si fanno rimanere o tornare i ricercatori che se ne sono andati, magari accompagnati anche da ricercatori stranieri che vengono a fare attività di ricerca da noi. Su questo, grazie al Piano nazionale di

ripresa e resilienza, abbiamo investito 11 miliardi. Cinque sono le gemme della nostra corona di infrastrutture strategiche di ricerca, sono cinque centri nazionali sui temi su cui noi stiamo puntando ora: il primo, che è stato citato, è lo *high performance computing* (HPC), cioè il supercalcolo, calcolo ad altissima capacità, poi vi sono *big data* e tecnologie quantistiche, recupero della biodiversità, tecnologie come la mobilità sostenibile, terapie geniche e farmaci a tecnologia a RNA, agricoltura tecnologica. L'interrogazione che mi ha preceduto diceva che l'agricoltura non è più solo quella del cartone animato «Heidi»; l'agricoltura non è solo il lavoro della persona o dei trattori, ma si basa su droni, satelliti, genomica, metabolomica. Noi su questo stiamo investendo con un centro nazionale *agritech*, che ha come capofila l'Università Federico II di Napoli. È in questo modo che noi faremo tornare i nostri cervelli, accompagnati da altri cervelli stranieri che devono venire a studiare, a lavorare, a vivere e a consumare in Italia. Intendo consumare cultura, perché noi siamo il luogo dove tutto è nato. Organizzeremo a Bologna - e speriamo di essere supportati dall'amministrazione cittadina un po' più di quanto non sia avvenuto fino ad ora - il G7 della ricerca, innovazione e tecnologia nei giorni 9, 10 e 11 luglio. Parleremo proprio di questo, cioè di come le infrastrutture strategiche e gli investimenti che stiamo facendo ora (infrastrutture e investimenti che significano futuro per le nuove generazioni, non spesa corrente) possano non solamente essere un'occasione, un modo per studiare, ma avere un riflesso immediato sull'impresa, perché tutta la ricerca di base ha un'applicazione sull'impresa e un'applicazione che può migliorare la qualità della vita di tutti noi e aumentare la qualità dei nostri anni; insomma farci vivere di più e meglio. Senatore, lei ha un orologio che è proprio il frutto di una ricerca che magari è partita in un laboratorio di astrofisica ed è finita nel suo telefonino, nei suoi *microchip*, nelle sue nanotecnologie, che rappresentano un modo per vivere di più e meglio e avere una qualità di vita migliore.

Questo è il nostro obiettivo, come Ministero dell'università e come Governo. Questi sono, naturalmente, i traguardi che abbiamo raggiunto ad oggi. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire in replica il senatore Silvestro, per due minuti.

SILVESTRO (*FI-BP-PPE*). Gentile Ministro, a nome dei senatori di Forza Italia mi dichiaro molto soddisfatto della sua risposta. Come imprenditore di un settore che ha un *business* di tipo tradizionale, ho visto come l'innovazione in azienda giochi un ruolo fondamentale per far crescere sia la dimensione che l'*export*. È un tema di interesse generale che riguarda il vasto tessuto di piccole e medie imprese italiane che usufruiscono di quell'interazione pubblico-privato nei progressi tecnologici. Questo significa per le nostre aziende diventare più competitive con il resto del mondo. Ecco perché mi sento di ringraziarla per la risposta, che ha centrato il tema, e per il lavoro importante che avrà al G7 scienza e tecnologia di luglio in Emilia-Romagna, dove lei guiderà il tavolo dei grandi della Terra su questo tema.

Incentivare la ricerca, sia pubblica che privata, serve a creare un ambiente dove crescono i talenti, prospera l'impresa e migliorano le opportunità

per tutti i cittadini. Grazie, ministro Bernini, per il prezioso lavoro che lei svolge. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata (*question time*) all'ordine del giorno è così esaurito.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

SENSI (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SENSI (*PD-IDP*). Signor Presidente, volevo ricordare con pochissime parole Stefano Navarrini, illustratore, grafico, artista scomparso in queste ore e che tanto ha dato all'editoria italiana (a giornali come «la Repubblica», «il Messaggero», «la Stampa», «Europa») che è stata la sua famiglia disfunzionale e cara come tutte le famiglie. Stefano sembrava un fumetto uscito dalla sua penna essenziale, elegante, stralunata; un uccello che nessuna stanza di giornale riusciva a tenere prigioniero. Uomo mite dalle improbabili imprecazioni, di un altro mondo, di un'altra musica che non questa di convenienza e banalità. Mancheranno la sua invenzione del possibile, i suoi pomeriggi in stanza con Giulio e Cinzia, le visite timide di Antonella, la sua grafica internazionale. Il «New Yorker» non sa che si è perso. (*Applausi*).

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di martedì 2 luglio 2024

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 2 luglio, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2024, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di associazioni professionali a carattere sindacale tra militari, personale militare e civile del Ministero della difesa e operatività delle Forze armate (*approvato dalla Camera dei deputati*) (1173)

La seduta è tolta (*ore 16,13*).

Allegato A**DISEGNO DI LEGGE****Delega al Governo in materia di florovivaismo (1048)****ARTICOLO 1 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DE-
PUTATI****Art. 1.****Approvato**

(Oggetto e finalità della delega)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, uno o più decreti legislativi per costituire un quadro normativo organico in materia di coltivazione, promozione, commercializzazione, valorizzazione e incremento della qualità e dell'utilizzo dei prodotti del settore florovivaistico e della filiera florovivaistica, secondo i principi e i criteri direttivi di cui all'articolo 2.

EMENDAMENTI**1.4**

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Al comma 1, sostituire le parole: «ventiquattro mesi» con le seguenti: «sei mesi».

1.3

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «ventiquattro mesi» con le seguenti: «dodici mesi».

1.2

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «della qualità» inserire le seguenti: «, della sostenibilità».

1.1

NAVE, SABRINA LICHERI, NATURALE

Respinto

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) sostituire le parole: «dei prodotti» con le seguenti: «della canapa e degli ulteriori prodotti»;

b) dopo le parole: «di cui all'articolo 2» aggiungere, in fine, le seguenti: «e in ossequio a quanto disposto dall'articolo 2, comma 2, lettera g), della legge 2 dicembre 2016, n. 242».

ARTICOLO 2 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 2.

Approvato

(Principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega)

1. Nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1, il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) disciplinare l'articolazione della filiera florovivaistica comprendendo sia le attività agricole sia le attività di supporto alla produzione, quali quelle di tipo industriale e di servizio;

b) definire l'attività agricola florovivaistica in coerenza con le disposizioni dell'articolo 2135 del codice civile e del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, nonché prevedere l'applicazione dei contratti di coltivazione ai diversi comparti del settore;

c) prevedere un coordinamento nazionale che fornisca misure di indirizzo al settore, anche mediante l'istituzione di un ufficio per la filiera del florovivaismo, di livello dirigenziale non generale, presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, al fine di garantire l'efficace gestione del settore e la valorizzazione delle attività, tenendo conto delle peculiarità delle produzioni floricole e di quelle vivaistiche all'interno delle misure di indirizzo del settore;

d) prevedere l'adozione di atti di indirizzo e coordinamento delle attività di filiera e delle politiche nazionali e locali, anche avvalendosi della collaborazione degli esperti del tavolo tecnico di settore;

e) prevedere l'elaborazione, con periodicità quinquennale, di un Piano nazionale del settore florovivaistico, quale strumento programmatico e strategico che tenga conto delle peculiarità delle produzioni floricole e di quelle vivaistiche, da adottare in coordinamento con la strategia nazionale del verde urbano elaborata ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera *c)*, della legge 14 gennaio 2013, n. 10;

f) prevedere che il Piano nazionale di cui alla lettera *e)* individui, tra l'altro, azioni volte all'aggiornamento normativo, alla formazione professionale, alla valorizzazione e alla qualificazione delle produzioni, alla ricerca e alla sperimentazione, all'innovazione tecnologica, alla gestione ottimizzata dei fattori produttivi, specialmente quelli legati alla tecnica agronomica, alla promozione di coltivazioni e di installazioni a basso impatto ambientale e a elevata sostenibilità, alle certificazioni di processo e di prodotto, all'internazionalizzazione, alla logistica e alla promozione di iniziative di informazione a livello europeo;

g) prevedere che il Piano nazionale di cui alla lettera *e)* individui, tra le altre iniziative, azioni innovative per la comunicazione e la promozione dei prodotti nonché per la competitività e lo sviluppo delle aziende florovivaistiche, tenendo in considerazione la peculiarità delle stesse;

h) predisporre un sistema di rilevazione annuale dei dati statistici del settore del florovivaismo, comprendente la rilevazione della specie e della quantità di prodotto coltivato e dei relativi prezzi;

i) pianificare e istituire, a livello nazionale, piattaforme logistiche per macroaree, ai fini dell'efficiente movimentazione e distribuzione dei prodotti della filiera florovivaistica verso gli Stati membri dell'Unione europea e i Paesi terzi, tenendo conto dell'attuale collocazione dei distretti florovivaistici e dei mercati;

l) prevedere misure per la riconversione degli impianti serricoli, destinati al florovivaismo, in siti agroenergetici e per l'incremento della loro efficienza energetica nonché della loro sostenibilità ambientale, al fine di contrastare il connesso degrado ambientale e paesaggistico;

m) prevedere una ricognizione dei marchi nazionali esistenti, al fine di certificare il rispetto di livelli qualitativi di processo e di prodotto, eventualmente promuovendo, a cura del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, l'istituzione di un marchio unico distintivo che garantisca le produzioni nazionali, in conformità alla regolamentazione europea e internazionale, previa adozione di disciplinari di qualità e confezionamento dei prodotti floricoli e vivaistici ornamentali, da interno e da esterno, ovvero destinati all'arredo urbano nonché forestali;

n) qualificare come centri per il giardinaggio le imprese agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile che operano nel settore specializzato del

giardinaggio e del florovivaismo e che forniscono beni e servizi connessi all'attività agricola e definire la loro collocazione all'interno della filiera florovivaistica;

o) definire, nel rispetto della normativa nazionale in materia fitosanitaria, le figure professionali che operano nel comparto florovivaistico, compresi i settori del verde urbano e periurbano nonché i parchi e i giardini storici, prevedendo il loro inquadramento nel sistema di classificazione delle professioni adottato dall'Istituto nazionale di statistica;

p) promuovere l'attivazione di ulteriori percorsi formativi, coerenti con l'ambito tecnologico di riferimento, presso gli ITS *Academy* e, mediante corsi di specializzazione, presso i dipartimenti universitari e le facoltà di agraria, previa eventuale concertazione con le autorità statali e regionali competenti, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 12, comma 2, della legge 28 luglio 2016, n. 154;

q) favorire l'aggregazione tra produttori attraverso la semplificazione delle procedure volte alla costituzione di organizzazioni di produttori del settore florovivaistico;

r) prevedere specifici criteri di premialità per le aziende florovivaistiche, da inserire nell'ambito dei piani di sviluppo regionale, previo accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, al fine di sostenere lo sviluppo del settore a livello locale;

s) disciplinare, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386, e dai relativi decreti attuativi, le condizioni per la produzione di materiali forestali di moltiplicazione, prevedendo che la germinazione e la certificazione degli stessi materiali di moltiplicazione, nel rispetto delle disposizioni del medesimo decreto legislativo n. 386 del 2003, siano realizzate dagli organismi ufficiali competenti e che la successiva coltivazione dei predetti materiali possa essere svolta nei vivai di proprietà privata, allo scopo di sostenere le attività di rimboscimento, ricostituzione forestale e restauro e di forestazione urbana nonché di perseguire gli altri fini d'interesse forestale;

t) includere anche il vivaismo orticolo e frutticolo esercitato ai fini della produzione e della moltiplicazione di materiale vegetale certificato, per favorire investimenti nell'innovazione varietale del patrimonio agroalimentare nazionale;

u) definire e incentivare l'avvio delle filiere produttive di livello regionale, quali elementi di promozione delle attività di forestazione soprattutto nei confronti dei comuni di minori dimensioni;

v) prevedere che le amministrazioni pubbliche possano definire, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, condizioni tecniche e contrattuali agevolate per la locazione di terreni di loro proprietà ai soggetti della filiera florovivaistica, con lo scopo di agevolare la produzione di alberature forestali.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

2.1

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «e del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99,» con le seguenti: «, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 e dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228,».

2.2

FREGOLENT, MUSOLINO (*)

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera b), sopprimere le seguenti parole: «nonché prevedere l'applicazione dei contratti di coltivazione ai diversi comparti del settore»;

b) alla lettera h), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché degli investimenti già realizzati a livello pubblico e privato»;

c) alla lettera i), sostituire le parole: «pianificare e istituire, a livello nazionale, piattaforme logistiche per macroaree» con le seguenti: «individuare, a livello nazionale per macroaree, i siti dove prevedere piattaforme logistiche»;

d) alla lettera m), aggiungere, in fine, le seguenti: «nel rispetto dei principi dell'articolo 2135 c.c. e tenendo conto dell'esperienza della legislazione regionale in materia».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

2.4

FREGOLENT, MUSOLINO (*)

Precluso

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: «nonché prevedere l'applicazione dei contratti di coltivazione ai diversi comparti del settore».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

2.5

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Respinto

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «nonché prevedere» inserire le seguenti: «la stipula delle intese di filiera e».

2.100 (già 2.6)

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Improcedibile

Al comma 1, lettera c):

a) sopprimere le seguenti parole: «, anche mediante l'istituzione di un ufficio per la filiera del florovivaismo, di livello dirigenziale non generale,»;

b) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

2.7

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Improcedibile

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) prevedere, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, la costituzione e le modalità di funzionamento di un tavolo tecnico, composto da organizzazioni, enti e associazioni maggiormente rappresentativi del settore nonché da esperti ed esponenti del mondo agricolo, scientifico ed imprenditoriale, con funzioni di coordinamento, di promozione e di valorizzazione delle attività del settore florovivaistico;».

2.8

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Respinto

Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

2.9

FRANCESCHELLI, MARTELLA, GIACOBBE

Improcedibile

Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:

«d-bis) favorire e disciplinare la partecipazione volontaria di associazioni di cittadini alla cura del verde urbano o rurale, su loro specifica istanza;».

2.10

FRANCESCHELLI, MARTELLA, GIACOBBE

Improcedibile

Al comma 1, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«e-bis) prevedere l'istituzione di un Comitato tecnico florovivaistico per la redazione del Piano nazionale di cui alla lettera e). Al fine di garantire il coordinamento del Comitato con la strategia nazionale del verde pubblico, il Comitato è composto da tre rappresentanti delle regioni e tre membri del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico;».

2.11

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Improcedibile

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: «formazione professionale» inserire le seguenti: «al coinvolgimento delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado».

2.12

NAVE, SABRINA LICHERI, NATURALE

Respinto

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: «qualificazione delle produzioni,» inserire le seguenti: «al potenziamento della coltivazione della canapa destinata al florovivaismo,».

2.13

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Respinto

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: «informazione a livello» inserire le seguenti: «nazionale ed».

2.14

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Respinto

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «per la competitività» inserire le seguenti: «, la sostenibilità,».

2.15

FRANCESCHELLI, MARTELLA, GIACOBBE

Improcedibile

Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, anche attraverso concorsi di idee destinati alle aziende e ai giovani diplomati in discipline attinenti al florovivaismo, per l'ideazione e la realizzazione di prodotti tecnologici volti allo sviluppo della produzione florovivaistica ecosostenibile;».

2.16

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Improcedibile

Al comma 1, lettera h), dopo le parole: «sistema di rilevazione annuale» inserire le seguenti: «e monitoraggio».

2.17

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Improcedibile

Al comma 1, lettera h), dopo le parole: «comprendente la rilevazione» inserire le seguenti: «e la comparazione per areali produttivi».

2.18

FRANCESCHELLI, MARTELLA, GIACOBBE

Improcedibile

Al comma 1, lettera h), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «attraverso l'istituzione dell'Osservatorio per i dati statistici ed economici relativi alla produzione e alla movimentazione in importazione ed esportazione del settore florovivaistico;».

2.19

FREGOLENT, MUSOLINO (*)

Respinto

Al comma 1, lettera h), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché degli investimenti già realizzati a livello pubblico e privato».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

2.20

FRANCESCHELLI, MARTELLA, GIACOBBE

Improcedibile

Al comma 1, dopo la lettera h), inserire la seguente:

«h-bis) prevedere, al fine di promuovere la qualità e l'origine del materiale di propagazione e di promuovere l'applicazione di protocolli colturali atti a rendere le produzioni floricole a ciclo breve maggiormente sostenibili, l'istituzione dell'Osservatorio delle produzioni floricole a ciclo breve quale organismo volto a promuovere attività consultive attinenti alle tematiche afferenti alla produzione e alla distribuzione delle produzioni floricole a ciclo breve;».

2.22

FREGOLENT, MUSOLINO (*)

Respinto

Al comma 1, lettera i), sostituire le parole: «pianificare e istituire, a livello nazionale, piattaforme logistiche per macroaree» con le seguenti: «individuare, a livello nazionale per macroaree, i siti dove prevedere piattaforme logistiche».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

2.23

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Improcedibile

Al comma 1, lettera i), dopo le parole: «piattaforme logistiche» inserire le seguenti: «dotate di servizi telematici consultabili online».

2.24

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Respinto

Al comma 1, lettera i), sostituire le parole: «movimentazione e distribuzione» con le seguenti: «movimentazione, distribuzione e tracciabilità».

2.25

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Respinto

Al comma 1, lettera i), sostituire le parole da: «tenendo conto» fino alla fine del periodo, con le seguenti: «tenendo conto dell'attuale collocazione, della dimensione economica e della vocazione territoriale dei distretti florovivaistici e dei mercati, nonché la funzione assegnata ai distretti di indirizzo con riferimento alle linee di sviluppo del comparto nelle aree vocate».

2.26

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Respinto

Al comma 1, lettera i), dopo la parola: «collocazione» inserire le seguenti: «, della dimensione economica e della vocazione territoriale».

2.27

FRANCESCHELLI, MARTELLA, GIACOBBE

Improcedibile

Al comma 1, sostituire la lettera l) con la seguente:

«l) prevedere, al fine di contrastare il degrado ambientale e paesaggistico derivante dal progressivo deterioramento strutturale del patrimonio sericolo nazionale e di favorire la riconversione delle strutture per il loro efficiente reimpiego, l'elaborazione di un Piano nazionale per la riconversione di tali strutture in siti agroenergetici, quale strumento per incrementare e rinnovare strutturalmente gli impianti serricoli e per incrementare la loro efficienza energetica nonché la loro sostenibilità ambientale;».

2.28

FRANCESCHELLI, MARTELLA, GIACOBBE

Improcedibile

Al comma 1, dopo la lettera l) inserire la seguente:

«l-bis) prevedere un coordinamento nazionale di indirizzo e orientamento per il florovivaismo e la *green economy* che fornisca misure di promozione per lo sviluppo della filiera florovivaistica in relazione alle prospettive di evoluzione del mercato e all'inserimento del valore del verde nella transizione ecologica, anche con il coinvolgimento di rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole e delle associazioni del settore florovivaistico maggiormente rappresentative a livello nazionale;».

2.29

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Improcedibile

Al comma 1, dopo la lettera l), inserire la seguente:

«l-bis) prevedere misure per rinnovare gli impianti serricoli ai fini dell'adeguamento alle nuove metodologie di produzione, quali l'agricoltura integrata e la coltivazione fuori suolo, nonché dell'aggiornamento in materia di sicurezza;».

2.30

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Improcedibile

Al comma 1, dopo la lettera l), inserire la seguente:

«l-bis) prevedere misure tese al recupero funzionale, specie nel Mezzogiorno, del patrimonio floricolo e vivaistico mediante l'esaltazione delle caratteristiche morfologiche territoriali e la virtuosa gestione della vegetazione esistente.».

2.31

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Improcedibile

Al comma 1, dopo la lettera l), inserire la seguente:

«l-bis) prevedere misure volte a promuovere l'insediamento di nuove attività imprenditoriali floricole e vivaistiche nelle aree interne e marginali nonché nelle aree a rischio spopolamento;».

2.33

NAVE, SABRINA LICHERI, NATURALE

Improcedibile

Al comma 1, dopo la lettera l), inserire la seguente:

«l-bis) prevedere misure per la valorizzazione della coltivazione della canapa nel settore florovivaistico, in ossequio a quanto disposto dall'articolo 2, comma 2, lettera g), della legge 2 dicembre 2016, n. 242;».

2.32

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Improcedibile

Al comma 1, dopo la lettera l), inserire la seguente:

«l-bis) incentivare la dismissione degli impianti serricoli con caratteristiche di vetustà e di inefficienza energetica, anche attraverso la concessione di contributi per la demolizione delle strutture, per la bonifica dei terreni sottostanti e per la rinaturalizzazione nonché per il rinnovamento delle strutture con finalità produttive;».

2.34

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Respinto

Al comma 1, lettera m), dopo le parole: «di qualità» inserire le seguenti: «, tracciabilità».

2.36

FREGOLENT, MUSOLINO (*)

Respinto

Al comma 1, alla lettera m), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto dei principi dell'articolo 2135 c.c. e tenendo conto dell'esperienza della legislazione regionale in materia».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

2.38

FRANCESCHELLI, MARTELLA, GIACOBBE

Improcedibile

Al comma 1, sostituire la lettera n) con la seguente:

«n) definire i centri per il giardinaggio che operano prevalentemente nel settore florovivaistico ed orto-florovivaistico e che svolgono attività di

vendita di prevalente produzione propria, organizzata anche utilizzando serre e vivai funzionali alla produzione e vendita di fiori e di piante, prevedendo, ferme restando le vigenti disposizioni fiscali, che gli stessi possano vendere anche prodotti connessi, complementari e strumentali rispetto alle attività florovivaistiche ed orto-florovivaistiche;».

2.39

FRANCESCHELLI, MARTELLA, GIACOBBE

Improcedibile

Al comma 1, dopo la lettera n) inserire la seguente:

«n-bis) disciplinare l'attività dei rivenditori di piante la cui attività di commercializzazione è rivolta esclusivamente a soggetti non impegnati professionalmente nella produzione o nella vendita di piante, prevedendo per gli stessi l'esonero dalla registrazione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia fitosanitaria;».

2.41

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Improcedibile

Al comma 1, dopo la lettera p) inserire la seguente:

«p-bis) introdurre servizi innovativi in campo florovivaistico per il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, per l'assistenza e la riabilitazione di persone in condizioni di disagio, per il supporto alla famiglia e alle istituzioni didattiche, finalizzati all'inclusione sociale;».

2.42

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Improcedibile

Al comma 1, lettera q), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nonché di ulteriori forme giuridiche di cooperazione tra produttori».

2.43

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Improcedibile

Al comma 1, dopo la lettera q) inserire la seguente:

«q-bis) attivare azioni di semplificazione, supporto e informazione a favore dei produttori del settore florovivaistico con l'obiettivo di potenziare gli aspetti attuativi-gestionali delle aziende;».

2.44

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Improcedibile

Al comma 1, dopo la lettera q) inserire la seguente:

«q-bis) favorire l'integrazione tra le produzioni floricole e vivaistiche e le attività di prossimità territoriale;».

2.45

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Improcedibile

Al comma 1, dopo la lettera q) inserire la seguente:

«q-bis) favorire la valorizzazione delle reti di imprese nel settore florovivaistico, quali forme organizzative di collaborazione e condivisione tra imprese economicamente e giuridicamente autonome;».

2.46

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Improcedibile

Al comma 1, dopo la lettera q) inserire la seguente:

«q-bis) favorire, attraverso la predisposizione di apposite misure, la valorizzazione dei fiori eduli, quale emergente opportunità produttiva e commerciale per i produttori del settore florovivaistico;».

2.47

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Respinto

Al comma 1, lettera r), sostituire le parole «per le aziende florovivaistiche» con le seguenti: «a favore delle aziende florovivaistiche in possesso di dettagliati requisiti di onorabilità».

2.48

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Improcedibile

Al comma 1, lettera r), dopo le parole: «aziende florovivaistiche» inserire le seguenti: «che accordino priorità, in termini di assegnazione dei benefici, alle aziende che promuovono coltivazioni a basso impatto ambientale ed elevata sostenibilità».

2.49

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Improcedibile

Al comma 1, dopo la lettera r) inserire la seguente:

«r-bis) rafforzare le misure per favorire l'imprenditoria femminile e giovanile nel settore florovivaistico, mediante incentivi per l'insediamento di nuove attività ed il mantenimento di quelle già esistenti, anche nelle aree a rischio spopolamento, assicurando un efficace coordinamento con gli strumenti di incentivazione vigenti;».

2.50

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Improcedibile

Al comma 1, dopo la lettera r) inserire la seguente:

«r-bis) prevedere specifiche misure volte a facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende florovivaistiche di piccole e medie dimensioni;».

2.52

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Respinto

Al comma 1, lettera s), dopo le parole: «possa essere svolta» inserire la seguente: «anche».

2.53

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Respinto

Al comma 1, lettera s), sopprimere le seguenti parole: «di proprietà privata».

2.55

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Respinto

Al comma 1, lettera t), sostituire le parole: «il vivaismo orticolo e frutticolo» con le seguenti: «il vivaismo orticolo, frutticolo e olivicolo».

2.57

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Respinto

Al comma 1, lettera v), sostituire le parole: «soggetti della filiera florovivaistica» con le seguenti: «soggetti esercenti l'attività agricola florovivaistica di cui alla lettera b)».

2.58

FREGOLENT, MUSOLINO (*)

Improcedibile

Al comma 1, lettera v), dopo le parole: «della filiera florovivaistica» inserire le seguenti: «e agli enti del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

G2.100

NATURALE, NAVE, SABRINA LICHERI

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Delega al Governo in materia di florovivaismo" (Atto Senato n. 1048),

premessi che:

l'articolo 2 elenca i principi e i criteri direttivi ai quali il Governo è tenuto ad attenersi nell'esercizio della delega. In particolare, al comma 1, la lettera r) prevede criteri di premialità per le aziende florovivaistiche, da inserire nell'ambito dei piani di sviluppo regionale;

considerato che:

l'articolo 1, comma 128, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, istituiva il «Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura». Successivamente, il decreto ministeriale 19 ottobre 2022, n. 532191, titolato «Intervento a sostegno della riduzione dei maggiori costi energetici sostenuti dalle imprese florovivaistiche» destinava le risorse

allocate sul capitolo di spesa di riferimento, di provenienza dall'esercizio 2021, per il sostegno del settore florovivaistico, per un ammontare pari a 25 milioni di euro;

secondo quanto riportato dal decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 6 marzo 2024, le risorse effettivamente impiegate a seguito delle richieste di sostegno delle imprese del settore florovivaistico - in precedenza menzionato - risultavano pari a euro 2.419.243,55 e, per tale ragione, si riteneva necessario riallocare gli importi inutilizzati per il sostegno della filiera frutticola della pera e del kiwi;

pur permanendo la necessità di sostenere la filiera frutticola della pera e del kiwi, pari attenzione deve essere riservata al settore florovivaistico, ugualmente sottoposto alle conseguenze derivanti da eventi avversi - quali, tra i numerosi - fitopatie, fitofagi, gelate, siccità, grandine,

impegna il Governo:

a prevedere idonee misure tese a sostenere la redditività delle imprese del settore florovivaistico, colpite dalle conseguenze economiche derivanti dalla forte crisi dei settori, dovuta ad una serie concomitante di eventi climatici e naturali quali, tra gli altri, fitopatie, fitofagi, gelate, siccità e grandine.

G2.101

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante "Delega al Governo in materia di florovivaismo" (Atto Senato n. 1048),

premesso che:

l'articolo 2 elenca i principi e i criteri direttivi ai quali il Governo è tenuto ad attenersi nell'esercizio della delega. In particolare, al comma 1, la lettera l) indica al Governo la necessità di prevedere misure per la riconversione degli impianti serricoli, destinati al florovivaismo, in siti agroenergetici e per l'incremento della loro efficienza energetica nonché della loro sostenibilità ambientale, al fine di contrastare il connesso degrado ambientale e paesaggistico;

considerato che:

l'articolo 11-*bis* del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge del 27 aprile 2022 n. 34, introduce iniziative normative volte alla predisposizione di un Piano nazionale per la riconversione di strutture produttive ormai deteriorate del patrimonio serricolo nazionale in siti agroenergetici. Nel dettaglio, il comma 1 demanda al Ministro della transizione ecologica, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e con il Ministro dello sviluppo economico, la predisposizione

- con decreto - di un Piano nazionale per la riconversione di tali strutture in siti agroenergetici, al fine di contrastare il degrado ambientale e paesaggistico derivante dal progressivo deterioramento strutturale del patrimonio serricolo nazionale e favorire la riconversione di tali strutture per il loro efficiente reimpiego;

il comma 3 del menzionato articolo prevede altresì che il decreto in parola individui le forme e le modalità di raccordo delle finalità indicate nella disposizione stessa con gli obiettivi previsti per il comparto agricolo dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, anche mediante il ricorso agli strumenti finanziari per l'agricoltura sostenibile e le agroenergie nonché ai contratti di filiera come strumento di programmazione complementare;

tenuto conto che:

in seguito, nell'estate del 2022, alla crisi e successiva fine del Governo Draghi - impossibilitato, dunque, a procedere - il Governo dell'attuale Presidente Meloni non si adoperava al fine di dare attuazione al predetto piano,

impegna il Governo:

a provvedere a definire il piano di cui all'articolo 11-*bis* del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge del 27 aprile 2022 n. 34, prestando particolare attenzione alle esigenze - ivi sottese - di sostenibilità ambientale ed efficienza agronomica;

ad adottare ogni misura utile a rinnovare strutturalmente gli impianti serricoli ai fini dell'adeguamento alle nuove metodologie di produzione, quali l'agricoltura integrata e la coltivazione fuori suolo, nonché dell'aggiornamento in materia di sicurezza.

ARTICOLO 3 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 3.

Approvato

(Procedimento per l'adozione dei decreti legislativi)

1. Gli schemi dei decreti legislativi di cui all'articolo 1, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono trasmessi alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano nel termine di trenta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale i decreti legislativi possono essere comunque adottati. Se il termine per l'espressione del parere scade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine

previsto per l'adozione dei decreti legislativi o successivamente, quest'ultimo termine è prorogato di novanta giorni.

2. Entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi di cui al comma 1, nel rispetto dei principi e dei criteri direttivi e con la procedura previsti dalla presente legge, il Governo può adottare disposizioni integrative e correttive dei medesimi decreti legislativi.

EMENDAMENTI

3.1

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Ove il parere delle Commissioni parlamentari indichi specificamente talune disposizioni come non conformi ai principi e criteri direttivi di cui alla presente legge, il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Le Commissioni competenti per materia possono esprimersi sulle osservazioni del Governo entro dieci giorni dalla data di assegnazione. Decorso tale termine il decreto legislativo può essere comunque emanato.».

3.0.2

NAVE, SABRINA LICHERI, NATURALE

Improcedibile

Dopo l'*articolo* inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Modifiche alla legge 2 dicembre 2016, n. 242)

1. Alla legge 2 dicembre 2016, n. 242, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 3, la lettera a) è sostituita dalla seguente:

«a) alla coltivazione, alla trasformazione e alla successiva commercializzazione;»;

b) all'articolo 2:

1) al comma 1, dopo la parola: «autorizzazione» sono inserite le seguenti: «, sia attraverso la tecnica di riproduzione gamica mediante l'utilizzo dei semi, sia mediante la tecnica di riproduzione agamica attraverso l'utilizzo delle talee, del pollone radicale, della propaggine, dello stolone ovvero di altre tecniche di riproduzione agamica.»;

2) al comma 2, dopo la lettera g) è aggiunta la seguente:

«g-bis) coltivazioni destinate alla produzione di infiorescenze fresche ed essiccate, di prodotti e preparati da esse derivati e di oli il cui contenuto di tetraidrocannabinolo (THC) risulti uguale o inferiore allo 0,5 per cento.»;

3) il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. L'uso della canapa, composta dall'intera pianta o da qualsiasi sua parte, è consentito in forma essiccata, fresca, trinciata o pellettizzata ai fini industriali e commerciali. È altresì consentito l'uso della canapa ai fini energetici, nei limiti e alle condizioni previste dall'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.»;

c) all'articolo 3, comma 1, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: «Nel caso di coltivazione mediante la tecnica di riproduzione agamica, il coltivatore ha l'obbligo di conservazione della semente acquistata fino alla moltiplicazione di una porzione della pianta.»;

d) all'articolo 4:

1) il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei carabinieri è autorizzato a effettuare i necessari controlli, compresi i prelievi e le analisi di laboratorio, sulle coltivazioni di canapa, siano esse protette o in pieno campo, fatto salvo ogni altro tipo di controllo da parte degli organi di polizia giudiziaria eseguito su segnalazione e nel corso dello svolgimento di attività giudiziarie.»;

2) al comma 3, le parole: «da colture in pieno campo» sono sostituite dalle seguenti: «dalla coltura» e le parole: «tetraidrocannabinolo (THC)» sono sostituite dalla seguente: «THC»;

3) il comma 7 è sostituito dal seguente:

«7. Il sequestro o la distruzione delle coltivazioni impiantate nel rispetto delle disposizioni di cui alla presente legge e dei prodotti derivati dalla canapa di cui all'articolo 2 possono essere disposti dall'autorità giudiziaria solo qualora, a seguito di un accertamento effettuato secondo il metodo di cui al comma 3, ovvero in base alle disposizioni vigenti, risulti che il contenuto di THC sia superiore allo 0,6 per cento nelle coltivazioni e allo 0,5 per cento nei prodotti derivati. Nei casi di cui al presente comma è esclusa la responsabilità dell'agricoltore, dell'operatore del comparto e del venditore del prodotto.»;

4) dopo il comma 7 è aggiunto il seguente:

«7-bis. I semilavorati, le infiorescenze fresche ed essiccate, i prodotti e preparati da esse derivati e gli oli di cui all'articolo 2 non rientrano nell'ambito di applicazione del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309.»;

e) all'articolo 6, comma 2, le parole: «al finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo per la produzione e i processi di prima trasformazione della canapa, finalizzati prioritariamente alla ricostituzione del patrimonio genetico e all'individuazione di corretti processi di meccanizzazione.» sono sostituite dalle seguenti: «a promuovere la ricerca, la selezione e la registrazione di nuove varietà atte a garantire un contenuto di THC inferiore allo 0,6 per cento.»;

f) all'articolo 7, comma 1, dopo le parole: «nell'anno precedente,» sono aggiunte le seguenti: «sia mediante coltivazione con tecnica di riproduzione gamica, sia mediante coltivazione con tecnica di riproduzione agamica,»;

g) all'articolo 9, dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti:

«1-*bis*. Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 6 del codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, le confezioni di infiorescenze secche ed essiccate nonché le confezioni dei prodotti e dei preparati da esse derivati e degli oli destinati al consumatore, commercializzati sul territorio nazionale, riportano, chiaramente visibili e leggibili, le indicazioni relative:

a) alla quantità di THC contenuto;

b) alla quantità di cannabidiolo (CBD) contenuto;

c) all'eventuale presenza di metalli e di contaminanti entro i tenori massimi stabiliti dalla vigente normativa nazionale e dell'Unione europea;

d) al numero di lotto di produzione e al Paese d'origine o al luogo di provenienza della coltivazione, conformemente alla vigente normativa dell'Unione europea;

e) al divieto di vendita ai minori e alle donne in gravidanza.

1-*ter*. Con decreto del Ministero della salute, da adottare, previo parere del Consiglio superiore di sanità e sentito l'Istituto superiore di sanità, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, è definito un elenco delle eventuali patologie rispetto alle quali è sconsigliato l'uso dei prodotti di cui al comma 1-*bis*. Nelle more dell'adozione del decreto di cui al precedente periodo, è comunque consentita la produzione e la commercializzazione dei prodotti di cui al comma 1-*bis*.»".

Conseguentemente, sostituire il titolo con il seguente: «Delega al Governo in materia di florovivaismo e modifiche alla legge 2 dicembre 2016, n. 242 in materia di promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa».

3.0.1

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Respinto

Dopo l'*articolo* inserire il seguente:

«Art. 3-bis.*(Relazione annuale)*

1. Con cadenza annuale, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste predispone una relazione concernente lo stato di avanzamento del Piano nazionale del settore florovivaistico di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e), da trasmettere alle Camere entro il mese di settembre.».

ARTICOLO 4 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI**Art. 4.****Approvato***(Disposizioni finanziarie)*

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 2, comma 1, lettera c), pari a 56.240 euro per l'anno 2024 e a 168.720 euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

2. Salvo quanto previsto dal comma 1, dall'attuazione delle deleghe recate dalla presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. A tale fine, le amministrazioni competenti provvedono ai relativi adempimenti con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. Gli schemi dei decreti legislativi di cui all'articolo 1 sono corredati di una relazione tecnica che dia conto della neutralità finanziaria dei medesimi ovvero dei nuovi o maggiori oneri da essi derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura. In conformità all'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, qualora i decreti legislativi adottati in attuazione dell'articolo 2, comma 1, lettere f) e i), della presente legge determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al loro interno, i medesimi decreti legislativi sono emanati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziavano le occorrenti risorse finanziarie.

EMENDAMENTO

4.1

NATURALE, SABRINA LICHERI, NAVE

Improcedibile*Apportare le seguenti modificazioni:**a) sopprimere il comma 1;**b) al comma 2, sopprimere le seguenti parole: «Salvo quanto previsto dal comma 1,».*ARTICOLO 5 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DE-
PUTATI**Art. 5.****Approvato***(Clausola di salvaguardia)*

1. Le disposizioni della presente legge e quelle dei decreti legislativi emanati in attuazione della stessa sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA, AI SENSI
DELL'ARTICOLO 151-BIS DEL REGOLAMENTO****Interrogazione sui servizi ed i controlli nelle aziende agricole a tutela
delle condizioni di impiego****(3-01218)** (26 giugno 2024)ENRICO BORGHI, PAITA, MUSOLINO, FREGOLENT, RENZI, SBROLLINI, SCALFAROTTO. - *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste* -

Premesso che:

nei giorni scorsi, in un'azienda agricola in provincia di Latina, nei pressi di Borgo Santa Maria, è avvenuto l'ennesimo inaccettabile decesso sul lavoro a causa della piaga del caporalato: Satnam Singh, un giovane

lavoratore di 31 anni, è morto dopo aver perso un braccio e riportato altre gravi fratture dopo che i suoi vestiti sono rimasti impigliati nella turbina che stava utilizzando;

dopo l'incidente, anziché essere soccorso e trasportato con urgenza in ospedale, è stato caricato dal datore di lavoro su un furgone e scaricato davanti alla sua abitazione: durante il tragitto, come ha riferito la moglie alla polizia, l'arto staccato è stato posto dentro una cassetta e gettato dal finestrino;

la morte del giovane lavoratore riporta al centro della cronaca l'odioso fenomeno del caporalato, tanto diffuso nel Paese nel settore agricolo quanto incomprensibilmente tollerato: secondo organi di stampa, infatti, il datore di lavoro di Satnam Singh era sospettato dalla procura di Latina di aver commesso il reato di caporalato già nel 2019;

i dati più recenti sul fenomeno del caporalato riportano come nel nostro Paese vi siano quasi 230.000 lavoratori sfruttati nel settore agroalimentare, senza alcun tipo di contratto regolare e privati di ogni tipo di tutela e diritto: la "retribuzione" media giornaliera è pari a 20 euro (circa 14 euro per le donne) per giornate lavorative che durano dalle 10 alle 14 ore;

il Governo Renzi si è mosso con assoluta decisione nel combattere l'odioso fenomeno del caporalato: con l'approvazione della legge 29 ottobre 2016, n. 199, si è riscritto il reato di caporalato, quale fenomeno di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, introducendo una normativa organica che ricomprende tutti gli aspetti necessari a combattere lo sfruttamento dei lavoratori nel settore agricolo e le forme di caporalato presenti nel nostro Paese;

in particolare la legge ha previsto la riformulazione della fattispecie penale, punita con la reclusione da uno a sei anni e la multa da 500 a 1.000 euro per ogni lavoratore reclutato, l'arresto obbligatorio in flagranza di reato; il rafforzamento dell'istituto della confisca; l'adozione di misure cautelari relative all'azienda agricola in cui è commesso il reato; l'estensione alle vittime del caporalato delle provvidenze del fondo antitratta; il potenziamento della rete del lavoro agricolo di qualità, in funzione di strumento di controllo e prevenzione del lavoro nero in agricoltura; il graduale riallineamento delle retribuzioni nel settore agricolo;

con l'articolo 103 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (detto decreto rilancio), inoltre, l'allora Ministra del lavoro e delle politiche sociali Bellanova si fece promotrice di importanti interventi volti a garantire la regolarizzazione dei lavoratori, italiani e stranieri, impiegati in agricoltura, favorendo loro adeguati livelli di tutela della salute e l'emersione del lavoro irregolare;

appare evidente come, grazie agli interventi descritti, il Paese sia dotato di ogni strumento utile per combattere il caporalato: l'inerzia dello Stato e la mancanza di una strategia di contrasto risiede unicamente nella mancanza di volontà politica di combattere tale odioso fenomeno e restituire dignità a migliaia di lavoratori;

a giudizio degli interroganti tale inerzia e mancanza di volontà è confermata anche dall'attuale Governo: per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura all'interno del piano nazionale di ripresa e resilienza, la missione 5, componente 2, investimento 2.2 ha previsto un investimento pari a 200 milioni di euro con l'obiettivo di creare o ristrutturare alloggi per i lavoratori del settore agricolo per consentire di dare loro abitazioni dignitose ed eliminare così le infiltrazioni di gruppi criminali che si insediano nelle zone più povere del Paese, ma le vicende che hanno portato alla nomina dell'attuale commissario e il continuo accumulo di ritardi conferma il disinteresse verso situazioni di illegalità strutturale del tutto intollerabili,

si chiede di sapere quali azioni il Ministro in indirizzo abbia assunto e intenda assumere, per i profili di propria competenza, al fine di conferire al settore agricolo strumenti e condizioni idonei a prevenire le forme di abuso della manodopera e il caporalato, eliminare gli insediamenti abusivi in favore di collocazioni dignitose per i lavoratori e combattere ogni forma di sfruttamento nel comparto agricolo.

Interrogazione sugli interventi nell'ambito della filiera agroalimentare per la tutela del personale impiegato

(3-01217) (26 giugno 2024)

NATURALE. - *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste* -

Premesso che:

il 20 giugno 2024 il bracciante agricolo Satnam Singh ha perso la vita, abbandonato in uno stato di agonia, in un incidente sul lavoro nella periferia di Latina, dopo aver riportato numerose fratture e l'amputazione di un braccio;

secondo quanto riportato da organi di stampa, il lavoratore è rimasto incastrato in un macchinario impiegato per il ritiro dei tunnel di teli sotto cui trovano spazio alcuni tipi di colture;

sempre secondo quanto riportato da fonti giornalistiche, il menzionato datore di lavoro risultava già precedentemente indagato per condotte riconducibili allo sfruttamento del lavoro in agricoltura;

la vicenda rappresenta, con drammatica evidenza, un fenomeno di estrema gravità che, specie con l'arrivo della stagione estiva, tende tragicamente a dilagare, generando morti cruente, inaudite sofferenze e umiliazioni della dignità umana;

considerato che molte delle persone che prestano la propria attività in campo agricolo, oltre ad essere sottoposte ad orari di lavoro disumani e trattamenti economici irregolari e degradanti, vivono in veri e propri ghetti, in

precarie condizioni igienico-sanitarie, dove vengono perpetrati continui episodi di maltrattamento e vessazioni;

considerato, altresì, che con riferimento all'investimento del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), pari a 200 milioni di euro, avente l'obiettivo di creare o ristrutturare alloggi per i lavoratori del settore agricolo ed eliminare le infiltrazioni di gruppi criminali, l'Associazione nazionale Comuni italiani ha di recente denunciato l'inerzia del Governo, evidenziando, altresì, la fattuale impossibilità di rispettare il positivo perseguimento degli scopi prefissati, conformemente alle scadenze previste,

si chiede di sapere:

quali urgenti misure il Ministro in indirizzo, nell'ambito delle proprie competenze di raccordo con la filiera agroalimentare, intenda promuovere, anche congiuntamente agli altri Ministri coinvolti, al fine di arginare i presupposti della dolorosa piaga dello sfruttamento del lavoro in campo agricolo e al fine di conferire centralità alla sicurezza, alla salute e all'equo trattamento economico del personale occupato nella filiera agricola e produttiva agroalimentare;

se, con riferimento alle citate risorse stanziare dal PNRR e finalizzate alla lotta al caporalato, risulti che sussistano le condizioni per la piena realizzazione degli obiettivi prefissati conformemente alle scadenze previste;

se non ritenga imprescindibile assicurare l'introduzione di un'adeguata rete di supporto in grado di garantire servizi essenziali per i lavoratori agricoli, nonché di favorire l'emersione delle condotte lesive delle condizioni socio-lavorative e, più generalmente, dell'intero complesso degli operatori del settore agricolo coinvolti.

Interrogazione su iniziative per la promozione tra le aziende agricole di condizioni eque di impiego

(3-01220) (26 giugno 2024)

CAMUSSO, BOCCIA, FURLAN, FRANCESCHELLI, MARTELLA, GIACOBBE. - *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste* -

Premesso che:

con la legge 29 ottobre 2016, n. 199, recante "Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo", sono state introdotte norme per garantire una maggiore efficacia all'azione di prevenzione e contrasto del caporalato, prevedendo la repressione penale del fenomeno e la tutela delle vittime e dei lavoratori agricoli;

nonostante la legge e le diverse iniziative che in alcuni contesti le istituzioni hanno svolto per chiudere i "ghetti" e i campi per lo più controllati dalla criminalità organizzata, il lavoro irregolare in agricoltura continua a crescere esponenzialmente. Sono infatti numerosi i tragici episodi di caporalato e di sfruttamento del lavoro nero in agricoltura che vengono riscontrati periodicamente nel nostro Paese;

il più recente di questi episodi, che si è tragicamente concluso con la morte del lavoratore coinvolto, si è verificato ancora una volta nel territorio di Latina, che ha visto nel corso degli anni numerosi episodi di sfruttamento dei lavoratori del settore agricolo, in gran parte di nazionalità indiana; in questo ennesimo e terribile incidente verificatosi nei campi di un'azienda agricola di Borgo Santa Maria, un lavoratore agricolo di 31 anni, Satnam Singh, è stato mutilato da un macchinario, che gli ha staccato un braccio, e anziché essere soccorso è stato caricato dal datore di lavoro su un furgone ed abbandonato in strada; non è un canonico incidente sul lavoro, che già di per sé richiede maggiori strumenti di contrasto: si è di fronte ad un evento in cui la spietatezza dello sfruttamento sul lavoro ha raggiunto un livello che calpesta ogni regola di civiltà e rispetto della dignità umana; tanto più grave è che si sia verificato laddove la situazione di illegalità diffusa è nota;

considerato che:

nell'ambito delle indagini in corso da parte degli organi competenti e della Procura che ha avviato un'inchiesta per omissione di soccorso e violazioni in materia di lavoro, è già trapelata la notizia secondo la quale il bracciante vittima di questa orrenda vicenda non fosse regolatamente assunto;

come si legge nell'ultimo (VI) rapporto agromafie e caporalato dell'osservatorio "Placido Rizzotto" della FLAI CGIL, il caporalato continua ad essere un fenomeno diffuso in tutta Italia, con tassi di irregolarità degli occupati che superano il 40 per cento in Puglia, Sicilia, Campania, Calabria e Lazio, ma che sono comunque compresi tra il 20 e il 30 per cento al Centro-Nord;

dunque, se pure è vero, come affermato proprio dal Ministro in indirizzo, che non si devono criminalizzare tutte le imprese agricole per la colpa di una persona, tentare di ridurre il fenomeno dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e i gravissimi episodi correlati a una vicenda isolata dovuta al singolo individuo criminale è fuorviante, ed insufficiente soprattutto laddove si vogliano approntare più idonei strumenti di prevenzione e contrasto del fenomeno;

le norme di legge vigenti in materia, che vengono applicate quasi esclusivamente per la parte repressiva, non sono comunque di per sé sufficienti a prevenire un fenomeno tanto diffuso quanto grave, e a tutelare i braccianti costretti a lavorare in nero. Si tratta di una piaga del nostro sistema, alimentata dalla criminalità organizzata, che necessita di uno sforzo straordinario, anche da parte dell'Esecutivo, affinché si intervenga a tutela di questi lavoratori e a sostegno delle filiere legali; senza dimenticare che l'agricoltura è un settore strategico per l'economia del nostro Paese e che i braccianti

agricoli, in gran parte extracomunitari e costretti all'irregolarità, rappresentano una forza lavoro indispensabile;

considerato altresì che la normativa ha in materia di caporalato ha previsto la costituzione di un tavolo per il contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura, presieduto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composto da membri designati dai Ministeri dell'agricoltura, dell'interno, della giustizia, delle infrastrutture e dei trasporti, dall'ANPAL, dall'Ispettorato nazionale del lavoro, dall'INPS, da Carabinieri per la tutela del lavoro e Guardia di finanza, da Regioni e Province autonome e da ANCI, la cui funzione principale è la definizione e l'attuazione della strategia nazionale di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura contenuta nel piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso, che è stato aggiornato da ultimo nel 2023,

si chiede di sapere:

quali iniziative urgenti di propria competenza il Ministro in indirizzo intenda assumere, d'intesa con il Ministro del lavoro, al fine di garantire che siano intensificate, nei rapporti con le aziende della filiera, le azioni di prevenzione e contrasto al caporalato in agricoltura e di salvaguardia della salute e della sicurezza dei braccianti agricoli;

quali azioni specifiche intenda rappresentare al tavolo per il caporalato, di cui è componente, in considerazione della perdurante gravità del fenomeno del lavoro sommerso in agricoltura, quali risultati il piano aggiornato per la lotta al lavoro sommerso abbia ottenuto, e se e in quali tempi intenda riferire in merito;

quali urgenti iniziative intenda intraprendere per far crescere l'adesione delle imprese alla rete del lavoro agricolo di qualità, che di per sé obbliga al rispetto delle regole contrattuali e di sicurezza;

quali iniziative intenda porre in essere al fine di rafforzare il coordinamento tra le istituzioni interessate e favorire un aumento significativo dei controlli sul territorio, al fine non solo di scongiurare il verificarsi di ulteriori gravissimi episodi ma soprattutto di apportare un deciso cambio di passo nella lotta allo sfruttamento del lavoro in agricoltura.

Interrogazione sui risarcimenti al comparto agricolo colpito dal maltempo

(3-01219) (26 giugno 2024)

BERGESIO, BIZZOTTO, CANTALAMESSA, ROMEO. - *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste* -

Premesso che:

gli ultimi eventi climatici, con l'alternanza di precipitazioni, brevi o intense, siccità e alluvioni consegnano l'immagine di un Paese letteralmente diviso a metà, contemporaneamente colpito da gelate e alluvioni al Nord e da grave siccità al Sud;

la situazione è di assoluta emergenza a livello nazionale; l'ondata di maltempo che ha investito il Nord del Paese ha comportato l'allagamento dei terreni agricoli, rendendo impossibili le semine ed interferendo nel processo di maturazione delle piante, mentre al Sud la siccità sta mettendo in seria difficoltà il comparto cerealicolo e ortofrutticolo;

lo scenario rappresentato è la riprova della tropicalizzazione del clima, con un aumento costante delle temperature e sfasamenti stagionali con brevi ed estremamente intense precipitazioni. Secondo i dati ISAC (Istituto di scienze atmosferiche e climatiche) del CNR i primi cinque mesi del 2024 sono stati i più caldi in assoluto. Si registra un'anomalia molto più pronunciata al Centro con un aumento di 1,76° gradi centigradi, mentre al Nord si registra un aumento di 1,43 gradi e al Sud di 1,67;

siccità, alluvioni, cuneo salino, impoverimento dei suoli sono fenomeni interconnessi che si stanno acutizzando e influenzando a vicenda, minando il settore primario al punto da renderlo il più esposto;

gli apporti di neve a metà maggio, in termini di equivalente idrico nivale, si sono attestati a valori superiori ai valori mediani del periodo 2011-2022, arrivando ad un surplus del 42 per cento, ripartito fra le anomalie positive del settore alpino e i forti deficit degli Appennini;

i grandi laghi del Nord Italia mostrano quasi tutti valori al di sopra della media di riempimento rispetto al massimo valore d'invaso disponibile. Negli invasi di Puglia, Basilicata e Sicilia, invece, la situazione è ben diversa, con valori di riempimento più bassi rispetto al volume utile di regolazione;

le imprese agricole sono in prima linea nel vedere e misurare sul campo gli effetti dei cambiamenti climatici. Sono le sentinelle in grado di captare i primi segnali e i danni prodotti e sono al tempo stesso i principali custodi del territorio e della buona salute del suolo;

polizze assicurative e i fondi mutualistici rappresentano al momento gli unici strumenti reali di difesa passiva e di ristoro agli agricoltori per i danni subiti dal manifestarsi di eventi climatici avversi;

è necessario adottare gli opportuni interventi per incoraggiare la crescita del sistema assicurativo, con l'auspicio che la piena operatività del fondo mutualistico nazionale possa fornire un ulteriore efficace strumento di gestione del rischio,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo voglia promuovere un'iniziativa, anche in accordo con il Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, affinché venga riconosciuto dal Governo lo stato di emergenza di rilievo nazionale

in relazione agli eventi descritti, prevedendo allo scopo il potenziamento del fondo di solidarietà nazionale;

quali altre sollecite iniziative intenda assumere al fine di rendere efficace e pienamente operativo il sistema dei risarcimenti per sostenere il comparto agricolo in ragione dei danni subiti da eventi climatici estremi.

Interrogazione sui temi in discussione al G7 agricoltura e pesca di Siracusa nel settembre 2024

(3-01222) (26 giugno 2024)

DE CARLO, MALAN, POGLIESE, AMIDEI, ANCOROTTI, FALLUCCHI, MAFFONI.
- *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste* -

Premesso che:

il G7 è la sede informale di riunione dei capi di Governo e Ministri delle nazioni più industrializzate del mondo;

ad oggi, il "Gruppo dei 7" riunisce i seguenti Paesi: Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito, Stati Uniti, prevedendo la partecipazione dell'Unione europea come invitato permanente;

il G7 si riunisce annualmente, con una presidenza attribuita a rotazione. L'edizione 2024 di questo forum è presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni ed ospitata in Italia;

il G7 appena conclusosi a Savelletri (Brindisi) è stato un successo internazionale, che ha visto per la prima volta la presenza in tale consesso del sommo Pontefice, in un forum che ha trattato le principali sfide a livello globale;

il Ministro in indirizzo ha annunciato che nel terzo fine settimana di settembre 2024 sarà ospitato a Siracusa, nell'isola di Ortigia, il G7 dei Ministri dell'agricoltura, in linea con quanto stanno organizzando gli altri dicasteri per quanto di loro competenza;

tale riunione ministeriale vedrà trattate, per la prima volta congiuntamente, tematiche legate all'agricoltura e alla pesca ed affronterà i grandi temi della formazione, della resilienza in agricoltura e della ricerca;

il G7 agricoltura e pesca 2024 vedrà un momento di incontro con delegazioni di Paesi africani anche nell'ambito dello sviluppo del "piano Mattei";

la base di discussione della riunione ministeriale G7 sarà il documento approvato congiuntamente al termine del G7 Agricoltura tenutosi a Miyazaki in Giappone il 22 ed il 23 aprile 2023, il quale ha trattato, tra le altre, azioni strategiche per tutelare la sicurezza alimentare e la biodiversità, nonché per

garantire un commercio internazionale basato su principi di equità e trasparenza;

il Governo, in Italia e nei consessi internazionali, in modo particolare presso l'Unione europea, ha portato avanti una serie di posizioni finalizzate a tutelare e promuovere la sovranità alimentare, il ruolo dell'agricoltore come bioregolatore, la tutela della pesca e dei pescatori e per politiche agricole e della pesca maggiormente incentrate su produttività, qualità e redditività, unendo sostenibilità ambientale a quella economica e sociale, coinvolgendo un'ampia maggioranza degli Stati membri UE nella lotta contro il cibo sintetico,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda delineare la piattaforma contenutistica del G7 agricoltura 2024, anche in riferimento alla scelta dell'isola di Ortigia come area ospitante ed alla centralità delle politiche del Governo in sede europea ed internazionale.

Interrogazione sulle misure di promozione della ricerca in Italia

(3-01221) (26 giugno 2024)

GASPARRI, DAMIANI, DE ROSA, FAZZONE, GALLIANI, LOTITO, OCCHIUTO, PAROLI, RONZULLI, ROSSO, SILVESTRO, TERNULLO, ZANETTIN. - *Al Ministro dell'università e della ricerca* -

Premesso che:

la ricerca scientifica e tecnologica costituisce un volano per la crescita economica e sociale del nostro Paese ed è, pertanto, necessario rendere maggiormente competitivo il sistema della ricerca italiano sulla scena mondiale, con interventi mirati che garantiscano sia l'attrattività sia la sicurezza;

occorre che le istituzioni promuovano l'innovazione in ogni ambito, attraendo ricercatori dall'estero e trattenendo i migliori talenti all'interno del Paese, arginando e contrastando la "fuga dei cervelli";

per questo, è essenziale incentivare la creazione di infrastrutture avanzate e investire sulle tecnologie emergenti,

si chiede di sapere quali misure il Ministro in indirizzo abbia adottato o intenda adottare per rendere sempre più sicuro e competitivo il sistema della ricerca per far fronte alle sfide globali che vedono l'Italia interfacciarsi con gli altri partner europei e internazionali nel campo dell'innovazione, delle tecnologie emergenti e dell'intelligenza artificiale.

Allegato B**Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 1048 e sui relativi emendamenti**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, esprime, per quanto di competenza, in relazione al testo, alla luce della relazione tecnica aggiornata positivamente verificata, parere non ostativo.

In relazione agli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 2.7, 2.9, 2.10, 2.11, 2.15, 2.16, 2.17, 2.18, 2.20, 2.23, 2.27, 2.28, 2.29, 2.30, 2.31, 2.32, 2.33, 2.38, 2.39, 2.41, 2.42, 2.43, 2.44, 2.45, 2.46, 2.48, 2.49, 2.50, 2.58, 2.100 (già 2.6), 3.0.2 e 4.1.

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>1</u>	Nom.	Disegno di legge n. 1048. votazione finale	120	119	023	096	000	049	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale non sono riportate

Nominativo		ESITO
(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante		
Nominativo		1
Alberti Casellati Maria Elisab		M
Alfieri Alessandro		F
Aloisio Vincenza		A
Ambrogio Paola		F
Amidei Bartolomeo		F
Ancorotti Renato		F
Balboni Alberto		F
Barachini Alberto		M
Barcaiulo Michele		F
Basso Lorenzo		
Bazoli Alfredo		F
Bergesio Giorgio Maria		F
Bernini Anna Maria		M
Berrino Giovanni		F
Bevilacqua Dolores		A
Biancofiore Michaela		
Bilotti Anna		A
Bizzotto Mara		F
Boccia Francesco		F
Bongiorno Giulia		M
Borghese Mario Alejandro		M
Borghesi Stefano		F
Borghi Claudio		M
Borghi Enrico		M
Borgonzoni Lucia		M
Bucalo Carmela		F
Butti Alessio		M
Calandrini Nicola		F
Calderoli Roberto		M
Calenda Carlo		
Campione Susanna Donatella		M
Camusso Susanna Lina Giulia		F
Cantalamessa Gianluca		F
Cantù Maria Cristina		F
Casini Pier Ferdinando		
Castelli Guido		M
Castellone Maria Domenica		P
Castiello Francesco		A
Cataldi Roberto		A
Cattaneo Elena		M

203ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

27 Giugno 2024

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante	
Nominativo	I
Centinaio Gian Marco	
Ciriani Luca	F
Cosenza Giulia	F
Craxi Stefania Gabriella Anast	M
Crisanti Andrea	
Croatti Marco	A
Cucchi Ilaria	A
Damante Concetta	
Damiani Dario	M
De Carlo Luca	F
De Cristofaro Peppe	
De Poli Antonio	M
De Priamo Andrea	F
De Rosa Raffaele	F
D'Elia Cecilia	M
Della Porta Costanzo	F
Delrio Graziano	
Di Girolamo Gabriella	A
Dreosto Marco	M
Durigon Claudio	M
Durnwalder Meinhard	F
Fallucchi Anna Maria	F
Farolfi Marta	F
Fazzolari Giovanbattista	M
Fazzone Claudio	M
Fina Michele	F
Floridia Aurora	M
Floridia Barbara	
Franceschelli Silvio	F
Franceschini Dario	F
Fregolent Silvia	M
Furlan Annamaria	F
Galliani Adriano	M
Garavaglia Massimo	M
Garnero Santanchè Daniela	M
Gasparri Maurizio	F
Gelmetti Matteo	M
Gelmini Mariastella	A
Germanà Antonino Salvatore	F
Giacobbe Francesco	F
Giorgis Andrea	M
Guidi Antonio	F
Guidolin Barbara	
Iannone Antonio	F
Irto Nicola	F
La Marca Francesca	
La Pietra Patrizio Giacomo	F

203ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

27 Giugno 2024

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante	
Nominativo	I
La Russa Ignazio Benito Maria	
Leonardi Elena	F
Licheri Ettore Antonio	M
Licheri Sabrina	A
Liris Guido Quintino	F
Lisei Marco	F
Lombardo Marco	A
Lopreiato Ada	A
Lorefice Pietro	A
Lorenzin Beatrice	F
Losacco Alberto	
Lotito Claudio	F
Maffoni Gianpietro	F
Magni Celestino	A
Maiorino Alessandra	A
Malan Lucio	F
Malpezzi Simona Flavia	M
Manca Daniele	F
Mancini Paola	F
Marcheschi Paolo	F
Martella Andrea	
Marti Roberto	
Marton Bruno	A
Matera Domenico	F
Mazzella Orfeo	
Melchiorre Filippo	M
Meloni Marco	
Menia Roberto	M
Mennuni Lavinia	F
Mieli Ester	F
Minasi Clotilde	F
Mirabelli Franco	M
Misiani Antonio	
Monti Mario	M
Morelli Alessandro	M
Murelli Elena	M
Musolino Dafne	F
Musumeci Sebastiano	M
Nastri Gaetano	F
Naturale Gisella	A
Nave Luigi	A
Nicita Antonio	
Nocco Vita Maria	F
Occhiuto Mario	F
Orsomarso Fausto	F
Ostellari Andrea	M
Paganella Andrea	F

203ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

27 Giugno 2024

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante	
Nominativo	I
Paita Raffaella	F
Paroli Adriano	F
Parrini Dario	F
Patton Pietro	A
Patuanelli Stefano	
Pellegrino Cinzia	F
Pera Marcello	M
Petrenga Giovanna	M
Petrucci Simona	F
Piano Renzo	
Pirondini Luca	
Pirovano Daisy	F
Pirro Elisa	A
Pogliese Salvatore Domenico An	F
Potenti Manfredi	F
Pucciarelli Stefania	F
Rando Vincenza	F
Rapani Ernesto	F
Rastrelli Sergio	F
Rauti Isabella	M
Renzi Matteo	F
Rojc Tatiana	F
Romeo Massimiliano	F
Ronzulli Licia	M
Rosa Gianni	F
Rosso Roberto	M
Rossomando Anna	F
Rubbia Carlo	M
Russo Raoul	F
Sallemi Salvatore	F
Salvini Matteo	M
Salvitti Giorgio	F
Satta Giovanni	F
Sbrollini Daniela	F
Scalfarotto Ivan	M
Scarpinato Roberto Maria Ferdi	M
Scurria Marco	F
Segre Liliana	M
Sensi Filippo	F
Sigismondi Etelwardo	F
Silvestro Francesco	F
Silvestroni Marco	F
Sironi Elena	A
Sisler Sandro	F
Sisto Francesco Paolo	M
Spagnolli Luigi	A
Spelgatti Nicoletta	

203ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

27 Giugno 2024

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante	
Nominativo	I
Speranzon Raffaele	F
Spinelli Domenica	F
Stefani Erika	F
Tajani Cristina	
Ternullo Daniela	F
Terzi Di Sant'Agata Giuliomari	F
Testor Elena	F
Tosato Paolo	M
Trevisi Antonio Salvatore	
Tubetti Francesca	F
Turco Mario	
Unterberger Juliane	A
Urso Adolfo	M
Valente Valeria	
Verducci Francesco	M
Verini Walter	M
Versace Giuseppina	
Zaffini Francesco	F
Zambito Ylenia	F
Zampa Sandra	M
Zanettin Pierantonio	M
Zangrillo Paolo	M
Zedda Antonella	F
Zullo Ignazio	F

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Barachini, Bongiorno, Borghese, Borgonzoni, Butti, Castelli, Cattaneo, Damiani, D'Elia, De Poli, Durigon, Fazzolari, Fazzone, Fregolent, Furlan, Galliani, Garavaglia, Gelmetti, Giorgis, La Pietra, Malpezzi, Melchiorre, Mennuni, Mirabelli, Monti, Morelli, Murelli, Nastri, Ostellari, Pera, Petrenga, Rauti, Renzi, Rosso, Rubbia, Scalfarotto, Segre, Sisto, Tosato, Verini, Zambito e Zanettin.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Borghi Claudio, Ronzulli e Scarpinato, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Borghi Enrico, Craxi e Menia, per attività della 3ª Commissione permanente; Campione, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE; Dreosto, Florida Aurora, Licheri Ettore Antonio, Verducci e Zampa, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Regolamento del Senato, proposte di modificazione

In data 19 giugno 2024 è stata presentata la seguente proposta di modificazione del Regolamento d'iniziativa dei senatori Bongiorno, Bazoli, Berriano, Cucchi, Lopreiato, Petrenga, Scalfarotto, Stefani, Unterberger e Zanettin. - "Modifiche agli articoli 40 e 41 del Regolamento in materia di effetti procedurali del parere espresso dalla 2ª Commissione permanente" (*Doc. II, n. 4*).

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Onn. Battilocchio Alessandro, Andreuzza Giorgia, Colucci Alessandro, De Maria Andrea, De Palma Vito, Iezzi Igor Giancarlo, Manes Franco, Penza Pasqualino, Ruffino Daniela, Schiano Di Visconti Michele, Zaratti Filiberto, Ziello Edoardo

Istituzione della Giornata nazionale delle periferie urbane (1178)
(presentato in data 27/06/2024)

C.1737 approvato dalla Camera dei deputati.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatore Gasparri Maurizio

Istituzione del reddito di maternità (1176)
(presentato in data 27/06/2024);

senatori Stefani Erika, Centinaio Gian Marco, Garavaglia Massimo
Misure per la promozione del turismo motociclistico in Italia (1177)
(presentato in data 27/06/2024).

Disegni di legge, assegnazione

In sede redigente

7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

sen. Borghi Enrico

Modifica all'articolo 5 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63, in materia di erogazione gratuita del servizio di trasporto scolastico (205)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 27/06/2024);

7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

sen. Sbröllini Daniela

Disciplina delle attività sportive dilettantistiche (252)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 27/06/2024);

8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

sen. Basso Lorenzo

Misure per lo sviluppo delle tecnologie quantistiche (1072)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 3ª Commissione permanente Affari esteri e difesa, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 27/06/2024);

9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare

sen. Rapani Ernesto

Modifiche all'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, in materia di canone fisso, forfetario e progressivo, per i soggetti che esercitano il commercio sulle aree pubbliche (1088)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 27/06/2024);

10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

sen. Sbrollini Daniela

Misure per il contrasto alla ludopatia e alle forme di dipendenza dal gioco d'azzardo (921)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 27/06/2024).

In sede referente

10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

sen. Rapani Ernesto ed altri

Delega al Governo in materia di politiche per l'inclusione delle persone con disabilità uditiva (913)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica

(assegnato in data 27/06/2024);

1ª (Aff. costituzionali) e 10ª (Sanità e lavoro)

sen. Sbrollini Daniela

Modifica all'articolo 61 del codice penale, in materia di circostanza aggravante comune per i delitti commessi in danno di persone ricoverate presso strutture sanitarie o socio-assistenziali residenziali o semiresidenziali ovvero in danno di minori all'interno di asili nido e scuole dell'infanzia, e altre disposizioni per garantire la sicurezza presso le medesime strutture (491) previ pareri delle Commissioni 2ª Commissione permanente Giustizia, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 27/06/2024).

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 27/06/2024 la 2ª Commissione permanente Giustizia ha presentato il testo degli articoli approvati in sede redigente dalla Commissione stessa, per il disegno di legge:

sen. Stefani Erika "Norme in tema di legittimo impedimento del difensore" (729)

(presentato in data 24/05/2023)

Governo, trasmissione di atti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 27 giugno 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, la comunicazione concernente il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale alla dottoressa Iside Cesarini, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze.

Tale comunicazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettera in data 27 giugno 2024, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria di Sport e Salute S.p.A., per l'esercizio 2022.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 257).

Corte dei conti, trasmissione di documentazione. Deferimento

Il Presidente della Corte dei conti, in data 26 giugno 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 17, comma 9, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, la relazione, approvata dalla Corte stessa a Sezioni riunite con delibera n. 45/SSRRCO/RQ/2024, sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativamente alle leggi pubblicate nel quadrimestre gennaio-aprile 2024.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente (*Doc. XLVIII, n. 6*).

Interrogazioni

RANDO, FURLAN, MALPEZZI, ZAMBITO, CAMUSSO, ROSSOMANDO, DELRIO, MANCA, FINA, MARTELLA, BASSO, IRTO, TAJANI, SENSI, LA MARCA, FRANCESCHELLI, VALENTE, ROJC, VERDUCCI, NICITA, GIACOBBE, ZAMPA, D'ELIA, ALFIERI - *Al Ministro per la protezione civile e le politiche del mare.* - Premesso che:

la forte ondata di maltempo che negli ultimi giorni ha colpito il Centro-Nord del Paese ha particolarmente interessato l'Emilia-Romagna con violente precipitazioni;

numerosi sono i disagi occorsi alle popolazioni dei territori appenninici delle province di Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna, con anche una vittima;

diversi corsi d'acqua sono esondati e molte aree sono state interessate da frane, strade e ferrovie interrotte, case allagate, cittadini evacuati, impianti industriali danneggiati e coltivazioni agricole compromesse;

straordinario è stato l'impegno dei soccorritori, della Regione Emilia-Romagna e della protezione civile con la colonna mobile tempestivamente giunta sui luoghi d'emergenza, che hanno fatto tutto il possibile per mettere in sicurezza le persone;

le piene dei fiumi in queste ore sono costantemente monitorate, in quanto per la portata d'acqua possono determinare ancora danni ai territori con enorme mole di detriti e fango trascinati a valle,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto e quali iniziative, per quanto di competenza, intenda adottare al fine di sostenere le comunità colpite dall'intensa ondata di maltempo;

se intenda tempestivamente attivarsi al fine del riconoscimento dello stato di calamità come richiesto dalle istituzioni e dalle forze economiche e sociali dei territori interessati.

(3-01226)

PIRRO, MARTON, LICHERI Ettore Antonio, BEVILACQUA, NAVE, NATURALE, SCARPINATO - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

si apprende da fonti giornalistiche che in data 30 maggio 2024 il consiglio di amministrazione dell'INPS ha approvato una delibera volta alla riorganizzazione dell'Istituto stesso ("la Repubblica", 4 giugno 2024);

la stampa riporta, inoltre, che in data 19 giugno 2024 il consiglio di amministrazione dell'Istituto di previdenza, presieduto da Gabriele Fava, ha nominato quattro nuovi direttori centrali, creando di fatto tre nuove direzioni centrali e portando i direttori di prima fascia a 42 ("il Fatto Quotidiano", 20 giugno 2024);

in particolare, per avere nuovi direttori, si è deciso di sdoppiare due direzioni, "Patrimonio e Investimenti" e "Inclusione e Invalidità", e crearne una terza, "Segreteria del Presidente e del Cda";

considerato che, a quanto risulta agli interroganti:

le nomine sarebbero rese possibili da una riorganizzazione interna approvata a fine maggio 2024 su iniziativa della direttrice generale Valeria Vittimberga, promossa al vertice, ad opinione degli interroganti, per gli ottimi rapporti col braccio destro di Giorgia Meloni a palazzo Chigi, Giovanbattista Fazzolari, con cui ha avuto una militanza comune nel "Fronte della gioventù";

tra le nomine suddette figurano: Fabio Vitale, direttore generale dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura e membro del consiglio di amministrazione INPS, che gli interroganti apprendono essere uomo di fiducia del ministro Francesco Lollobrigida; Alessia Rimmaudo, attuale vicaria all'*audit*, che sarebbe compagna di Fabio Vitale; Isotta Pantellini, fin qui vicaria di Vittimberga; Domenico De Fazio e Alessandro Romano, entrambi dirigenti che sarebbero legati alla Vittimberga;

tenuto conto che l'INPS ha proceduto alle nomine nonostante la contrarietà del collegio sindacale e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che avrebbe espresso dubbi sull'intera operazione, tra i quali il possibile aggravio di spesa,

si chiede di sapere;

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e se essi corrispondano al vero;

se ritenga coerente con le linee di indirizzo dell'Istituto nazionale della previdenza sociale la nomina dei soggetti indicati;

se non ritenga opportuno opporsi formalmente a nomine basate, ad avviso degli interroganti, più su forme di conoscenza diretta di appartenenti al Governo, che su competenze curriculari.

(3-01227)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

DI GIROLAMO - *Ai Ministri per la pubblica amministrazione, dell'interno e della giustizia.* - Premesso che:

l'assessore per il bilancio della Regione Abruzzo, Mario Quagliari, è stato iscritto nel registro degli indagati nell'ambito di un'inchiesta della Procura de L'Aquila per un presunto conflitto di interessi. Sotto la lente di ingrandimento c'è il legame tra la sua carica politica, ricoperta fin dal primo mandato nel 2019, e il suo contemporaneo ruolo professionale di medico chirurgo a contratto con alcune cliniche private della provincia de L'Aquila, in particolar modo con la clinica "Di Lorenzo";

l'inchiesta vuole fare luce sullo *status* dell'assessore e scoprire se un amministratore regionale può effettivamente lavorare per strutture convenzionate con il servizio sanitario nazionale alle quali la Regione assegna fondi; sotto la lente d'ingrandimento degli inquirenti è finita anche la delibera di Giunta regionale, approvata a fine 2023, per gli accreditamenti delle strutture sanitarie, tra cui è presente anche la clinica Di Lorenzo, finanziata con 20 milioni di euro;

da notizie stampa risulta inoltre che nel 2019 l'allora consigliere regionale Mario Quagliari avrebbe "sottaciuto la proprietà di quote, dal 2016 al 2022, de 'La solidale srl', che gestisce l'immobile in cui trova spazio la casa di cura per anziani e centro di riabilitazione Residenza dei Marsi San Bartolomeo, ad Avezzano, quote cedute nel 2022 a favore di un'altra società, la San Rocco, quest'ultima beneficiaria di fondi della Regione per la annualità 2022 e 2023";

a parere dell'interrogante, e chiaramente in attesa che l'inchiesta avviata dalla Procura faccia il suo corso, appare assolutamente inopportuno che il neo assessore per il bilancio della Regione, già presidente della commissione regionale della sanità nella precedente consiliatura regionale, prenda parte e condivida decisioni riguardanti l'assegnazione di fondi a strutture sanitarie alle quali è legato da rapporti di lavoro,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti segnalati e, nel caso, come valutino quella che ad opinione dell'interrogante costituisce un'ormai persistente ed evidente situazione di conflitto di interessi creatasi con la nomina di Mario Quagliari ad assessore per il bilancio della Regione Abruzzo.

(3-01228)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MAIORINO, PIRRO, CATALDI, NATURALE, CASTELLONE, DI GIROLAMO, FLORIDIA Barbara - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della giustizia e degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

Jamal Ahmad Khashoggi, giornalista attivo su varie testate saudite, lasciò l'Arabia Saudita nel settembre 2017 e andò in esilio autoimposto. In seguito scrisse alcuni articoli critici sul Governo saudita, in particolare era stato molto duro nei confronti del principe ereditario dell'Arabia Saudita, Mohammed Bin Salman Al Saud, e del re del Paese, Salman dell'Arabia Saudita. Inoltre si era opposto all'intervento militare saudita in Yemen che ha causato migliaia di vittime civili;

il 2 ottobre 2018 Khashoggi è stato torturato e fatto a pezzi all'interno del consolato saudita di Istanbul dove si era recato per risolvere alcune questioni burocratiche legate al suo futuro matrimonio con Hatice Cengiz. Il regime di Riad ha inviato una squadra di uomini legati ai servizi di sicurezza che avevano pianificato nei minimi dettagli non solo il suo omicidio ma anche il maldestro depistaggio che ne è seguito. Il gruppo comprendeva un medico legale, agenti di *intelligence* e altre persone che lavoravano per l'ufficio del principe ereditario. Khashoggi è stato ucciso perché criticava il regime saudita e l'operato del principe ereditario Bin Salman scrivendo sulle pagine del "Washington Post";

Bin Salman è stato accusato e denunciato negli Stati Uniti dalla compagna di Khashoggi, Hatice Cengiz, e da un'organizzazione per i diritti umani con sede a Washington D.C. fondata proprio dal giornalista saudita. Il 25 febbraio 2021 i servizi segreti e di sicurezza americani hanno accusato il principe ereditario saudita Mohammed Bin Salman di aver voluto e ordinato la cattura e l'uccisione del giornalista;

considerato che:

questi fatti integrano certamente il reato di tortura, vietato da numerosi atti e convenzioni internazionali, tra i quali: la dichiarazione universale dei diritti umani, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1948; la convenzione di Ginevra sui prigionieri di guerra, del 1949; la convenzione europea per la protezione dei diritti umani, del 1950; il patto internazionale per i diritti civili e politici del 1966; la convenzione contro la tortura ed altri trattamenti inumani e degradanti del 1984 (UNCAT); la convenzione europea per la prevenzione della tortura e dei trattamenti inumani e degradanti del 1987; lo statuto di Roma della Corte penale internazionale del 1998; la carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea del 2000. È opinione diffusa che il divieto di tortura costituisca una norma di diritto internazionale cogente, inderogabile per ogni Stato;

tra le altre convenzioni, l'Italia ha autorizzato la ratifica e dato piena ed intera esecuzione anche alla convenzione ONU del 1984 (UNCAT) con la legge 3 novembre 1988, n. 498, che all'art. 3, comma 1, prevede: "È punito, secondo la legge italiana, a richiesta del Ministro di grazia e giustizia: a) il cittadino che commette all'estero un fatto costituente reato che sia qualificato atto di tortura dall'articolo 1 della convenzione; b) lo straniero che commette all'estero uno dei fatti indicati alla lettera a) in danno di un cittadino italiano; c) lo straniero che commette all'estero uno dei fatti indicati alla lettera a) quando si trovi sul territorio dello Stato e non ne sia disposta l'estradizione";

il principio *aut dedere aut iudicare*, contenuto nella convenzione UNCAT, prevede che lo Stato in cui si trova il sospettato può liberamente scegliere tra estradare e giudicare solo ove riceva una richiesta di estradizione; laddove in mancanza deve necessariamente procedere;

con la legge 14 luglio, 2017, n. 110, è stato introdotto l'art. 613-bis del codice penale, che disciplina il reato di tortura, quindi vigente al momento della commissione dei fatti-reato denunciati;

i crimini internazionali di cui si tratta rientrerebbero comunque nell'ipotesi dell'art. 7, comma 1, n. 5, del codice penale, che prevede la punizione secondo la legge italiana dello straniero che commette, nei confronti di

altro straniero, in territorio estero, un reato per il quale speciali disposizioni di legge o convenzioni internazionali stabiliscono l'applicabilità della legge penale italiana;

l'art. 13, comma quarto, della Costituzione sancisce che è punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizione di libertà. La tortura, dunque, è l'unico delitto costituzionalmente necessario;

l'art. 4 della legge n. 110 del 2017 prevede che non può essere riconosciuta alcuna forma di immunità agli stranieri sottoposti a procedimento penale o condannati per il reato di tortura in altro Stato o da un tribunale internazionale;

a carico di Mohamed Bin Salman Al Saud risultano pendenti almeno due procedimenti penali in altri Stati, Francia e Germania, che escludono l'operatività dell'immunità. L'immunità è peraltro esclusa per crimini di *ius cogens* a partire dallo statuto del Tribunale di Norimberga fino ad arrivare al più recente statuto della Corte penale internazionale, al quale l'Italia ha aderito;

considerato inoltre che:

il principe ereditario dell'Arabia Saudita Mohammed Bin Salman è stato invitato dal Primo Ministro Giorgia Meloni a partecipare al vertice del gruppo dei Sette (G7) che si è svolto dal 13 al 15 giugno 2024 a Fasano (Foggia);

si ritiene che sia la prima volta che un *leader* dell'Arabia Saudita, Paese regolarmente accusato di violazioni dei diritti umani, sia stato invitato a partecipare a un vertice del G7;

il 7 giugno 2024 il portale della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha accettato la denuncia inoltrata il giorno 4 giugno 2024 dall'avvocato Fabio Maria Galiani per conto dell'organizzazione non governativa "Non c'è pace senza giustizia", con la quale si chiedeva, non appena fosse entrato in territorio italiano, l'arresto del principe saudita Mohamed Bin Salman, previa apertura di un procedimento penale a suo carico, per il presunto coinvolgimento nella tortura e nell'omicidio di Jamal Khashoggi, sulla base di autorevoli rapporti di vari organismi internazionali, tra cui la National intelligence statunitense e il relatore speciale delle Nazioni Unite sulle esecuzioni extragiudiziali, di indagini svolte dall'autorità giudiziaria turca e dalle confessioni dei corresponsabili;

a pochi giorni di distanza, Mohammed Bin Salman ha declinato l'invito al G7. Come riportato dalla stampa: "Il principe ereditario saudita Mohammed Bin Salman (...) confermato sulla lista dei partecipanti fino a venerdì 7 giugno, ha rinunciato a presentarsi in Puglia, sfuggendo così a una richiesta d'arresto a suo carico per la tortura e l'omicidio del giornalista Jamal Kashoggi" ("ansa.it", 14 giugno 2024);

nel caso in cui Bin Salman avesse messo piede nel territorio italiano il Ministro della giustizia avrebbe potuto attivare nei suoi confronti le procedure di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), della legge n. 498 del 1988 in ragione dell'estrema gravità dei capi di imputazione per i quali il principe ereditario è accusato, ovvero il delitto di tortura, delitto questo sì, e non come la gravidanza per altri, qualificato come vero e proprio reato universale,

si chiede di sapere quali siano state le ragioni dell'invito a partecipare al vertice del gruppo dei Sette al principe ereditario Mohammed Bin Salman Al Saud, accusato di essere il mandante delle torture e dell'omicidio del giornalista Khashoggi.

(4-01296)

DI GIROLAMO, PIRRO, MAIORINO, SCARPINATO, LOPREIATO, BEVILACQUA, MARTON, NAVE, SIRONI - *Ai Ministri della difesa e dell'interno*. - Premesso che:

il fenomeno dei suicidi tra appartenenti alle forze dell'ordine civili e militari sta assumendo dimensioni sempre più allarmanti; come infatti ricordato nella relazione sullo stato della disciplina militare e sullo stato dell'organizzazione delle forze armate, inviata alle Commissioni Difesa del Parlamento, i suicidi sono la seconda causa di morte, dopo le malattie e prima degli incidenti stradali;

la drammaticità della situazione è confermata dai dati forniti dall'"Osservatorio permanente interforze sui suicidi tra gli appartenenti alle forze dell'ordine", secondo cui negli ultimi cinque anni i suicidi tra poliziotti, carabinieri, finanzieri e agenti penitenziari sono stati 207, 275 se si prendono in considerazione anche la polizia locale e gli altri appartenenti alle forze armate. In media uno ogni sei giorni;

la situazione più grave si registra tra i carabinieri: 108.000 tra uomini e donne. Dal gennaio 2019 a dicembre 2023 in 78 si sono tolti la vita. L'82 per cento dei suicidi avviene con la pistola d'ordinanza;

il 22 aprile 2024 Beatrice Belcuore, giovane allieva della scuola marescialli di Firenze, si è tolta la vita con la pistola d'ordinanza all'interno di un'aula della stessa scuola. Non sono al momento note le cause dell'estremo gesto;

appare, tuttavia, opportuno evidenziare che la scuola marescialli di Firenze è da tempo oggetto di preoccupanti segnalazioni da parte del sindacato UNARMA (Associazione sindacale Carabinieri), in cui vengono denunciate pratiche vessatorie a danno degli allievi, che spesso rinunciano a proseguire il corso;

dalle dichiarazioni rilasciate e da una lettera inviata al sindacato UNARMA dai genitori di Beatrice Belcuore, emerge lo stato di forte *stress* della giovane ragazza e la preoccupazione dei genitori stessi per i fatti raccontati dall'allieva maresciallo inerenti alla permanenza nella caserma di Firenze, cosa che in un'occasione portò il padre della ragazza, ex carabiniere, a chiedere spiegazioni al comando della scuola,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza del fatto specifico e in generale dei fatti segnalati e quali siano le informazioni a loro disposizione sulle vicende legate alla scuola marescialli di Firenze;

se vi siano indagini approfondite e specifiche sui reali motivi, professionali e personali, che spingono appartenenti alle forze dell'ordine a compiere gesti estremi, come togliersi la vita;

se non ritengano opportuno attivarsi immediatamente, per quanto di propria competenza, per far piena luce su quanto accaduto alla giovane Beatrice Belcuore;

se e quali strumenti siano stati messi a disposizione delle donne e degli uomini in divisa, come ad esempio utenze telefoniche con personale specializzato, e quali tutele siano attive per garantire la *privacy* di chi si affida a tali servizi e quali le azioni successive a tutela degli interessati;

se e in che termini intendano attivarsi per arginare il crescente e preoccupante fenomeno dei suicidi tra le forze dell'ordine.

(4-01297)

FREGOLENT - *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.* - Premesso che:

la filiera agroalimentare italiana si conferma un *asset* strategico per la competitività del Paese. Nel 2022, con 251 miliardi di euro di fatturato realizzati da oltre 3,3 milioni di occupati coinvolti in 1,2 milioni di imprese, la filiera rimane una delle più rappresentative del *made in Italy* a livello mondiale;

l'Italia è il terzo Paese tra i "big 5" europei per incidenza del valore aggiunto agroalimentare sul PIL (3,8 per cento), a dimostrazione del ruolo cruciale nell'economia nazionale della filiera, che si conferma un comparto dinamico e resiliente anche durante lo scenario di policrisi globale;

secondo il rapporto 2024 de "The European house Ambrosetti", guardando alla proiezione internazionale e al successo del *made in Italy* agroalimentare nel mondo, nel 2023 le esportazioni agroalimentari italiane hanno raggiunto il *record* storico di 62,2 miliardi di euro, un valore cresciuto annualmente del 6,4 per cento nel periodo 2010-2023. Anche l'incidenza dell'esportazione agroalimentare sul totale dell'*export* nazionale ha registrato una crescita costante negli ultimi anni: nel 2010 pesava per l'8,2 per cento sul totale, ha raggiunto il 9 per cento nel 2017 e il 9,9 per cento nel 2023, con un aumento di 1,7 punti percentuali nel periodo;

l'Italia, con oltre 5 milioni di tonnellate è il terzo produttore mondiale di pomodoro da industria, dopo California e Cina. Seguono la Turchia, con circa la metà della produzione italiana, e la Spagna, che ha una produzione sostanzialmente equivalente. I "top five producer" di pomodoro da industria rappresentano quasi il 70 per cento della produzione mondiale;

la filiera agroalimentare certificata genera un fatturato totale superiore a 20 miliardi di euro nel 2022, con la produzione di vino come *leader* per valore generato, seguita da quella dei formaggi e dei prodotti a base di carne. La loro produzione incide nel complesso per l'11,4 per cento dell'intero fatturato del settore *food&beverage* e il 21,8 per cento sul totale dell'*export* alimentare nazionale;

nonostante l'elevata competitività a livello nazionale e internazionale, la filiera agroalimentare si trova ad affrontare diverse sfide nell'attuale contesto di crisi congiunturali, quali il cambiamento climatico, l'incertezza geopolitica, l'elevata inflazione e la crisi energetica, che rischiano di avere un impatto significativo sulla sua operatività, resilienza e sostenibilità;

la dieta mediterranea, basata sulla piramide alimentare, è universalmente riconosciuta come un modello nutrizionale eccellente. Si distingue per la sua varietà e bilanciamento, con un'abbondanza di frutta e verdura, un basso indice glicemico, un alto contenuto di fibre e una moderata assunzione di carboidrati. Non stupisce che la dieta mediterranea, per i suoi benefici, sia riconosciuta come patrimonio intangibile dell'UNESCO;

la qualità del *made in Italy* agroalimentare rappresenta un volano di attrattività e competitività del Paese nel mondo, capace di basarsi su solide tradizioni e al contempo un elevato livello di competenza, innovazione e abilità di generare valore e ricadute a livello sistemico;

rafforzare le filiere e la loro efficienza dal campo alla tavola, rafforzare la sostenibilità delle produzioni ed efficientare la rete logistica e dei sistemi di stoccaggio sono tra gli obiettivi dichiarati dall'alleanza "Mediterranea", insieme con l'incremento delle produzioni e lo sviluppo di accordi con soggetti terzi per sostenere l'alta qualità dell'*export* agroalimentare italiano attraverso accordi e certificazioni a favore della tracciabilità e della sostenibilità,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della natura dell'associazione citata e quali iniziative intenda adottare per strutturare le filiere agroalimentari italiane in modo che diventino sempre più competitive sui mercati, tenuto conto che la qualità del *made in Italy* agroalimentare rappresenta un volano di attrattività e competitività del Paese nel mondo, capace di basarsi su solide tradizioni e al contempo un elevato livello di competenza, innovazione e abilità di generare valore e ricadute a livello sistemico.

(4-01298)

SCURRIA - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

il 25 giugno 2024, il giornalista e conduttore Massimo Giletti è tornato in televisione con lo speciale "Ustica: una breccia nel muro", un programma dedicato alla strage di Ustica del 27 giugno 1980, nella quale un aereo di linea DC-9 Itavia, in volo da Bologna a Palermo, precipitò causando la morte di 81 persone;

la trasmissione RAI ha avuto il merito di riportare l'attenzione su uno dei più tragici e controversi eventi della storia italiana recente, ancora avvolto da misteri e non completamente chiarito, cercando di offrire nuove prospettive e ipotesi;

durante la trasmissione è emerso che in un dialogo registrato dal giornalista Massimo Giletti, l'ex addetto militare dell'ambasciata francese a Roma ha dichiarato di non aver fornito all'Italia i tracciati dei *radar* francesi della base aerea di Solenzara, in Corsica, riguardanti la strage di Ustica: i *radar* infatti non erano spenti, come era stato comunicato all'epoca dei fatti, e tale erronea informazione era stata rilasciata su imposizione della gerarchia militare;

considerato che:

la trasmissione ha fornito un'importante occasione di riflessione pubblica e ha contribuito a mantenere vivo l'interesse sulla strage di Ustica,

stimolando il dibattito e l'attenzione mediatica su una vicenda che non deve essere dimenticata;

è essenziale che le trasmissioni televisive su temi di grande rilevanza storica e sociale, come quello di Ustica, abbiano il coraggio di esplorare tutte le possibili piste e ipotesi, anche quelle meno popolari, per contribuire alla completa ricostruzione dei fatti;

il lavoro giornalistico di inchiesta, come quello svolto da Giletti, ha un ruolo cruciale nel tenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni su vicende che richiedono giustizia e verità,

si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza dei contenuti dello speciale "Ustica: una breccia nel muro" e se ritenga che la trasmissione abbia contribuito positivamente alla discussione pubblica sulla strage di Ustica;

se sia a conoscenza di eventuali nuove informazioni in possesso delle autorità francesi riguardo alla strage di Ustica, e se ci siano stati recenti contatti o scambi di informazioni con il Governo francese o con altre autorità internazionali competenti che possano aiutare a chiarire ulteriormente i fatti;

quali azioni intenda intraprendere per favorire una più stretta collaborazione con le autorità internazionali, in particolare francesi, al fine di acquisire tutte le informazioni utili per giungere alla completa verità sulla strage di Ustica.

(4-01299)

DE PRIAMO, MALAN - *Al Ministro della cultura.* - Premesso che: nell'ambito della missione M1 del PNRR, componente C3, investimento I4.3 "Caput Mundi", è stato finanziato il progetto di recupero e restauro della fontana "dei Quattro Fiumi", in piazza Navona a Roma;

come indicato sul sito *internet* di Roma Capitale, l'intervento è ancora in corso di realizzazione a cura della Sovrintendenza capitolina nonostante, originariamente, la fine dei lavori sia stata prevista per il 31 marzo 2024;

nell'area di cantiere sono stati installati dei pannelli in legno che impediscono la visuale della fontana e al contempo alterano l'estetica complessiva della piazza con grave danno per una delle piazze più importanti della capitale e più conosciute nel mondo;

la recinzione installata determina infatti una considerevole alterazione dello stato dei luoghi, del decoro e dell'immagine della piazza e impedisce ai turisti ed ai cittadini di apprezzarne il valore storico ed artistico;

considerato che:

in tale contesto, non si comprendono le ragioni per le quali non siano stati adottati accorgimenti meno invasivi e soprattutto più idonei ad assicurare la compatibilità dell'intervento con l'ambito in cui ricade, anche attraverso misure che consentissero di tutelare la grandezza architettonica e monumentale della piazza e della fontana, favorendo la visibilità mediante pannelli trasparenti od altri idonei al medesimo scopo;

gli effetti di tale inopinata organizzazione del cantiere, il mancato rispetto dei tempi indicati dall'amministrazione capitolina e l'assenza di ulteriori informazioni pregiudicano l'accessibilità da parte dei turisti con conseguenti ed ingenti danni anche per le attività commerciali presenti, proprio in

un periodo come l'attuale caratterizzato da un considerevole afflusso turistico,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda adottare opportune iniziative affinché il progetto in corso di attuazione presso la fontana dei Quattro Fiumi in piazza Navona sia portato a termine nel rispetto della dignità, del decoro e della grandezza architettonica e monumentale della piazza, prescrivendo l'impiego di recinzioni di cantiere idonee ad assicurare la visibilità della fontana e compatibili con il contesto storico ed artistico del luogo.

(4-01300)